Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7709 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

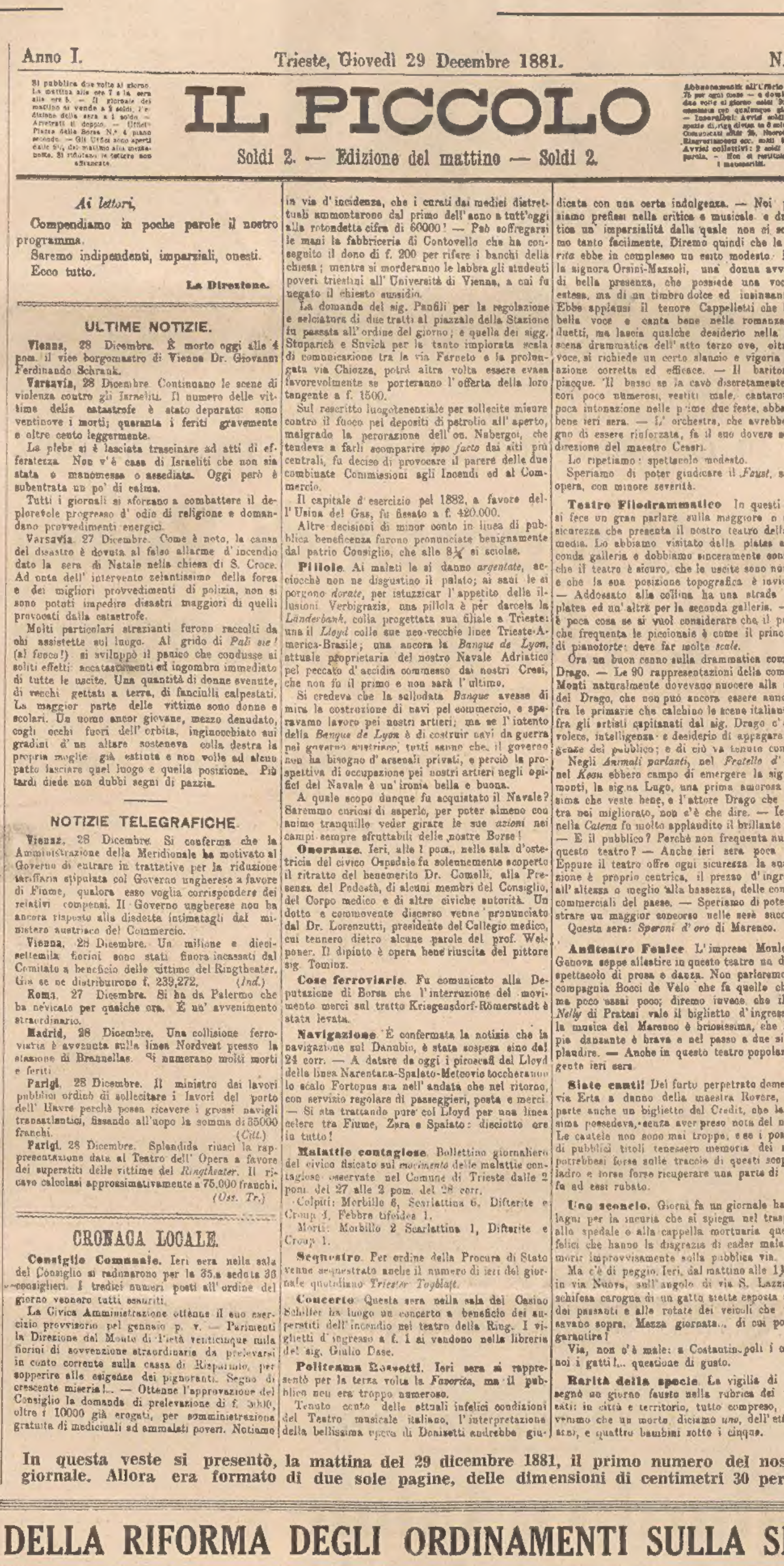
NOVANT'ANNI

Tutti i giorni, da novanta anni a questa parte, dal 29 dicembre del 1881 quando Teodoro Mayer fondò «Il Piccolo», un gruppo di giornalisti e di tipografi triestini, in tempi e situazioni diverse, ma con uguale amore e costanza, con crescente orgoglio ma con immutata umiltà, preparano questo giornale.

I lettori ci perdonino se per una volta parliamo di noi e del nostro operare, succintamente, senza troppo compiacerci di retoriche frasi per la tappa raggiunta, ma solamente per constatare che questo nostro anniversario, novant'anni, è importante e, nel panorama incerto e spesso movimentato dell'editoria italiana, raro. I lettori, le generazioni di lettori de «Il Piccolo» sanno che il nostro successo, l'esistenza vera e propria di questa quercia vigorosa e sempre forte al confine orientale d'Italia, pur in mezzo a vicende drammatiche e liete quali nessun altro giornale, forse, nel mondo ha sperimentato, è merito loro.

Noi, che di tutto ciò siamo consapevoli, mentre con nuova lena e immutati sentimenti ci apprestiamo ad affrontare l'avvenire, rivolgiamo il nostro pensiero devoto a tutti gli uomini che prima di noi hanno costruito nei decenni la fortuna di questo giornale con l'intelligenza editoriale, con le intuizioni politiche, con il tenace e modesto lavoro in ogni rango e in ogni settore della redazione, dell'amministrazione, della tipografia e della diffusione. E, ai nostri lettori, che ad ogni anno di vita sono sempre costantemente e fedelmente aumentati, l'augurio di ritrovarci ancora molte volte e sempre più numerosi a festeggiare anniversari tanto importanti con eguale salute e modestia, e con la stessa fiducia nell'avvenire.

C. A.


Anno I. Trieste, Giovedì 29 Decembre 1881. N.° 1.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Ai lettori,

Compendiamo in poche parole il nostro programma.

Saremo indipendenti, imparziali, onesti.

Ecco tutto.

La Direzione.

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 28 Dicembre. È morto oggi alle 4 pom. il vice borgomastro di Vienna Dr. Giovanni Ferdinando Schrank.

Varsavia, 28 Dicembre. Continuano le scene di violenza contro gli Israeliti. Il numero delle vittime della catastrofe è stato deparato: sono ventinove i morti; quaranta i feriti gravemente e oltre cento leggermente.

La plebe si è lasciata trascinare ad atti di efferatezza. Non v'è casa di Israeliti che non sia stata o manomessa o assediata. Oggi però è subentrata un po' di calma.

Tutti i giornali si sforzano a combattere il deplorevole progresso d'odio di religione e domandano provvedimenti energici.

Varsavia, 27 Dicembre. Come è noto, la causa del disastro è dovuta al falso allarme d'incendio dato la sera di Natale nella chiesa di S. Croce. Ad onta dell'intervento zelantissimo della forza e dei migliori provvedimenti di polizia, non si sono potuti impedire disastri maggiori di quelli provocati dalla catastrofe.

Molti particolari strazianti furono raccolti da chi assistette sul luogo. Al grido di *Pali sie!* (al fuoco!) si sviluppò il panico che condusse ai soliti effetti: accatastamenti ed ingombro immediato di tutte le uscite. Una quantità di donne svenute, di vecchi gettati a terra, di fanciulli calpestati. La maggior parte delle vittime sono donne e scolari. Un uomo ancor giovane, mezzo denudato, cogli occhi fuori dell'orbita, inginocchiato sui gradini d'un altare sosteneva colla destra la propria moglie già estinta e non volle ad alcun patto lasciare quel luogo e quella posizione. Più tardi diede non dubbi segni di pazzia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Vienna, 28 Dicembre. Si conferma che la Amministrazione della Meridionale ha motivato al Governo di entrare in trattative per la riduzione tariffaria stipulata col Governo ungherese a favore di Fiume, qualora esso voglia corrispondere dei relativi compensi. Il Governo ungherese non ha ancora risposto alla disdetta intimatagli dal ministero austriaco del Commercio.

Vienna, 28 Dicembre. Un milione e diecisettemila fiorini sono stati finora incassati dal Comitato a beneficio delle vittime del Ringtheater. Già se ne distribuirono f. 239,272. (Ind.)

Roma, 27 Dicembre. Si ha da Palermo che ha nevicato per qualche ora. È un' avvenimento straordinario.

Madrid, 28 Dicembre. Una collisione ferroviaria è avvenuta sulla linea Nordvest presso la stazione di Brannellas. Si numerano molti morti e feriti.

Parigi, 28 Dicembre. Il ministro dei lavori pubblici ordinò di sollecitare i lavori del porto dell'Havre perchè possa ricevere i grossi navigli transatlantici, fissando all'uopo la somma di 35000 franchi. (Citt.)

Parigi, 28 Dicembre. Splendida riuscì la rappresentazione data al Teatro dell'Opera a favore dei superstiti delle vittime del *Ringtheater*. Il ricavo calcolasi approssimativamente a 75,000 franchi. (Oss. Tr.)

CRONACA LOCALE.

Consiglio Comunale. Ieri sera nella sala del Consiglio si radunarono per la 35.a seduta 38 consiglieri. I tredici numeri posti all'ordine del giorno vennero tutti esauriti.

La Civica Amministrazione ottenne il suo esercizio provvisorio pel gennaio p. v. — Parimenti la Direzione del Monte di Pietà venticinque mila fiorini di sovvenzione straordinaria da prelevarsi in conto corrente sulla cassa di Risparmio, per sopperire alle esigenze dei pignoranti. Segno di crescente miseria!... — Ottenne l'approvazione del Consiglio la domanda di prelevazione di f. 3000, oltre i 10000 già erogati, per somministrazione gratuita di medicinali ad ammalati poveri. Notiamo in via d'incidenza, che i curati dai medici distrettuali ammontarono dal primo dell'anno a tutt'oggi alla rotondetta cifra di 60000! — Può soffregarsi le mani la fabbriceria di Contovello che ha conseguito il dono di f. 200 per rifare i banchi della chiesa; mentre si morderanno le labbra gli studenti poveri triestini all'Università di Vienna, a cui fu negato il chiesto sussidio.

La domanda del sig. Panfili per la regolazione e selciatura di due tratti al piazzale della Stazione fu passata all'ordine del giorno; e quella dei sigg. Stuparich e Suvich per la tanto implorata scala di comunicazione tra la via Farneto e la prolungata via Chiozza, potrà altra volta essere evasa favorevolmente se porteranno l'offerta della loro tangente a f. 1500.

Sul rescritto luogotenenziale per sollecite misure contro il fuoco pei depositi di petrolio all'aperto, malgrado la perorazione dell'on. Nabergoi, che tendeva a farli scomparire *ipso facto* dai siti più centrali, fu deciso di provocare il parere delle due combinate Commissioni agli Incendi ed al Commercio.

Il capitale d'esercizio pel 1882, a favore dell'Usina del Gas, fu fissato a f. 420.000.

Altre decisioni di minor conto in linea di pubblica beneficenza furono pronunciate benignamente dal patrio Consiglio, che alle 8¾ si sciolse.

Pillole. Ai malati le si danno *argentate*, acciocchè non ne disgustino il palato; ai sani le si porgono *dorate*, per istuzzicar l'appetito delle illusioni. Verbigrazia, una pillola è per darcela la *Länderbank*, colla progettata sua filiale a Trieste: una il *Lloyd* colle sue neo-vecchie linee Trieste-America-Brasile; una ancora la *Banque de Lyon*, attuale proprietaria del nostro Navale Adriatico pel peccato d'accidia commesso dai nostri Cresi, che non fu il primo e non sarà l'ultimo.

Si credeva che la sullodata *Banque* avesse di mira la costruzione di navi pel commercio, e speravamo lavoro pei nostri artieri; ma se l'intento della *Banque de Lyon* è di costruir navi da guerra pel governo austriaco, tutti sanno che il governo non ha bisogno d'arsenali privati, e perciò la prospettiva di occupazione pei nostri artieri negli opifici del Navale è un'ironia bella e buona.

A quale scopo dunque fu acquistato il Navale? Saremmo curiosi di saperlo, per poter almeno con animo tranquillo veder girare le sue *azioni* nei campi sempre sfruttabili delle nostre Borse!

Onoranze. Ieri, alle 1 pom., nella sala d'osteria del civico Ospedale fu solennemente scoperto il ritratto del benemerito Dr. Comelli, alla Presenza del Podestà, di alcuni membri del Consiglio, del Corpo medico e di altre civiche autorità. Un dotto e commovente discorso venne pronunciato dal Dr. Lorenzutti, presidente del Collegio medico, cui tennero dietro alcune parole del prof. Welponer. Il dipinto è opera bene riuscita del pittore sig. Tominz.

Cose ferroviarie. Fu comunicato alla Deputazione di Borsa che l'interruzione del movimento merci sul tratto Kriegsdorf-Römerstadt è stata levata.

Navigazione. È confermata la notizia che la navigazione sul Danubio, è stata sospesa sino dal 24 corr. — A datare da oggi i piroscafi del Lloyd della linea Narentana-Spalato-Metcovich toccheranno lo scalo Fortopus sia nell'andata che nel ritorno, con servizio regolare di passeggieri, posta e merci. — Si sta trattando pure col Lloyd per una linea celere tra Fiume, Zara e Spalato: diciotto ore in tutto!

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 27 alle 2 pom. del 28 corr.

Colpiti: Morbillo 6, Scarlattina 6, Difterite e Croup 4, Febbre tifoidea 1.

Morti: Morbillo 2 Scarlattina 1, Difterite e Croup 1.

Sequestro. Per ordine della Procura di Stato venne sequestrato anche il numero di ieri del giornale quotidiano *Triester Tagblatt*.

Concerto. Questa sera nella sala del Casino Schiller ha luogo un concerto a beneficio dei superstiti dell'incendio nel teatro della Ring. I viglietti d'ingresso a f. 1 si vendono nella libreria del sig. Giulio Dase.

Politeama Rossetti. Ieri sera si rappresentò per la terza volta la *Favorita*, ma il pubblico non era troppo numeroso.

Tenuto conto delle attuali infelici condizioni del Teatro musicale italiano, l'interpretazione della bellissima opera di Donizetti andrebbe giudicata con una certa indulgenza. — Noi però ci siamo prefissi nella critica e musicale e drammatica un'imparzialità dalla quale non ci scosteremo tanto facilmente. Diremo quindi che la *Favorita* ebbe in complesso un esito modesto. Emerse la signora Orsini-Mazzoli, una donna avvenente, di bella presenza, che possiede una voce poco estesa, ma di un timbro dolce ed insinuante. — Ebbe applausi il tenore Cappelletti che ha una bella voce e canta bene nelle romanze e nei duetti, ma lascia qualche desiderio nella famosa scena drammatica dell'atto terzo ove, oltre alla voce, si richiede un certo slancio e vigoria ed una azione corretta ed efficace. — Il baritono non piacque. Il basso se la cavò discretamente. — I cori poco numerosi, vestiti male, cantarono con poca intonazione nelle prime due feste, abbastanza bene ieri sera. — L'orchestra, che avrebbe bisogno di essere rinforzata, fa il suo dovere sotto la direzione del maestro Cesari.

Lo ripetiamo: spettacolo modesto.

Speriamo di poter giudicare il *Faust*, seconda opera, con minore severità.

Teatro Filodrammatico. In questi giorni si fece un gran parlare sulla maggiore o minore sicurezza che presenta il nostro teatro della commedia. Lo abbiamo visitato dalla platea alla seconda galleria e dobbiamo sinceramente constatare che il teatro è sicuro, che le uscite sono numerose e che la sua posizione topografica è invidiabile. — Addossato alla collina ha una strada per la platea ed un'altra per la seconda galleria. — Non è poca cosa se si vuol considerare che il pubblico che frequenta le piccionaie è come il principiante di pianoforte: deve far molte *scale*.

Ora un buon cenno sulla drammatica compagnia Drago. — Le 90 rappresentazioni della compagnia Monti naturalmente dovevano nuocere alla schiera del Drago, che non può ancora essere annoverata fra le primarie che calcano le scene italiane; però fra gli artisti capitanati dal sig. Drago c'è buon volere, intelligenza e desiderio di appagare le esigenze del pubblico; e di ciò va tenuto conto.

Negli *Animali parlanti*, nel *Fratello d'armi* e nel *Kean* ebbero campo di emergere la sig.a Piamonti, la sig.na Lugo, una prima amorosa bellissima che veste bene, e l'attore Drago che ritorna tra noi migliorato, non c'è che dire. — Ieri sera nella *Catena* fu molto applaudito il brillante Vestri. — E il pubblico? Perchè non frequenta numeroso questo teatro? — Anche ieri sera poca gente! Eppure il teatro offre ogni sicurezza: la sua posizione è proprio centrica, il prezzo d'ingresso è all'altezza o meglio alla bassezza, delle condizioni commerciali del paese. — Speriamo di poter registrare un maggior concorso nelle sere successive.

Questa sera: *Speroni d'oro* di Marenco.

Anfiteatro Fenice. L'impresa Monleone di Genova seppe allestire in questo teatro un discreto spettacolo di prosa e danza. Non parleremo della compagnia Bocci de Velo che fa quello che può, ma poco assai poco; diremo invece che il ballo *Nelly* di Pratesi vale il biglietto d'ingresso, che la musica del Marenco è briosissima, che la coppia danzante è brava e nel passo a due si fa applaudire. — Anche in questo teatro popolare poca gente ieri sera.

Siate cauti! Del furto perpetrato domenica in via Erta a danno della maestra Rovere, faceva parte anche un biglietto del Credit, che la medesima possedeva, senza aver preso nota del numero. Le cautele non sono mai troppe, e se i possessori di pubblici titoli tenessero memoria dei numeri, potrebbesi forse sulle traccie di questi scoprire il ladro e forse forse ricuperare una parte di ciò che fu ad essi rubato.

Uno sconcio. Giorni fa un giornale ha mosso lagni per la incuria che si spiega nel trasportare allo spedale o alla cappella mortuaria quegli infelici che hanno la disgrazia di cader malati o di morir improvvisamente sulla pubblica via.

Ma c'è di peggio. Ieri, dal mattino alle 1½ pom. in via Nuova, sull'angolo di via S. Lazzaro, la schifosa carogna di un gatto stette esposta ai calci dei passanti e alle rotate dei veicoli che vi passavano sopra. Mezza giornata... di cui possiamo garantire!

Via, non c'è male: a Costantinopoli i cani, da noi i gatti!... questione di gusto.

Rarità della specie. La vigilia di Natale segnò un giorno fausto nella rubrica dei trapassati: in città e territorio, tutto compreso, non avvenne che un morto, diciamo *uno*, dell'età di 42 anni, e quattro bambini sotto i cinque.

In questa veste si presentò, la mattina del 29 dicembre 1881, il primo numero del nostro giornale. Allora era formato di due sole pagine, delle dimensioni di centimetri 30 per 45

CON IL GIURAMENTO DI RITO SULLA COSTITUZIONE DAVANTI ALLE CAMERE RIUNITE

Stamane Giovanni Leone assume la carica suprema

La solenne cerimonia alle ore 10 a Montecitorio - Subito dopo si riunirà il consiglio dei ministri per le «dimissioni d'ossequio»: saranno certamente formali - Confronto a quattro prima della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I preparativi per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica sono ormai a punto. Domattina alle 10, davanti alle Camere ancora una volta riunite in seduta comune e alla presenza delle più alte cariche dello Stato, Giovanni Leone pronuncerà le undici parole della tradizionale formula con la quale il nuovo Capo dello Stato assume la suprema carica: «Giuro — così dirà Leone — di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione».

Al giuramento, cui faranno eco i tradizionali centouno colpi di cannone sparati dal Gianicolo, seguirà il messaggio rivolto al Parlamento, al governo e al Paese. Dopodiché la vettura presidenziale, scortata dai corazzieri a cavallo e in uniforme di gala, lascerà piazza Montecitorio e si dirigerà verso il Quirinale, dove avrà luogo lo scambio delle consegne col Presidente uscente, Giuseppe Saragat.

Leone parlerà per circa trenta minuti; secondo le anticipazioni fatte stasera in sede ufficiosa, il suo messaggio conterrà un appello alla distensione, alla concordia tra gli italiani perché operino solidamente per gli obiettivi comuni del progresso civile, economico e sociale del Paese, e per la pace. Leone cioè inquadrerà immediatamente quelli che sono i corretti termini dei poteri e della funzione del Presidente stabiliti dalla Costituzione. Il nuovo Capo dello Stato accennerà ai problemi di politica interna e parlerà anche della politica internazionale, ponendo l'accento sulla volontà di pace e di distensione del popolo italiano nei rapporti fra tutte le nazioni.

La cerimonia si concluderà prima delle 12, ora in cui si riunirà il Consiglio dei ministri per autorizzare l'on. Colombo a presentare le dimissioni proprie e dei ministri, come atto di ossequio, secondo la prassi costituzionale, nelle mani del Capo dello Stato. Si dà ormai per scontato, infatti, che le decisioni dell'esecutivo saranno per un atto formale, lasciando poi alle forze politiche di procedere a quell'indispensabile chiarimento di fondo che investe tutti i partiti del centro-sinistra.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente eletto Giovanni Leone e la consorte, signora Vittoria, fotografati ieri mattina nella loro abitazione romana, che si apprestano a lasciare per trasferirsi al Quirinale

Prima della riunione di questa sera del Consiglio dei ministri, l'on. Colombo ha avuto un lungo e cordiale colloquio con l'on. Francesco De Martino; quest'ultimo ha rilevato che l'orientamento a presentare le dimissioni formali non è una espressione unilaterale del pensiero del presidente del consiglio, ma scaturisce da una obiettiva constatazione di fatti e di cose. De Martino si sarebbe detto convinto della necessità di una netta distinzione tra la prassi costituzionale e l'iniziativa delle forze politiche, nel senso cioè che le dimissioni di domani debbano essere un fatto di rispetto di questa tradizione, mentre il chiarimento politico deve verificarsi in un confronto sereno e meditato, che possa condurre allo scioglimento di quei nodi che sono formati all'interno della coalizione in conseguenza delle vicende degli ultimi tempi, e in particolare di quella della elezione del Presidente della Repubblica.

Mancini ha convocato la direzione del PSI per domani. E' ovviamente impossibile dire quale sarà il contenuto del dibattito, ma tutto lascia prevedere che al di là delle polemiche e delle accuse più o meno artificiose agli altri gruppi di maggioranza, prevarrà la volontà di non trasformare le dimissioni da formali in sostanziali. Anche il PSI, naturalmente, chiede un chiarimento del quadro politico, volendo cautelarsi contro scivolamenti verso centro-destra; chiede la conferma della volontà riformatrice del governo ma senza iniziative traumatiche. Significativa in proposito è un'affermazione fatta da Giolitti: «La crisi c'è in termini politici — ha detto — e non è rinviabile se non ricorrendo ad espedienti che aumenterebbero gli equivoci. E' crisi di rapporti fra i partiti di centro-sinistra e deve essere affrontata in un confronto aperto sui contenuti dell'azione del governo e della maggioranza parlamentare, precisata nei modi e nei tempi della loro realizzazione».

Giolitti ha aggiunto che «la vicenda della elezione presidenziale non può comportare, di per sé, un capovolgimento di linea politica e di strategia, ma nemmeno si può continuare come se nulla fosse avvenuto». Quindi, secondo Giolitti — ed è questo l'orientamento della maggioranza del partito — è necessario il chiarimento, anche in vista del congresso socialista, ma senza drammi. Anche da queste parole si può dedurre che quelle di domani saranno solo dimissioni formali, per permettere il dibattito tra i partiti.

L'on. Colombo, oltre che con De Martino, ha avuto in mattinata, un colloquio anche con il capo della delegazione socialdemocratica al governo, l'on. Mario Tanassi, il cui parere non si discosterebbe da quello del presidente del consiglio e del vicepresidente. Del resto, l'avversione dei socialdemocratici all'apertura di una crisi al buio, risulta evidente dall'articolo di fondo pubblicata questa sera dall'«Umanità». «Malgrado i traumi dell'elezione presidenziale (traumi che ci auguriamo al di là delle polemiche, vengano convertiti in seria esperienza), riemergono, con urgenza, i problemi del governo. I quali, per noi, non consistono tanto nella scadenza immediata o meno nel rinvio alle Camere del governo Colombo o nella apertura formale della crisi (tutti fatti opinabili e soggetti agli interessi immediati dei vari partiti della coalizione), quanto in qualche cosa di essenziale, la cui soluzione può essere certamente avviata subito, ma non conclusa in un breve arco di tempo. Ci vuole una revisione non superficiale. Un chiarimento, come si usava dire. Importante è la direzione in cui si parte».

Il giornale afferma poi che la «coalizione di governo è certo stata scossa in sede di elezione presidenziale, per il carattere ideale e permanente che si è voluto dare allo schieramento frontista. Ma non è la prima volta che esiste un divario fra maggioranza di governo e maggioranza presidenziale. La «scossa» ultima è solo una esperienza di più. Quindi anche i socialdemocratici, pur auspicando un chiarimento, non vogliono una crisi in tempi ristretti».

Per la DC si registrano oggi interessanti prese di posizione di esponenti dei vari gruppi. Al di là delle polemiche si ha la conferma che anche i democristiani sono orientati alla cautela. In una circolare inviata ai senatori, il capogruppo Spagnolli ha osservato che «la dura prova, felicemente superata attraverso fasi talora drammatiche — che hanno messo in evidenza il deliberato disegno altrui di frantumare la DC, di vanificarne la forza elettorale e di umiliarla nella considerazione del Paese — è ammonimento e stimolo a rafforzare la nostra unità».

Il punto di vista dei basisti è stato espresso in una intervista a un settimanale dal vicesegretario del partito De Mita. «Il modo con il quale il sen. Leone — ha detto De Mita — è stato eletto non modifica certo la linea politica della DC, che resta ancorata alla collaborazione con le forze democratiche e con i socialisti in particolare. Sarebbe sciocco e non vero — ha aggiunto De Mita — far ricadere solo sulla DC la responsabilità di quanto è avvenuto. Le classi dirigenti di ogni partito dovrebbero meditare sugli ultimi avvenimenti e trarne un ulteriore spunto per rinnovare fra di loro e nel Paese un patto democratico di difesa delle istituzioni repubblicane». Da parte sua, il moroteo Nerino Rossi ha affermato di ritenere che «il compito primario delle forze politiche sia quello di evitare un pericoloso deterioramento dell'attuale quadro politico».

L'incognita maggiore allo stato dei fatti è l'atteggiamento del PRI. La direzione repubblicana si riunirà domani e dopodomani per ascoltare una relazione dell'on. La Malfa. L'on. Bucalossi, conversando questa

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI SULLA SICUREZZA SOCIALE

MIGLIORAMENTI PENSIONISTICI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ne beneficeranno soprattutto le lavoratrici domestiche (circa seicentomila), ma anche i lavoratori dello spettacolo quelli agricoli e i dirigenti di aziende industriali - Nuova impennata del ministro Mariotti per la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Ultimi tre decreti delegati per il trasferimento dei poteri dallo Stato alle regioni a statuto speciale dopo gli otto già varati alcune settimane orsono; decreti di attuazione della riforma delle pensioni e della sicurezza sociale, di particolare interesse per circa 600 mila lavoratrici domestiche e relativi datori di lavoro, con particolare riferimento all'assistenza malattia, alle pensioni e all'assicurazione contro gli infortuni; un decreto legislativo diretto ad introdurre miglioramenti nella disciplina dell'assicurazione e invalidità, vecchiaia e superstiti per i lavoratori agricoli e uno schema di disegno di legge contenente norme in materia di trattamento pensionistico in favore dei dirigenti di aziende industriali: queste le più importanti misure decise oggi dal governo, il quale, in ossequio al dettato costituzionale, si presenterà domani dimissionario al Capo dello Stato. Una nuova riunione è prevista, infatti, per domattina alle 12, per decidere sulle dimissioni e cioè se avranno carattere sostanziale o se invece, come tutto lascia presumere, solo portata formale.

Le norme per l'attuazione della riforma delle pensioni e della assicurazione sociale costituiscono indubbiamente l'atto normativo di maggior rilievo. I cinque schemi di decrieti presentati in materia dal ministro del lavoro Donat Cattin riguardano, secondo il comunicato ufficiale del consiglio dei ministri, i seguenti argomenti: 1) disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari e ai servizi di riassetto e di pulizia dei locali; 2) assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti gestita dall'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo; 3) riordinamento della prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per la tubercolosi; 4) istituzione del casellario centrale dei pensionati; 5) revisione della vigente disciplina sull'invalidità pensionabile.

Il ministro Donat Cattin ha affermato che le norme transitorie per la compilazione degli elenchi nominativi permetteranno, per tutto il 1972, l'erogazione, da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Inam, delle prestazioni relative alle varie forme di previdenza e assistenza a favore dei braccianti agricoli e categorie assimilate che prestano attività lavorativa nelle province dell'Italia meridionale e insulare. Donat Cattin ha messo in rilievo che lo schema di decreto a favore dei lavoratori dello spettacolo fissa, tra l'altro, nuovi requisiti contributivi minimi per accedere alle prestazioni, istituisce la pensione di invalidità specifica e quella di anzianità privilegiata, introduce norme particolari per il calcolo della pensione retributiva e regola i rapporti con l'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS. L'insieme delle nuove disposizioni, secondo il ministro del lavoro, consente di rendere meglio applicabile al settore dei lavoratori dello spettacolo la disciplina pensionistica dei lavoratori dipendenti.

Infine il disegno di legge che reca norme per il trattamento pensionistico dei dirigenti di aziende industriali tende — ha affermato Donat Cattin — ad introdurre nell'ordinamento previdenziale dei dirigenti di aziende industriali i principali istituti recentemente introdotti nella assicurazione generale obbligatoria (pensioni di anzianità, perequazione automatica, determinazione della retribuzione pensionabile eccetera); a prevedere la rivalutazione delle pensioni già liquidate; ad elevare i limiti minimo e massimo della retribuzione ai fini del calcolo dei contributi e delle prestazioni; a stabilire che la gestione previdenziale in favore dei dirigenti di aziende industriali sia ordinata con il sistema tecnico-finanziario della copertura degli oneri.

Da parte sua il ministro Mariotti ha polemicamente dichiarato: «Nel corso dell'odierna riunione del consiglio dei ministri si sono verificati due fatti che dimostrano ancora una volta la scarsa propensione all'attuazione della riforma sanitaria. Il primo fatto è quello di avere escluso dal decreto delegato i poteri della regioni per il controllo delle mutue che, per iniziativa soprattutto dell'INAM continuano a insediare decine e decine di presidi sanitari al di fuori di ogni programmazione regionale, con il pericolo di avere delle regioni in cui si registrano per eccesso sedi sanitarie e in altre insufficienze di ambulatori e poliambulatori, aggravando così gli squilibri che anche in questo delicato settore si registrano tra le varie regioni.

«L'altro fatto è di aver presentato, in sede di consiglio dei ministri, una legge con la quale all'improvviso si stabilisce la parità di assistenza per i lavoratori agricoli, naturalmente attribuendo all'Inam il compito di erogarle. Il consenso da parte dei socialisti a questa legge non poteva mancare, data la situazione di grave disagio in cui si trova la categoria di lavoratori agricoli. E' chiaro però che con questi provvedimenti singoli per i quali si trova sempre la copertura finanziaria (mentre non la si trova per la riforma sanitaria), si tende chiaramente a concentrare nell'Inam l'intera assistenza sanitaria, anche quella prestata dalle altre mutue, tentativo che costituisce un vero e proprio sabotaggio del servizio sanitario nazionale, richiesto da tutti coloro che sono convinti, sulla base dei fatti, del clamoroso fallimento del sistema mutualistico, che si vuole lasciare in piedi per ragioni che niente hanno a che fare con una moderna e civile assistenza sanitaria da erogare gratuitamente da parte dello Stato a tutti i cittadini».

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Alle 10 di stamane, il nuovo Capo dello Stato Leone si recherà alla Camera per pronunciare il rituale giuramento sulla costituzione, con il quale si perfezionerà la sua elezione a sesto presidente della Repubblica. Leone pronuncerà quindi un messaggio alle Camere riunite e alla nazione. Subito dopo il Capo dello Stato si recherà al Quirinale, ove avverrà lo scambio delle consegne con il presidente uscente Saragat.

In mattinata si riunirà il Consiglio dei ministri per decidere sulle dimissioni. L'orientamento prevalente è quello di rassegnare dimissioni di carattere formale, che certamente saranno respinte, per dare spazio e tempo al dialogo di approfondimento e di chiarimento tra i partiti di maggioranza. Questo orientamento è stato confermato ieri sia in una nota ufficiosa di palazzo Chigi diffusa dopo colloqui che Colombo, acquisite ormai il punto di vista democristiano, ha avuto ieri con il socialista De Martino e il socialproletario Tanassi, sia in una serie di prese di posizione e di dichiarazioni da parte di esponenti dei partiti di maggioranza. Oggi si riuniranno anche le direzioni del PRI e del PSI.

Nixon e il Cancelliere tedesco federale Brandt sono a colloquio a Key Biscayne, in Florida, per mettere a punto la strategia intesa a migliorare le relazioni tra Washington e Bonn, in un momento particolarmente delicato dei rapporti internazionali, cioè pochi mesi prima dei viaggi del capo della Casa Bianca a Mosca e a Pechino. Nixon e Brandt centrano i loro colloqui sulle prospettive dell'alleanza occidentale per quanto riguarda l'Europa e sugli sviluppi del «disgelo» tra Est e Ovest.

Un incidente ha infranto la tregua tra India e Pakistan: lungo la frontiera occidentale, le artiglierie pakistane hanno cannoneggiato posizioni indiane, provocando cinque morti e 29 feriti. Frattanto, la situazione pare complicarsi nel Bengala, dove si prevede l'esplosione di una grave crisi politica, provocata anche dall'affrettata nascita del nuovo stato indipendente.

INIZIATA LA «DUE GIORNI» DI COLLOQUI IN FLORIDA

Tra Washington e Bonn «dialogo» da intensificare

Nixon e Brandt si propongono di coordinare la politica comune per rafforzare la NATO e ridurre le tensioni fra i due blocchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Il Cancelliere della Germania occidentale, Willy Brandt, si è incontrato questo pomeriggio con il Presidente Nixon, nella residenza invernale di Nixon in Florida, a Key Biscayne, e ha avuto con lui il primo dei due colloqui del «vertice» tedesco-americano, in cui i due uomini di Stato si propongono di coordinare la politica comune, tendente al rafforzamento dell'Alleanza atlantica e alla riduzione delle tensioni Est-Ovest, in vista delle importanti missioni che il capo della Casa Bianca compirà l'anno prossimo in Cina e nell'URSS.

Il protocollo dell'incontro è stato al minimo: Nixon attendeva l'ospite su un tappeto rosso, disteso sul prato della villa situata al numero 516 di Bay Lane, dove Brandt e il ministro degli esteri Walter Scheel (che avevano trascorso la notte nella famosa località balneare di Longmoat Key, sul Golfo del Messico), erano giunti in elicottero. Dopo una cordiale stretta di mano, i due capi alleati si sono riuniti subito nello studio di Nixon, dove hanno conferito per tre ore, mentre i ministri Rogers e Scheel avevano un colloquio separato.

La consultazione di Nixon con il Cancelliere tedesco (ci saranno in tutto cinque ore e mezzo di colloqui) è dedicata in particolare all'esame dei problemi europei: essa trascura le questioni monetarie, ormai risolte, e si impernia sul rapporto di «partnership» tra gli Stati Uniti e l'Europa che — come disse Brandt alcuni giorni fa a Bonn — dovrebbe essere «incoraggiato, consolidato e sviluppato», anche per mezzo di un «organo comune di consultazione», che avrebbe un carattere permanente.

Washington è interessata alle questioni collegate con la ratifica dei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco e al rilancio politico della NATO che, dopo l'avviamento della «Ostpolitik», dovrebbe portare Brandt ad attivare una «Westpolitik» e a rianimare l'amichevole dialogo con l'America. L'ospite — si apprende — ha detto al Presidente americano che, mentre l'Europa occidentale vuole assumersi responsabilità proprio nel momento in cui gli Stati Uniti stanno rivedendo il loro posto nel mondo, la sua politica di apertura verso il blocco comunista non significa un atteggiamento più neutralista della Germania e, pertanto, nessun allentamento dei suoi legami con l'Occidente.

Un'intensificazione del dialogo con l'America è ritenuta essenziale da Willy Brandt, nel momento in cui sta nascendo la nuova strategia «tripolare» di Nixon: tuttavia, per quanto la Germania sia il secondo partner commerciale della Cina e nella Repubblica federale esista, secondo le valutazioni americane, un ampio consenso alla «politica cinese» della Casa Bianca, l'interesse principale del Cancelliere si concentra sulle relazioni degli USA e di Bonn con Mosca, e non con Pechino.

L'atmosfera delle conversazioni di Key Biscayne è quella delineata nella sua ultima conferenza stampa dal consigliere di Nixon, Kissinger: «L'interesse dei nostri alleati nei viaggi a Pechino e a Mosca è evidente e importante. Tenteremo di sapere dove essi pensino di veder coinvolti (in quelle missioni) i propri interessi e, mentre non possiamo prometter loro la facoltà di opporci un veto, li terremo in estrema considerazione e prevediamo di non fare alcun passo che i nostri alleati ritengano pregiudiziale ai loro interessi».

Il portavoce presidenziale Ronald Ziegler, dal canto suo, aveva avvertito fin da ieri i giornalisti che non sono da prevedere «annunci drammatici né accordi spettacolari», per la semplice ragione che i rapporti fra gli USA e la Germania e quelli personali tra il Presidente Nixon e il Cancelliere Brandt sono «molto buoni». (Brandt si era incontrato l'ultima volta con Nixon quest'estate, in giugno, durante una visita privata del Cancelliere federale in America).

Adesso — ha ancora sottolineato Ziegler — è opportuno che Nixon, come ha già fatto con il Presidente francese Pompidou e con il primo ministro inglese Heath, armonizzi quanto più possibile la politica alleata, in questa fase di grandi trasformazioni storiche, anche con il capo della RFT, in modo da raggiungere un'essenziale unità di intenti, che consenta a ciascuno di procedere con le proprie politiche indipendenti in una cornice comune».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Key Biscayne — Brandt e Nixon, sorridenti, poco dopo l'arrivo del cancelliere della Germania federale nella località della Florida in cui sorge la residenza invernale del Presidente

BRUSCO RISVEGLIO DELLA TENSIONE LUNGO IL FRONTE OCCIDENTALE

LE ARTIGLIERIE PAKISTANE INFRANGONO L'ARMISTIZIO

Nel cannoneggiamento cinque militari indiani uccisi e 29 feriti - Rinforzi inviati da Nuova Delhi nella zona - La «presenza» aerea russa nella guerra

Nuova Delhi, 28

Due maggiori e tre soldati dell'esercito indiano sono rimasti uccisi, e altri 29 militari feriti, la scorsa notte, quando artiglierie pakistane hanno cannoneggiato posizioni indiane sul fronte occidentale: i proiettili sono stati sparati dall'avamposto pakistano di Jallwals contro il settore di Ganganagar. Si è trattato della più grave violazione della tregua in atto dal 18 dicembre ai confini occidentali dell'India: secondo l'agenzia di notizie indiana «P.T.I.», le forze indiane hanno risposto al fuoco e hanno ricevuto rinforzi.

Il ministro della difesa di Nuova Delhi, Jagjivam Ram, ha dichiarato, nel corso di una manifestazione pubblica, che esiste tuttora «una minaccia alla pace» da parte del Pakistan, e ha ammonito l'attuale Presidente del Pakistan, Bhutto, a tener presente che egli condividerebbe la sorte toccata all'ex capo dello stato Yahya Khan, qualora continuasse a mettere in pericolo «l'integrità e l'amor proprio dell'India». Nessun indiano — egli ha proseguito — resterebbe passivo se vedesse sfidato il suo amor proprio; in nessun momento, l'India «si lascerebbe intimidire da qualsivoglia minaccia».

Dopo aver sostenuto che i soldati indiani dislocati lungo il confine sono pronti a rispondere con le armi a qualsiasi aggressione, il ministro si è occupato della presenza, nel Golfo del Bengala, di unità della 7.a Flotta statunitense, per affermare che il Presidente Nixon non si rende conto del fatto che gli indiani non si lasceranno turbare dai movimenti di tali unità. Nixon — ha proseguito Ram — non era nemmeno disposto a dar credito all'India per la proclamazione di una tregua unilaterale, e ha preferito, invece, farlo nei confronti del suo «duro oppositore, l'URSS».

Oggi, intanto, a Rawalpindi, il capo di stato maggiore della aviazione pakistana, maresciallo Rahim Khan, ha affermato che quattro aerei russi dotati di apparecchiature elettroniche hanno guidato le incursioni aeree indiane contro il Pakistan occidentale, durante la guerra di 14 giorni contro l'India: secondo Rahim Khan, «gli aerei avevano certamente equipaggi sovietici oppure equipaggi misti, composti cioè da sovietici e indiani». Rahim Khan ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha precisato che i quattro aerei non hanno mai lasciato lo spazio aereo indiano per penetrare in quello pakistano; due di essi, ha detto, si trovavano nel Nord e gli altri due nel Sud, a circa 240 chilometri dalla frontiera pakistana.

Il comandante dell'aviazione pakistana ha inoltre detto che gli aerei volavano costantemente sull'India quando gli aerei indiani effettuavano bombardamenti notturni contro il Pakistan: egli ha precisato che la aviazione indiana non aveva aerei di questo tipo due mesi fa, e che i russi «stanno probabilmente tentando in tutti i modi di insegnare agli indiani» come servirsi di questo perfezionato apparecchio.

Si è anche appreso, oggi, che numerose personalità del mondo economico sono state arrestate, negli ultimi giorni, nel Pakistan occidentale, in applicazione della legge marziale, «per avere diffuso lo scontento fra la popolazione». Fra gli arrestati vi sono il contrammiraglio Saeed, presidente della «National Shipping Corporation» (una compagnia di navigazione ad ampia partecipazione governativa), il governatore della Banca di Stato del Pakistan, Durrani, e altri due dirigenti della «Standard Bank», una banca privata; Durrani è stato per lungo tempo direttore della compagnia aerea di bandiera «Pakistan International Airlines», prima di essere nominato, sei mesi fa, direttore della «Standard Bank».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MA «BANGLA DESH» come si scrive?...

Dacca, 28

Il nome del «Bangla Desh» appare ormai sui giornali di tutto il mondo: ma gli stessi bengalesi non si sono ancora messi d'accordo su come questo nome vada scritto e pronunciato esattamente. Gli stessi esponenti governativi del nuovo stato non sanno se il nome vada scritto «unito» (Blangladesh) o in due parole (Bangla Desh, secondo la versione più diffusa internazionalmente).

Il direttore dei servizi d'informazione e stampa del nuovo stato M. R. Akhtar, afferma che l'esatta scrittura di questo nome è in una sola parola: così, infatti, questo stato viene nominato nei giornali locali e nella maggior parte dei documenti. I residenti locali, tuttavia, lo pronunciano in entrambi i modi: su molte indicazioni stradali il nome appare anche staccato, e l'«Intercontinental Hotel» di Dacca ha cancellato dai suoi menù la parola Pakistan per sostituirvi, appunto, quella di «Bangla Desh».

Un portavoce governativo, interrogato in merito, ha risposto che la scrittura esatta è in due parole: «Bangla Desh». Akhtar ha ammesso, da parte sua, che c'è molta confusione in materia, tanto che perfino il bozzettista del primo (e tuttora non emesso) francobollo dello stato è incorso in errore, e ha preparato il cliché con la scritta «Bangla Desh», in due parole staccate.

(Ap)

ATMOSFERA INCERTA A DACCA

Presagi nel «Bangla» di una crisi politica

Conflitti all'interno della Lega Awami e tra quest'ultima e gli altri partiti

Nuova Delhi, 28

In alcuni ambienti informati di Nuova Delhi si ritiene stasera che nel «Bangla Desh» (Pakistan orientale) sia in procinto di esplodere una crisi politica, le cui cause vengono fatte risalire fondamentalmente all'affrettata proclamazione del nuovo stato e all'organizzazione della giovane repubblica. Una settimana dopo il ritorno a Dacca dei membri del governo del «Bangla Desh», presieduto da Tajuddin Ahmed, nella città regna un'atmosfera caratterizzata da elementi di incertezza e di instabilità: l'attuale, fluida situazione susciterebbe scontri sia in seno alla potente «Lega Awami» (il partito dello sceicco Mujibur Rahman) sia tra quest'ultima e le altre formazioni politiche o paramilitari.

Il principale responsabile del movimento di opposizione all'interno della «Lega Awami» sembra essere il ministro degli esteri del «Bangla Desh», Khondakar Moshtaque Ahmed, noto per le sue buone relazioni con gli Stati Uniti: egli sarebbe stato, a quanto pare, il principale ispiratore di un progetto di mozione di censura, preparato l'agosto scorso contro il primo ministro Tajuddin Ahmed quando il governo del «Bangla Desh» si trovava in esilio in India. Tale mozione (che, secondo alcuni informatori, non fu messa ai voti e, secondo altri, fu respinta con una maggioranza di due terzi dal governo del «Bangla Desh» riunitosi in seduta straordinaria) vedeva su posizioni contrapposte i fautori di una soluzione «confederale» all'interno del Pakistan, e quelli — che erano diretti da Tajuddin Ahmed, e in maggioranza — che auspicavano l'indipendenza pura e semplice.

Tale polemica sembra attualmente superata, in quanto l'indipendenza del «Bangla Desh» viene ormai considerata irreversibile dai militanti della «Lega Awami» e da tutti i membri del governo del nuovo stato; tuttavia, secondo il corrispondente a Jessore dell'«Hindustan Times» di Nuova Delhi, Khondakar Moshtaque Ahmed intenderebbe rinunciare alla carica di ministro degli esteri per dedicarsi esclusivamente al partito.

Al di fuori degli attriti che turbano al suo interno la «Lega Awami» (inquieta anche per le direttive più o meno inattese che potrebbe impartirle il suo capo, Mujibur Rahman, al suo ritorno a Dacca, dopo essere stato lontano dall'organizzazione dal 25 marzo scorso), nel «Bangla Desh» vi sarebbe il tradizionale disaccordo che vede schierati, da una parte, i moderati e, dall'altra, destre e sinistre. Il centro è costituito dalla «Lega Awami» (e si prescinde in questo caso dalle divergenze al suo interno) e da alcuni elementi del «Mukti Bahini» (l'esercito di liberazione, che ha combattuto a fianco delle truppe indiane nel recente conflitto indo-pakistano).

La posizione di «estrema destra» è occupata dal «Mujib Bahini» (formazione para-militare vietata, il cui capo, Siddiqi, è attualmente ricercato dalla polizia) e da alcuni militari dei vecchi partiti «islamici». La sinistra riunisce, stranamente, gli ex-filocinesi del ramo est-pakistano del partito nazionale «Awami» (che non ha niente a che vedere con la «Lega Awami»), capeggiati dal vecchio Maulana Bashani, e gli ex-filosovietici della medesima formazione politica, sotto la guida di Muzaffar Ahmed: secondo buone fonti, i gruppi paramilitari favorevoli alla sinistra conterebbero più di ventimila giovani.

(Ansa - Afp)

APPELLO DI PAOLO VI contro le repressioni

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha incaricato il nunzio apostolico a Nuova Delhi di compiere un passo ufficiale presso il governo indiano, perché siano evitate repressioni e atti contrari ai principi umanitari e perché siano facilitati gli organismi cattolici nel soccorso ai profughi. La disposizione del Papa al nunzio è stata data dal cardinale segretario di stato, Giovanni Villot, che ha inviato al diplomatico della Santa Sede un messaggio in cui si dice tra l'altro: «Il Santo Padre, vivamente ansioso che siano evitati ulteriori atti di violenza e spargimento di sangue, incarica vostra eccellenza di compiere un passo ufficiale presso codesto governo affinché in Pakistan orientale, da autorità e combattenti di ogni parte, siano salvaguardati vita e diritti delle popolazioni ed evitate repressioni o altri atti contrari ai principi umanitari». *(Italia)*

CON UN LUNGO ARTICOLO DELLA «PRAVDA»

ALL'ACME LA POLEMICA DI MOSCA CONTRO LA CINA

Eccezionale asprezza delle accuse a Pechino per il suo ruolo nel conflitto indo-pakistano

Mosca, 28

La campagna anticinese della stampa sovietica — ripresa con accentuata intensità in occasione del conflitto indo-pakistano, dall'inizio del quale si contano ormai a decine gli attacchi contro la politica dei dirigenti di Pechino — è giunta oggi a un punto culminante, con la pubblicazione sulla «Pravda» di un lunghissimo commento di eccezionale asprezza.

L'organo ufficiale del PCUS pone sotto accusa i cinesi per il loro atteggiamento durante il conflitto tra India e Pakistan («mentre tuonavano i cannoni, Pechino gettava olio sul fuoco, fomentando l'ostilità tra l'India e il Pakistan») e per la loro «svergognata interferenza» negli affari interni indiani, che mirerebbe a «creare con tutti i mezzi difficoltà all'India sulla via del suo sviluppo indipendente».

Secondo il quotidiano sovietico, i cinesi «portano una gran parte della responsabilità per il conflitto», in quanto «istigatori della guerra»: le loro richieste di un «cessate-il-fuoco» erano «ipocrite» e, ora che la guerra è terminata, essi «incitano i leader pakistani a riprendere la guerra fino a una conclusione vittoriosa». «Lungi dal collaborare a un superamento del contrasto tra India e Pakistan — prosegue la "Pravda" — i leader cinesi hanno interferito in ogni modo nelle relazioni tra i due paesi, spingendo i pakistani a intraprendere azioni anti-indiane, nella speranza di inglobare il Pakistan nel quadro della loro strategia geopolitica».

«Per far sembrare rispettabili le proprie rivendicazioni egemoniche, i cinesi dichiarano di rispettare la sovranità e l'indipedenza dei popoli e parlano di non-interferenza negli affari degli altri paesi e di coesistenza pacifica, mentre — sempre secondo l'organo del PCUS — tutte le loro azioni nei confronti dell'India e del Pakistan mostrano che tali dichiarazioni non riflettono in alcun modo gli scopi reali di Pechino». *(Ansa)*

TRASFERITI IN INDIA 2000 prigionieri pakistani

Nuova Delhi, 28

Oltre duemila prigionieri pakistani sono partiti oggi dalla periferia di Dacca, per essere trasferiti, prima in treno e poi via mare, a Calcutta: secondo un alto funzionario del governo indiano saranno necessari una decina di giorni per trasferire da Dacca tutto il contingente del Pakistan occidentale.

Dal canto suo, citando un comunicato ufficiale pubblicato a Dacca, l'agenzia ufficiale «PTI» ha annunciato che una trentina di personalità sono state arrestate a Dacca, per collaborazione col regime pakistano: tra le persone arrestate sono l'ex ministro provinciale Chowdhury, funzionari di polizia, «Razakar» e membri della commissione per la pace istituita nel quadro della legge marziale.

(Ansa - Upi)

PRIGIONIERI IN CAMMINO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Prigionieri pakistani vengono avviati in India, sotto lo sguardo di una sentinella

ESEGUITI GLI ORDINI DI CATTURA PER GRAVI EPISODI DI CONTESTAZIONE

Tre studenti maoisti di Roma a «Regina Coeli» per oltraggio

La polizia sta ricercando un quarto giovane - «Sporco fascista, carogna, per te è finita» gridarono contro un professore durante una lezione di italiano - CGIL, CISL e UIL protestano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Tre studenti maoisti del liceo artistico «Castelnuovo» sono stati arrestati stamattina per oltraggio a pubblico ufficiale, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal pubblico ministero dott. Paolino Dell'Anno per alcuni episodi clamorosi di contestazione avvenuti nella scuola ormai all'avanguardia della «contestazione» studentesca, l'11 novembre scorso e il 29 ottobre.

I tre, Massimiliano Troiani, Italo Spinelli e Marino Sorrentino, erano stati querelati per minacce e ingiurie da un insegnante del liceo, il prof. Giovanni Occipite di Prisco. Mentre quest'ultimo stava tenendo lezione di italiano agli allievi della II C, una trentina di alunni, tra cui gli imputati hanno fatto irruzione nell'aula e, gridando scompostamente, hanno indirizzato al docente — come lui stesso ha precisato nelle denuncia — le seguenti frasi: «Sporco fascista, carogna, per te è finita, ci penseremo noi».

Subito dopo l'episodio il professore presentò querela nei confronti dei più facinorosi. Oltre ai tre studenti, che sono stati rinchiusi a «Regina Coeli», viene ricercato attivamente anche un altro loro collega, Pierluigi Bartolini, il quale sembra essere implicato negli incidenti del mese scorso e, da alcuni giorni, allontanatosi da Roma.

L'episodio conferma ulteriormente la gravità della situazione in cui si dibatte la scuola italiana, tanto è vero che i docenti, per tutelare la loro dignità, sono costretti a rivolgersi alla magistratura, che in questo caso ha agito con il dovuto rigore. Comunque, come era prevedibile «la più decisa protesta per i provvedimenti contro i quattro studenti del liceo "Castelnuovo" presi a quasi due mesi dai fatti loro addebitati, e in pieno periodo di vacanze» è stata espressa in un comunicato dalle segreterie nazionali dei sindacati-scuola della CGIL, CISL e UIL.

«Di fronte alla crisi che investe oggi la scuola — si afferma nel comunicato — le sue strutture, il suo ruolo, le sue finalità, e al fallimento della politica scolastica governativa, si ricorre alla repressione per impedire lo sviluppo del movimento di lotta per una trasformazione radicale della scuola. In risposta a questo tentativo autoritario — conclude il comunicato — espressione della più generale svolta conservatrice che si vuole imprimere al paese, le segreterie nazionali dei sindacati scuola confederali rivolgono un appello a tutte le forze disponibili per la costruzione di un fronte di lotta all'interno della scuola, strettamente collegato alle lotte complessive del movimento operaio, e invitano il personale insegnante e non insegnante a un impegno responsabile, e a concrete iniziative in primo luogo sviluppando un collegamento reale con gli studenti a livello di mobilitazione di lotta e nella costruzione di nuovi rapporti educativi».

Per contro, il prof. Modesto Ghio, segretario generale del Sindacato nazionale scuole medie, ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia degli ordini di cattura ripropone, in tutta la sua drammaticità, il problema della contestazione studentesca. L'intervento della magistratura, avvenuto sulla base di un rapporto dell'autorità di polizia, dimostra, a mio avviso, che la degenerazione del fenomeno contestativo è ormai in fase molto avanzata. Anche ammesso che la contestazione conservi quegli aspetti positivi che il Sindacato nazionale scuola media aveva sottolineato fin dall'inizio, non si può negare che è subentrata una fase di strumentalizzazione, ad opera di forze esterne, che, per sua natura è esiziale per la scuola. Se le cose stanno in questi termini — ha proseguito Ghio — ritengo utile che la magistratura, come potere dello Stato che non deve assolutamente essere influenzato da pressioni di parte, intervenga quando i fatti, obiettivamente considerati, lo esigono. La minore età è una grossa attenuante, di cui tuttavia la magistratura ha sempre tenuto conto».

Il «collettivo» degli studenti del liceo «Castelnuovo» ha definito, invece, «provocatorio» l'arresto dei quattro compagni; il «disegno dei padroni — prosegue un comunicato del «collettivo» — è quello di bloccare lo sviluppo delle lotte anticapitalistiche degli studenti, degli operai e di tutti gli strati sfruttati. Chi ha spiccato gli ordini di cattura ha avallato — prosegue il comunicato — le manovre di fascisti di provata fede, manovre che esprimono la volontà politica dei padroni di rivincita e di repressione verso chi si schiera contro il loro "ordine"».

R. R.

VIOLENTO SCOPPIO IN PIENA NOTTE DAVANTI A UNA CASA DELLA PERIFERIA

Attentato dinamitardo a Udine contro un sindacalista della CISNAL

L'esplosione ha divelto il cancelletto e ha mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre «Gesto politico» dice la vittima, che è pure esponente provinciale del MSI - Indagini difficili

Udine, 28

Un candelotto di dinamite è stato fatto scoppiare la notte scorsa, alla periferia di Udine, nella frazione di Paderno, davanti alla casa di un sindacalista della Cisnal, membro anche della direzione provinciale del MSI. I danni provocati dalla esplosione sono stati limitati, in quanto è stato divelto il cancelletto d'entrata della casetta e sono andati in frantumi i vetri sia dell'abitazione del sindacalista, sia dell'attiguo negozio di frutta e verdura.

Oggetto dell'attentato dinamitardo è stato il geometra Giampiero Zaro, un impiegato bancario di 39 anni, che abita nella casa con la famiglia, la moglie e tre figli. In un primo momento, quando ha avvertito nel sonno uno scoppio, verso le 2.15, ha pensato che potesse essere stato originato dalla stufa a gas. Poi ha invece constatato che lo scoppio era avvenuto all'esterno della casa, e dopo essersi reso conto di quanto era realmente accaduto, ha subito chiamato i carabinieri. Non sono state trovate tracce che possano risultare di aiuto agli inquirenti; carabinieri e polizia sono comunque convinti che si sia trattato di un unico candelotto, probabilmente di dinamite, fatto esplodere più a scopo dimostrativo che non con quello di provocare seri danni a persone o alla casa.

Fra le ipotesi che si fanno circa i motivi dell'attentato, e tra queste una possibile vendetta di zingari contro chi aveva espresso tempo fa il proposito, che comunque non ebbe seguito, di inviare una petizione al comune di Udine, perché facesse allontanare dalla zona le carovane di nomadi che vi si sono installate, quella che appare la più consistente si riferisce alla natura politica del gesto. A questo proposito Giampiero Zaro ci ha dichiarato: «In effetti il carattere politico del gesto mi sembra quello più plausibile, anche se non riesco a spiegarmene i motivi. Benché infatti appartenga da parecchi anni alla Cisnal, in qualità di segretario provinciale del sindacato bancari «Filcea», e da oltre sei anni sia membro della direzione provinciale del MSI, non ho mai avuto scontri con avversari politici o subito o fatto provocazioni di alcun genere. Ciò anche per l'ambiente particolare, cioè quello bancario, nel quale svolgo la mia attività».

Da parte sua l'on. Ferruccio De Michieli Vitturi, membro dell'esecutivo nazionale del MSI, e consigliere provinciale di Udine, ha dichiarato: «Dopo un periodo di relativa calma, dovuta alla messianica attesa dell'elezione di un presidente della repubblica frontista, l'insofferenza degli sconfitti si è in varie parti manifestata con reazioni inqualificabili e con episodi indegni, tali comunque da caratterizzare l'atteggiamento di chi, dopo aver perso la partita, sembra anche aver perduto la testa».

Giorgio Verbi

INTERROGATORI A FORLI' sulla bomba di Predappio

Forlì, 28

Proseguono le indagini che polizia e carabinieri svolgono sull'attentato che, nella notte di Natale, ha semidistrutto, nel cimitero di Predappio, la tomba di Benito Mussolini. Anche oggi gli investigatori hanno interrogato alcune persone.

Tafferugli sono avvenuti nel pomeriggio a Forlì, nella centrale piazza Saffi: un gruppo di appartenenti al «fronte della gioventù», che aveva indetto una raccolta di firme per protestare — come affermava un cartello posto accanto ad un tavolo coperto da una bandiera tricolore — contro «la violenza rossa», si è scontrato con un gruppo di giovani di sinistra.

Frattanto la direzione della «Unione socialista nazionale» ha espresso in un comunicato la propria indignazione per l'attentato contro la tomba della famiglia Mussolini a Predappio, invitando «a non raccogliere la provocazione di chi vorrebbe riaccedere l'odio e la guerra civile». La direzione del «M. S. N.» ha inoltre indicato nella «messa al bando dei gruppi eversivi» extraparlamentari di estrema sinistra «le prime misure perché il Paese non torni a cadere nella spirale delle vendette».

I tre gemelli romani

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Massimo, Sabrina e Andrea Petrone, i tre gemelli nati lunedì a Roma da Loredana Luzzitelli, una donna che nel '70 diede alla luce ben sei gemelli, che poi morirono in poche ore

PROSSIMA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL PARLAMENTO DI BELGRADO

Varata dopo tante discussioni la riforma valutaria jugoslava

Favoriti gli esportatori e gli enti turistici - Ci sarà una «borsa» libera

Belgrado, 28

La riforma del regime valutario jugoslavo, tanto discussa, e altrettanto contestata, è stata finalmente varata. Il governo federale, sulla base dell'accordo raggiunto nella commissione interrepubblicana (un organismo creato dalla nuova costituzione jugoslava presso il governo federale), presenterà prossimamente il progetto di legge al parlamento.

La nuova legge pone gli esportatori in una situazione più vantaggiosa permettendo loro di mantenere il 20 per cento della valuta guadagnata, mentre finora restava a loro disposizione soltanto l'8 per cento. Particolarmente favorito con il nuovo regime valutario risulta il turismo: infatti la parte che resta a disposizione degli enti turistici è salita al 45 per cento. La nuova legge prevede inoltre l'istituzione di una «borsa libera», ma il suo funzionamento non è ancora stato stabilito.

Sembra che sarà accettata una proposta secondo la quale la borsa funzionerà sulla base del dollaro fisso pari a quello del corso ufficiale, cioè di un dollaro per 17 nuovi dinari, ma sarà permessa una variazione fino al tre per cento sotto o sopra il corso ufficiale.

Com'è noto, il regime valutario è stato negli ultimi mesi oggetto di vive polemiche in Jugoslavia, assumendo il carattere di un conflitto politico tra la Croazia, maggiormente interessata alla sua riforma, e il resto del paese. A Zagabria, lo sciopero degli studenti che ha poi condotto ai noti avvenimenti causando le dimissioni dei tre maggiori esponenti del comitato centrale della Lega dei comunisti e una serie di dimissioni a catena dei dirigenti locali, aveva come suo motto, appunto, la richiesta che la valuta convertibile resti a «quelli che l'hanno guadagnata».

Il nuovo regime valutario non potrà naturalmente soddisfare tutti, specialmente coloro che chiedevano di poter disporre di tutta la valuta guadagnata, ma rappresenta senza dubbio un nuovo e importante stimolo per gli esportatori jugoslavi. Inoltre esso rappresenterà anche un argomento politico in favore della nuova direzione comunista in Croazia, che così sarà in grado di togliere questo argomento dalle mani dei cosiddetti «nazionalisti».

Il presidente del governo federale, Djemail Bijedic, ha affermato, in una dichiarazione alla stampa, che l'accordo raggiunto nella commissione interrepubblicana rappresenta una prova evidente che il sistema degli accordi tra le repubbliche «ha cominciato a funzionare». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi Leone in carica

sera con i giornalisti a Montecitorio, ha detto di ritenere opportuno che il confronto fra le forze politiche debba precedere l'eventuale crisi del Governo. E' l'esito di questo confronto — ha sottolineato Bucalossi — che potrà dirci che cosa vogliono i partiti del centro-sinistra, che governo si potrà fare e quali iniziative possono essere adottate per ridare fiducia e tranquillità al Paese».

Il confronto tra i partiti — sostengono i repubblicani — non può certamente limitarsi a uno scambio di idee tra le delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PRI su un testo programmatico contenuto in due o tre cartelle, ma dovrà investire, se vuole essere effettivo, i rapporti fra queste forze politiche e la situazione in atto nei singoli partiti. E' un processo cioè lungo e laborioso, e aprendo la crisi subito si rischierebbe di restare senza governo per un lungo periodo di tempo.

La «Voce repubblicana», in un lungo articolo, fa comprendere che i repubblicani sono favorevoli, a certe condizioni, ad un rilancio del centro-sinistra e non al suo affossamento. «E' giunto ora il momento — scrive il giornale — di passare al confronto politico, al quale è augurabile che i socialisti non si presentino con le verbose impostazioni massimaliste che ancora segnano le loro reazioni».

La conferma dell'orientamento prevalente del governo e dei partiti di maggioranza di far precedere il dibattito di approfondimento alla vera e propria crisi ministeriale, è giunta in serata con una nota ufficiosa di palazzo Chigi, diffusa al termine dell'odierna riunione consiliare. Ricordato che una nuova riunione del consiglio dei ministri avrà luogo domattina per sottoporre ai ministri la proposta di rassegnare nelle mani del Capo dello Stato, secondo la prassi costituzionale, le dimissioni del gabinetto, la nota così prosegue: «per quanto si riferisce al quadro politico generale ed ai problemi che lo caratterizzano — problemi più volte sottolineati dal presidente del consiglio — appare necessaria un'approfondita analisi nelle sedi opportune, da parte delle forze politiche e, in particolare, dei partiti della maggioranza di centro-sinistra, dalla quale emergano indicazioni e scelte che saranno attentamente valutate».

Nella polemica sull'elezione presidenziale si sono inseriti anche i liberali con una «rivelazione» del sen. Premoli, attenuata da una «precisazione» di Malagodi. Premoli ha affermato che i socialisti avevano sollecitato l'avallo del PLI alla candidatura Moro, con la promessa di inserirli nel governo a gennaio, al posto dei socialdemocratici. «Il PLI — ha detto Premoli — ha respinto l'invito, perché esso si esauriva, al di fuori di ogni disegno politico, in termini di stanza dei bottoni». Malagodi ha precisato che non si trattava di «offerte», ma di «lusinghe» da parte di «parlamentari socialisti e non soltanto socialisti nel quadro della guerriglia di nervi che ha accompagnato l'elezione presidenziale. Una guerriglia — ha concluso Malagodi — che non ha per nulla turbato i liberali, attenti alla politica e non alle tentazioni dei bottoni e dei bottini».

Al consiglio dei ministri

Incentivazione edilizia e potenziamento postale

Roma, 28

Tra i numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, varati dal governo, sono da segnalare: un provvedimento legislativo che, allo scopo di incentivare l'industria edilizia proroga di sei mesi i termini di inizio e di ultimazione delle nuove costruzioni ai fini della esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati e dalla imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione.

C'è poi uno schema di provvedimento legislativo con il quale si proroga la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti e sugli oli combustibili; un provvedimento recante norme per la predisposizione da parte del ministro per il bilancio di progetti pilota relativi a rilevanti obiettivi del programma economico nazionale, un disegno di legge che dispone l'integrazione del fondo IMI destinato a finanziamenti di progetti in campo della ricerca applicata.

Va ancora segnalato un disegno di legge con cui, allo scopo di fronteggiare le maggiori esigenze di servizio, determinate dalla riduzione dell'orario di lavoro, viene autorizzata l'azienda postale a superare i limiti di spesa precedentemente stabiliti per le prestazioni straordinarie e per i compensi di intensificazione. Come si ricorderà questo problema era stato alla base di numerose agitazioni del personale postelegrafonico.

AUGURI AL CONFINE di Monte Croce Carnico

Udine, 28

Al valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico è avvenuto un incontro fra le autorità dei due paesi per il tradizionale scambio di auguri di Natale e fine anno.

(Ansa)

UN UOMO UCCISO dal freddo a Venezia

Mestre, 28

Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Mestre hanno trovato il corpo di un uomo in viale Stazione davanti a un noto albergo. Gli agenti, che erano stati avvertiti da un passante, hanno chiamato un medico il quale ha constatato che la morte è stata causata dal collasso cardiocircolatorio causato dal freddo.

(Ansa)

LA CRISI AL VERTICE

IVO PERESIN ELETTO presidente della Croazia

Zagabria, 28

Il «Sabor» (parlamento) croato ha eletto stamane nuovo presidente del governo della Croazia Ivo Perisin, finora governatore della Banca nazionale jugoslava.

Come è noto, il premier uscente, Dragutin Haramija, ha rassegnato le dimissioni tre giorni fa, a seguito della nota crisi politica.

BELGRADO AUMENTA le spese militari

Belgrado, 28

Il 46 per cento del bilancio federale jugoslavo, approvato oggi dal parlamento di Belgrado, sarà devoluto alle spese per la difesa del paese.

L'annuncio è stato dato oggi. Saranno spesi a scopi militari 11 miliardi e 180 milioni di dinari, il che rappresenta un aumento del 23,5 per cento rispetto a quanto speso nel 1971.

INCIDENTE FERROVIARIO Un morto e tre feriti

Avezzano, 28

Un operaio di 27 anni, Mario Battisti, di Civitella Roveto, è morto in un incidente ferroviario avvenuto al km. 51,595 della linea Avezzano-Roccasecca. Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti altri tre operai.

Il Battisti, insieme con altri dieci operai, si trovava sul treno composto da un locomotore a nafta di proprietà della ditta Pascussi di Roma e due pianali delle ferrovie dello stato, intento a spargere brecciolino lungo la ferrovia, nel tratto che va da Civitella a Morino, quando per l'improvvisa rottura dei freni il treno anziché fermarsi alla stazione di Morino vi è transitato a velocità elevata.

Mentre alcuni operai si sono gettati lungo la scarpata, il conducente e il Battisti sono rimasti sul treno che, due chilometri dopo la stazione di Morino, è andato a cozzare contro il parapetto di un ponte. Nell'urto, il Battisti, proiettato lungo la scarpata, è morto all'istante. I tre feriti sono stati ricoverati con riserva di prognosi nello ospedale di Sora. *(Ansa)*

QUESTE NOSTRE DONNE

Questa del matriarcato triestino è una vecchia storia, ne abbiamo sentito parlare fin da bambini, molti di noi l'hanno sperimentato: è vero che nella gestione degli affari domestici, del patrimonio familiare, ma anche nell'affrontare e risolvere quei problemi minori che quando si presentano possono portare a divergenze d'opinioni mettendo a rischio la quiete interna, come la scelta della villeggiatura o della nuova macchina, la donna, la moglie, la madre triestina, assume livello e autorità preminenti, sì che osservatori esterni potrebbero legittimamente dubitare chi sia in realtà il «caput» in queste famiglie nostrane.

E' stato rilevato con sorpresa, da questi osservatori, come i nostri uomini, soprattutto i mariti, ma anche i padri di figlie grandi e i figli grandi di madri «importanti», interpellino sempre, anche in pubblico, le loro partner femminili prima di prendere le decisioni anche più piccole, tanto da sembrare che, di fronte ad esse, essi perdano ogni capacità decisionale, attitudine al comando, libertà e autorità di scelta. O è cavalleria?...

Ricordo mio padre: un uomo che sulle navi, per le funzioni d'ispettore che lo portavano principalmente a impartire ordini e disposizioni, passava per duro e inflessibile («rispettato e temuto» si diceva allora). Ebbene quest'uomo severo, spesso sul lavoro nervoso e impaziente, che non dava e non accettava confidenze, in casa per così dire si attenuava, cedeva le armi, diveniva disponibile. Chi reggeva le redini era mia madre, una donna alta e ferma, sorridente ma sicura di sé, con opinioni sempre pronte e praticamente priva di esitazioni e di dubbi. Una donna atta a dirigere. I compiti, in questo come in tanti altri matrimoni, risultavano chiaramente distinti: il marito comanda fuori casa, la moglie dentro; per «fuori» intendendosi soprattutto l'ufficio, la professione, gli affari; quasi mai i divertimenti, i passatempi, i viaggi di piacere, tutti considerati come una sorta di prolungata appendice del «dentro», di stretta competenza muliebre.

Noi figlioli crescevamo dunque nell'ambito di una gerarchia piuttosto materna che paterna, e dovemmo farci adulti, sentirci uomini, per riscattarci da quel senso di subordinazione che l'educazione paziente e senza sgarri ci aveva inculcata. Ma fu riscatto o non piuttosto un trasferimento ad altra subordinazione nel nuovo rapporto uomo-donna instaurato con le nostre dolci compagne, alla loro volta cresciute ed educate per continuare nell'esercizio di questi poteri matriarcali che la tradizione loro assegnava?

Sorridevamo, guardando i mariti meridionali, qui trapiantati, girare fra le bancarelle del mercato e fare la spesa con la borsa. Cose da donne! L'uomo triestino si sentiva superiore: suo compito era quello di fornire i mezzi, non di scegliere come quei mezzi dovessero essere consumati. Non capivamo che, nel meridionale, nell'uomo modesto, quella spesa quotidiana, rappresentando l'impegno più importante del bilancio familiare, involgeva anche la responsabilità maggiore nella direzione della famiglia. Quella responsabilità cui noi avevamo così per tempo e radicalmente abdicato, da non includerla più neppure nella sfera del possibile. E ancora sorridevamo quando, parlando con amici non triestini, ma che a Trieste vivevano, o avevano altrimenti l'occasione di studiarci da vicino, ci veniva rinfacciata la rinuncia all'esercizio di tanta parte di quella fondamentale anche se astratta qualità del maschio che comunemente si chiama virilità, e che parrebbe dovere necessariamente includere una sorta d'imperio naturale dell'uomo sulla donna, sempre e dovunque, non fosse che per mera affermazione di principio. Qualcuno negava, qualche altro scrollava le spalle. I più sembravano ripiegare, con una sgrammaticatura venuta di moda attraverso quei grandi linguisti che sono i parolieri di «Canzonissima», in un «e chi se ne importa?». Non si stava bene così? Non era un sistema sicuro e collaudato? Non faceva, tutto sommato, assai comodo?

Ancora oggi, in ossequio a tale collaudato sistema, qualche «tergestinus» manda la moglie a comperargli le scarpe, le camicie, gli abiti, le cravatte, la lozione dopobarba: «Atkinson, questo ti va bene, puoi prenderlo». E' uno spasso osservare nei grandi magazzini gli uomini che acquistano un abito. Mai che siano soli, sempre la donna lì intorno, che parla, ordina, osserva, sceglie, contratta. Quando ha finito, il marito (o figlio, o fratello o quello che si vuole) tira fuori il portafogli e paga, con una faccia da pesce (lo dico senza malevolenza: mi metto nel mazzo), una faccia che, se si potesse fermare in una istantanea, sentimenti e tutto, farebbe una singolare galleria da studi psicologici.

Ma insomma, che vogliamo da questi uomini tergestini? La rivolta sociale? La crociata? Lo sciopero dei mariti?

Il fatto è che queste nostre donne sono straordinarie. Senza ironia: d'una qualità speciale, rara, preziosa. Hanno una «grana» sottile e resistente che le fa quello che sono: spigliate, energiche, intelligenti, intraprendenti, volitive. Riescono eccezionalmente bene nello sport. Forse un po' più dure del tipo medio italiano, col sangue tedesco e slavo e greco e albanese ed ebreo che circola nelle loro vene, in ottima mistura col caldo sangue latino. E questo le rende estroverse, libere, piacevoli, schiette, sì un po' ruvide qualche volta, affascinanti sempre. C'è di quelli che ne prendono cotte fulminanti: Mario Soldati, per esempio. Ha sposato una di queste parti, un'altra ha descritto nel romanzo «L'attore»; tutti gli attribuirono, a suo tempo, una grande e fortunata passione per un'attrice polesana allora molto in voga. Quando viene a Trieste per il Festival del film di fantascienza, la testa gli si gira continuamente a guardare ragazzette alte e slanciate che solcano la strada come in una scia di festante giovinezza. Noi ci siamo abituati, non ci fa più effetto. Quarant'anni fa, quando fra ragazzi e ragazze si usava il lei, con le nostre si era subito al tu: e non significava, come qualche sprovveduto credeva, averle già conquistate! Con queste donne abbiamo anticipato di mezzo secolo la rivoluzione dei rapporti fra l'uomo e la donna. Il fidanzamento non è mai stato da noi un istituto: i giovani si sono sempre scelti da soli, in libera competizione. Se gli va, anche si provano; se la prova è positiva, si sposano. Nessuno si informa della dote, della condizione degli ascendenti, delle parentele, della classe sociale: strutture ignote nella fascia tra i quindici e i venticinque anni.

A questo regime, quando si fanno adulte, queste nostre schiette pioppelle, diventano naturalmente «atte al comando». E' proprio della loro natura, una qualità costituzionale. E vorremmo cambiarle?

Mi capita a volte di fare un giro d'orizzonte, una rastrellata mentale delle forze vive di città: mi trovo sempre in mano un pugno di nomi femminili. In ogni campo. Ricordate le grandi nuotatrici di trent'anni fa? Sulligi, Ruzzier, Lokar e altre il cui nome al momento mi sfugge ma che segnarono in lettere d'oro lo sport cittadino. E nella scherma? Irene Camber, campionessa olimpionica, mondiale, europea, italiana; e Silvia Strukel, impegnata in dieci discipline diverse e in tutte primatista. Nella ginnastica artistica ottenemmo un alloro olimpionico con la giovanissima Elda Cividino. D'accordo, ragazze, cose da ragazze. Ma anche nella sfera degli interessi più maturi, non c'è che da scegliere.

Nell'industria, per esempio, abbiamo avuto (abbiamo ancora) delle vere donne-guida, donne che hanno iniziato o continuano imprese da uomini, anche complesse, con mano ferma e giudizio autoritario e sicuro. Non farò nomi, il campo è minato. Noto soltanto che si tratta di donne che sono rimaste tali, che l'esercizio del comando non ha privato della femminilità, della grazia, dell'interesse all'amore: e mi pare tanto.

Ma dove la donna triestina più sorprende è nel mondo della cultura. E non alludo tanto alle scrittrici e poetesse, pittrici e scultrici, che pure formano una buona vernice nel nostro «milieu» che ancora ci assicura un posto al sole nel piuttosto monotono mondo italiano, ma soprattutto alle mediatrici della cultura, a tutte quelle donne intelligenti attente e generose che ne costituiscono i veicoli di rapida e intensa diffusione. Quante di queste «operatrici» non ha avuto e non ha ancora oggi Trieste, a partire da quella eccezionale figura femminile, fragile in apparenza, fortissima in realtà, che fu la bella vedova di Italo Svevo, Livia Veneziani, per trent'anni impegnata — dopo la scomparsa di lui — a crearagli intorno, a conservargli intatta, a ingigantirla, una fama di scrittore europeo. Senza questa finissima artefice, questa straordinaria collaboratrice «post mortem» il nostro Svevo sarebbe stato ugualmente grande, ma molto meno noto. E tutte le donne che da noi «tengono salotto»? Magari tra un bagno di mare invernale e una intervista alla TV. O pubblicano riviste impegnate, editano collane letterarie, scrivono nei giornali, organizzano dibattiti, aggiornano un pubblico d'iniziati sul teatro d'avanguardia... Non a caso a Trieste sorse «La Cantina», un circoletto privatissimo condotto e diretto da sole donne, che ci fece conoscere, per primi in Italia, Becket e Jonesco. E il Teatro Stabile, ormai ahimé «istituzionalizzato», non nacque per opera d'un gruppo di appassionati, in cui a lungo primeggiarono per iniziativa e impulso queste nostre eccezionali mediatrici di cultura? Si vuole organizzare una mostra, una conferenza, una festa di Natale, una lotteria benefica? Alcune di queste nostre impareggiabili «foeminae tergestinae» son là in attesa, pronte non solo a raccogliere l'invito ma a trasformarlo in missione, in punto d'onore, in un fatto cittadino.

La fama — la fama maschile, di questi bistrattati maschi locali — passa per le loro mani sapienti, si costruisce e si cancella tra confidenze di salotto. Ma non a capriccio: è sempre il frutto d'un'intelligente e sensibile amministrazione del patrimonio comune.

Ma davvero vogliamo che qualcosa cambi?...

Manlio Cecovini

OGGI GIUSEPPE SARAGAT LASCIA IL PALAZZO DEL QUIRINALE

Ha sottolineato con la sua presenza sette anni di intensa vita italiana

Vivamente sensibile ai problemi, alle istanze e alle esigenze d'ordine morale e sociale del Paese, non ha mai mancato d'intervenire nei momenti più delicati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Giuseppe Saragat lascia domani il Quirinale dopo sette anni di presidenza della Repubblica ricchi di avvenimenti interni ed internazionali e densi di attività.

Eletto alla suprema magistratura della Nazione il 28 dicembre del 1964, al ventunesimo scrutinio con 646 voti, Giuseppe Saragat, sin dal messaggio al Parlamento, pronunciato innanzi alle Camere riunite per il suo giuramento, ebbe a dire che unici titoli che gli avevano raccomandato i suffragi erano stati «le sue convinzioni democratiche e un passato di militante per la libertà», aggiungendo più avanti che tre sono i grandi doveri cui la democrazia deve ottemperare: «la difesa della pace e della sicurezza; il consolidamento delle libere istituzioni; l'avvento di un sistema sociale in cui l'iniziativa individuale — garantita nei suoi diritti e nella sua vitale funzione dalla Costituzione — si saldi con quella della collettività, consentendo insieme il massimo sviluppo delle energie produttive e dando una risposta positiva ai problemi dei lavoratori». A questo programma ideale e politico, Saragat ha mantenuto fede per tutti i sette anni della sua presidenza, la cui funzione — aveva detto nello stesso messaggio alle Camere — è quella di essere «sereno moderatore dei contrasti che la vita del Paese sprigiona come condizione del proprio sviluppo».

Fin dal primo anno della sua presidenza, Saragat ha cercato all'interno un diretto contatto con il Paese visitando le varie regioni e i più importanti centri del lavoro e della produzione. Infatti la sua prima uscita dal Quirinale avvenne nel marzo del 1965 con la visita a Gela ed agli impianti petroliferi e industriali della zona; un mese dopo si recò a Taranto visitando quel centro siderurgico e parlando ai lavoratori; nello stesso anno visitò, ancora, Milano, Torino, Napoli e l'intero retroterra industriale napoletano.

Nell'anno successivo Saragat visitò il Veneto e la Calabria sostando nelle varie città e nei centri minori dove più vivi erano i problemi economici e sociali e più accese le aspirazioni e le attese delle popolazioni. Tornò in Friuli e nel Veneto per portare la sua solidarietà alla gente colpita dalle alluvioni, così era stato a Firenze ancora invasa dalle acque e dal fango, tra la cittadinanza impegnata nelle prime opere di sgombero e di ripresa delle attività. Nello stesso anno, Saragat andò a Napoli per celebrare, con un discorso rimasto vivo nel ricordo degli italiani, il centenario della nascita di Benedetto Croce. Si recò poi a Caprera in visita di omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

Nel 1967 Giuseppe Saragat va a Milano ed a Parma per il centenario della nascita di Arturo Toscanini la cui figura di artista e di italiano esalta in un messaggio agli italiani. Nel giugno dello stesso anno visita le città e le province di Benevento e di Avellino, quindi si reca a Pietransieri in Abruzzo per la consegna della medaglia d'oro alla popolazione di quel piccolo centro, vittima di una feroce rappresaglia nazista. Oratore ufficiale della cerimonia è Giovanni Leone. Nel corso dell'anno Saragat visita ancora Genova e Bari.

Saragat, nel 1968, si reca nelle zone terremotate della Sicilia a diretto contatto con le popolazioni della Valle del Belice, dove tornerà per constatare di persona quanto è stato fatto e quali problemi ancora sono rimasti insoluti nell'opera di ricostruzione. Nel novembre del '68 Saragat è a Trento e Trieste per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della vittoria di Vittorio Veneto. Subito dopo va nel Biellese per visitare i centri abitati colpiti dall'alluvione.

A Milano e Torino Saragat torna in occasione delle annuali grandi rassegne produttive: la Fiera internazionale e il Salone dell'automobile e nelle due sedi pronuncia discorsi che toccano i più vivi problemi della economia, della produzione e delle esigenze sociali.

Sensibile a tutti i problemi, alle istanze, alle esigenze d'ordine morale e sociale della Nazione, Saragat non ha mai mancato di sottolineare, con la sua presenza e con la sua parola, i più importanti avvenimenti della vita italiana e i momenti ed i settori verso i quali più viva si è manifestata l'attenzione della pubblica opinione. Si ricordano a tale proposito i suoi interventi — come presidente del Consiglio superiore della magistratura — rinnovati in varie occasioni sui problemi della giustizia; quelli sui problemi del lavoro e della giustizia sociale; quelli sulla pubblica amministrazione, sui compiti e funzioni delle regioni nell'ambito dell'unità nazionale; sui doveri e diritti dei giovani anche in riferimento al fenomeno della «contestazione»; sui problemi della scuola e del suo rinnovamento, eccetera.

Alte e profondamente radicate nel suo senso della Patria, sono state le parole che Saragat ha rivolto alle Forze armate sia nei suoi tradizionali messaggi, sia nei frequenti incontri con le reclute, i congedandi, con i reparti impegnati nelle esercitazioni alle quali volle sempre assistere. Tra le migliaia di udienze al Quirinale, un posto a parte hanno sempre avuto i decorati al valore, i combattenti, le madri e le vedove e gli orfani di guerra e i protagonisti della Resistenza e della lotta per la Liberazione.

I discorsi e i messaggi di Saragat per il ventesimo anniversario della Liberazione rimangono un solenne e altissimo richiamo agli ideali di libertà e al valore della Resistenza come continuazione e completamento del risorgimento nazionale.

Durante il settennato di Saragat numerose e complesse sono state le crisi politiche e di governo. Il 21 gennaio del 1966 si ebbero le dimissioni del governo Moro; la crisi apertasi con quelle dimissioni, si concluse il 23 febbraio con il secondo governo Moro. In quello stesso anno 1966, e precisamente in ottobre, avvenne l'unificazione socialista. Il governo Moro durò sino al 5 giugno del 1968. La conseguente crisi si prolungò sino al 19 e si concluse con l'incarico a Leone che formò un governo monocolore il 24 giugno. Il 19 novembre Leone si dimise e il 12 dicembre la crisi si concluse con il governo Rumor. Il 5 luglio 1969 Rumor si dimise a sua volta: le consultazioni di Saragat portarono al reincarico a Rumor che formò il nuovo governo il 6 agosto. Il 7 febbraio del 1970 si ebbe un'altra crisi di governo con le dimissioni di Rumor. Dopo un primo ciclo di consultazioni, il 12 febbraio Saragat affidò l'incarico nuovamente a Rumor; ma il 28 febbraio il presidente incaricato rinunciò al mandato. La crisi si protrasse, attraverso incarichi esplorativi affidati prima a Moro e successivamente a Fanfani, sino al 20 marzo quando Saragat richiamò Rumor e gli rinnovò il mandato. Il terzo governo Rumor, nato il 27 marzo, rimase in carica solo sino al 6 luglio, giorno in cui il presidente del consiglio portò a Saragat le dimissioni del Gabinetto. Le consultazioni si protrassero sino al 6 agosto con la formazione del governo di Emilio Colombo.

All'intensa attività interna Saragat ha aggiunto un lungo capitolo, non meno ricco di avvenimenti e di azione, nella politica estera. Anzitutto i suoi viaggi nel corso dei quali, oltre ai colloqui con i vari capi di Stato sui principali problemi internazionali, ha cercato l'incontro, caratterizzato da un dialogo e da un contatto vivificatore di sentimenti patri e di esaltazione del lavoro italiano nel mondo, con i nostri emigrati. La prima visita ufficiale all'estero Saragat l'ha compiuta nel giugno del 1965 recandosi in Norvegia; in luglio visitò la Germania federale e, dal 9 al 24 settembre, il Brasile, lo Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Perù e il Venezuela. Nell'ottobre dello stesso anno, si recò in Polonia.

Nel 1966 Saragat completò le sue visite alle democrazie scandinave, visitando — in giugno e in luglio — la Danimarca e la Svezia. L'anno successivo, nel 1967, il Presidente Saragat compì il giro del mondo per visitare e incontrare le grandi collettività italiane del Canadà, degli Stati Uniti, dell'Australia. Le tappe di questo lungo viaggio sono state Ottava, Montreal, Toronto, Quebec; poi Washington, dove ebbe colloqui con Johnson; quindi Los Angeles. Dopo una sosta a Papete, l'Australia dove le migliaia e migliaia di connazionali di Canberra, Melbourne e Sidney tributarono al rappresentante dell'Italia accoglienze indimenticabili. Sulla via del ritorno Saragat sostò a Singapore e a Colombo. Gli ultimi viaggi all'estero di Saragat si svolsero nel 1969 con le visite in Gran Bretagna e in Jugoslavia.

Durante il settennato Saragat ha avuto suoi ospiti al Quirinale numerosi capi di Stato: il Presidente del Cile Frei nel 1965 (in quello stesso anno Saragat si incontrò a Courmayeur con il presidente francese De Gaulle); nel 1966, dopo la visita di Paolo VI avvenuta il 21 marzo, il Quirinale ha ospitato i reali del Belgio; nel 1967 il presidente del Soviet supremo Podgorni, il Re di Svezia, il Presidente polacco Ochab, il Re di Norvegia. Nel maggio dello stesso anno, in occasione del «vertice europeo», Saragat ha ospitato al Quirinale il Presidente francese De Gaulle. Il 23 dicembre, a Castelporziano, Saragat si è incontrato con il presidente degli Stati Uniti Johnson, reduce dal suo viaggio in Estremo oriente. Nel 1969 furono in visita ufficiale in Italia il Presidente americano Nixon e il Presidente della Costa d'Avorio Houphonet Boigny. Nixon, tornato a Roma è stato ospite del Quirinale il 27 e 28 ottobre 1970; nello stesso anno vennero a Roma l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè e il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt. Quest'anno gli ospiti ufficiali di Saragat sono stati il Presidente finlandese Kekkonen, il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente austriaco Jonas.

In politica estera, attiva e appassionata è stata l'azione di Saragat soprattutto in favore dell'unità e della cooperazione europea. Vanno ricordati la dichiarazione sull'Europa fatta a Londra in occasione della sua visita ufficiale e, ultimo in ordine di data, il suo discorso ai dieci ministri degli esteri dei paesi della CEE e dei paesi candidati all'ingresso nel Mercato Comune.

A. S.

Giovanni Leone e Giuseppe Saragat: un cambio al vertice della storia italiana contemporanea

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — Il conte Nuvoletti, Ira Furstenberg, la madre e l'avv. Valeri Manera a passeggio

CENT'ANNI FA NASCEVA LA GRANDE SCRITTRICE SARDA

Paesaggio e Fato in Grazia Deledda

A cent'anni dalla nascita di Grazia Deledda, riproporre i discordanti giudizi, le dibattute valutazioni dei critici non serve più. L'opera della scrittrice rimane lì nella sua interezza, nel suo valore, valore che il premio Nobel assegnatole nel 1926 ne è la prova concreta. Ci troviamo di fronte alla sua opera, ai suoi romanzi, tanti, scaturiti con una frequenza, con una ricchezza e abbondanza, con una frenesia, quasi volesse lei scusare o rifarsi della sua condizione di autodidatta.

Cominciò a scrivere molto presto, così, semplicemente, facendo di quel paesaggio, la sua Sardegna, l'inizio e l'avvio di un discorso sentimentale, poetico e filosofico più ampio e profondo.

Un'anima sensitiva, Grazia Deledda, e in questa acuta e penetrante sensitività il paesaggio sardo con il suo fascino acerbo, con la distesa selvaggia delle sue campagne, con quella solitudine che è insieme abbandono e tragica rassegnazione, non poteva non offrirle il mezzo migliore per approfondire la propria arte, affinandone i contorni, cesellandone la struttura.

Da questa corrispondenza che si stabilisce nella scrittrice tra la propria sensibilità e il paesaggio nascono i personaggi, prodotto spontaneo e naturale di questo rapporto. Il paesaggio sardo, quindi, si personalizza in queste sue creature selvagge, sole e ribelli ma anche forti, tenaci nell'odio come nell'amore, nella vendetta come nella generosità, negli slanci come nelle mute ostinazioni: sovente un gesto o una parola, una imprecazione o una benedizione si confondono negli echi lontani di una tanca, nel magico chiarore lunare, nella vaga inquietudine di una radura. Da qui quel senso di tormento e di mistero, di angoscia o di magia che dal paesaggio penetra nei personaggi scarnificandoli quasi in una lotta interiore, vita e morte delle loro anime. Ma è proprio in questa lotta logorante ed oscura che si inserisce il motivo della fatalità, della inevitabilità e ineluttabilità del destino, motivo che allargando gli orizzonti di quel dramma, lo trasferisce da un piano strettamente umano e terreno, a un altro, ove gli imperscrutabili disegni della Sorte, le arcane scelte del Fato diventano gli unici arbitri, i veri dispensatori della salvezza o della perdizione. E le creature della Deledda, siano esse scavate o dilaniate dal rimorso, siano inaridite dall'odio o dalla vendetta, o divorate dalla febbre della passione, sono perdute sin dall'inizio; sono creature fragili, deboli, spinte al male da una forza misteriosa e possente che annulla la loro volontà, che travolge i loro sensi, che accieca le loro menti. «Era una forza spaventosa e irriducibile quella che portava via Marianna...: lo forza del destino (Marianna Sirca 1915)».

Ma pur nella drammaticità dell'argomento, nella rassegnata accettazione di questo Fato che colpisce senza pietà gli uomini, rimane nella Deledda, intatto, un calore di poesia verso la natura, una musicalità, una compenetrazione di sentimenti che purifica e salva a volte la materia dal tetro pessimismo in cui sembra affondare. E' allora che l'anima sarda, l'amore genuino per la propria terra, quel misto di panteismo e animismo insieme che vuol essere il sentimento religioso della scrittrice, hanno il sopravvento e l'animo bagnato dalla malinconica dolcezza d'autunno respira al di là di quel cielo velato un alito d'infinito, perdendosi in una visione ineffabile nella quale può trovare finalmente un po' di pace. «L'autunno incipiente velava il cielo di infinita dolcezza; l'orizzonte si copriva di un vapore latteo e roseo che pareva velasse ma lasciasse intravedere un mondo di sogni ineffabili».

Grazia Palmisano

NATALE INGLESE

Windsor — I principi Carlo e Anna dopo il servizio religioso di Natale nella St. George's Chapel. Si intravedono anche Lord Snowdon e Margaret. La famiglia reale era al gran completo

Mostre d'arte

SAITO

Teruko Saito alla galleria dell'Endas di Trieste. E' una giovane signora giapponese che, forte della tradizione di raffinata gentilezza che le viene dall'educazione ricevuta in patria, s'accosta all'esperienza della grafica occidentale. Si è laureata in pittura a Tokio, ha vinto una borsa di studio dell'Accademia di belle arti di Roma, ha studiato a Urbino. La sua pittura trae origine da un momento del recente passato, quando l'informale andava declinando a vantaggio dell'emblema. Dietro alle forme tentacolari, che si espandono precise e aspre sul quadro, in un semplice scarto bicromatico, c'è la ricchezza di un linguaggio a noi sconosciuto, c'è l'arte misteriosa della improvvisazione secondo antiche regole. Tuttavia la tecnica che le consente di flettere la sintassi con maggiore disponibilità agli intenti espressivi è l'incisione. Ci sono stampe che sembrano antiche illustrazioni giapponesi, altre che sembrano simili in tutto alle composizioni astratte o floreali di un bravo allievo della scuola d'Urbino. Sembrano, abbiamo detto. In realtà, invece, le prime e le seconde appartengono alla medesima famiglia. C'è sempre una notevole finezza disegnativa e c'è quella capacità di trasfigurare il tema formale in motivo stilizzato che era — e dovrebbe essere ancora — l'indizio di un sicuro talento. Teruko Saito non persegue il successo facile che le due vie più ovvie — lo sfruttamento del folclore giapponese o l'avanguardia oltranzista — le dischiuderebbero. Tenta una sintesi difficile fra la tradizione e la contestualità al presente. E noi le auguriamo un successo maggiore.

I. N.

Al Tribbio

Altieri, Brumatti, Rosignano, Sormani al Tribbio di Trieste. Nelle mostre natalizie, l'equanimità è spesso pretestuosa giustificazione di confusioni culturali e di opportunismi pratici. Questa del Tribbio è, invece, una proposta coraggiosa. Viene delineato un ambito preciso. La continuità d'una determinata concezione dell'arte — concezione individualista e romantica, se vogliamo la definizione, con le approssimazioni conseguenti — è premessa di un atteggiamento memorativo — e quindi lirico — verso le componenti umane e ambientali della realtà di ieri nella provincia triestina e isontina.

L'esempio più alto viene da Brumatti. Soggetto è il Carso, tema è il paesaggio visto da distante, con difficoltà, con un annullamento dei dati particolari, a cui pone riparo il gruppo di case, o il trapezio di solchi arati, o il percorso ondulato dei sentieri. Comunque, l'elemento ordinatore è sempre il segno che il lavoro dell'uomo lascia sulla terra e che rende comprensibile il paesaggio e duraturo, cioè monumentale tale significato. I segni riunificano un tessuto che è lenta sedimentazione del tempo nello spazio.

Altieri, Rosignano, Sormani: appartengono all'incirca alla stessa generazione e coltivano generi diversi, salvando l'identica fiammella di entusiasmo, battuta dai venti contrastanti della nostra età. Il recente ciclo degli amanti e delle maternità di Altieri è l'espressione più immediata di questa fede; il corpo dell'uomo, della donna, del bambino è un poligono di forze formato da segmenti incandescenti, sbarre luminose che raccolgono l'energia vitale nell'assopimento della sensualità, nel limbo dell'assoluto naturale. Rosignano ha il merito di introdurre un riferimento storico preciso: la solitudine e lo scoramento degli ultimi eredi della Trieste mercantile, borghesi e proletari accomunati dallo stesso destino. Figure di scorcio, profili dilavati dal vento, sguardi buttati all'indietro, per l'ultima, vana, illusione che li porta a buttare un saluto quale esca di un impossibile dialogo. Oppure un volto affondato nelle mani, e cui dita diventano sbarre d'una volontaria prigionia. Sormani rende esclusivo e limpido il movente memorativo. Lo si avverte sin dall'elezione degli oggetti o dei brani di paesaggio urbanizzato del negozio di scarpe nel villaggio, le macchine per lo scavo delle pietre, la casa carsica dal lungo ballatoio. Filtrati oltre il rigore dello stile, diventano luoghi metafisici.

Prima di lasciare la mostra, fermiamoci ancora davanti ai quadri di Brumatti. Là quell'atteggiamento di rimpianto per il passato nostro, per l'eden perduto dei triestini, si dissolve nel proprio equivalente estetico, che è l'opera pittorica, virile e positiva, propositiva rispetto alla continuità della tradizione nel futuro, non solo nostro, non solo municipalistico.

Porcellane e grafica

Esattamente dopo due anni la galleria del Ventaglio di Udine torna ad esporre i gioielli dei fratelli Sergio ed Elio Mazzola accanto ai quali ci sono pure, e mi pare per la prima volta presentate al pubblico udinese, le porcellane di Carla Pittoni Porrini. A fare da aulica cornice a questi oggetti di gran gusto nella stessa galleria è esposta una silloge di dipinti, disegni e stampe di maestri italiani: Brindisi, Campigli, Cantatore, Cassinari, De Chirico, Dova, Gentilini, Greco, Guidi, Lilloni, Sassu e Treccani.

I Mazzola, oriundi di Rovigo ma trapiantati nel capoluogo friulano, confermano le qualità, non solo di orafi scaltriti e padroni dei più sottili segreti del meraviglioso mestiere, ma di inventori che all'accortezza accompagnano felicemente l'ardire di artisti originali. La loro fantasia infatti arriva ad animare il gusto tradizionale e a portarlo su un piano di viva modernità. Più aderenti alla tradizione le porcellane della Pittoni Porrini, ma pure esse seducenti per finezza sia delle forme, sia delle colorazioni giocate con molta amabilità su un pentagramma di chiari.

Al Centro friulano arti plastiche in via Stringher la terza mostra natalizia di grafica alla quale partecipano gli artisti soci dell'istituzione, circa settanta. Come è inevitabile data la formula della rassegna, che impone di accogliere le opere di tutti senza distinzione di livello, la mostra è eterogenea e deve essere considerata nel suo carattere e anche apprezzata come premio ai volonterosi meno dotati e ai più dotati e noti che non temono di mescolarsi coi primi. C'è anche un catalogo con la riproduzione delle opere esposte e con una curiosa premessa del direttore artistico che polemizza con qualcuno che non è d'accordo circa taluni sistemi da qualche tempo adottati dal Centro.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI ORIENTAMENTI PER GLI INTERVENTI FINANZIARI

Risorsa da non frantumare i miliardi del Fondo Trieste

Sono cento da spendere in dieci anni e la commissione mira a sostenere solo investimenti di durevole beneficio

La «Commissione Trieste» si riunirà subito dopo il periodo delle festività, per la prima volta dopo l'approvazione della proroga per altri dieci anni del fondo speciale per Trieste, che ammonta a dieci miliardi annui; scopo di questa prima riunione, prima ancora di affrontare il bilancio del Fondo per il 1972, sarà quello di stabilire collegialmente i nuovi criteri della politica degli interventi finanziari. Infatti, già all'indomani della votazione parlamentare, i componenti della commissione amministratrice di tale fondo, hanno espresso l'unanime orientamento a rivedere i criteri sulla base dei quali erano stati finora distribuiti tali finanziamenti. E' da ricordare al riguardo la modifica fatta apportare alla legge dall'on. Belci, in base alla quale gli interventi finanziari potevano essere programmati secondo piani pluriennali e non già limitatamente a ogni singolo esercizio annuale.

Con tale disposizione era stato compiuto un notevole passo avanti per il finanziamento di iniziative di rilevante portata per l'economia triestina, avendo presente la possibilità di avviare realizzazioni che impegnino un più ampio arco di tempo, piuttosto che frantumare il «fondo» in mille rivoletti di contributi a questa o quella associazione, a questo o quell'ente. Tanto più sta prendendo ultimamente piede, in seno alla Commissione, l'intendimento — da concretare di concerto con il Commissario di Governo, al quale il «fondo speciale» è affidato sia pure per essere impegnato previo parere conforme della Commissione — di abbandonare ogni forma di sovvenzione (compresa l'integrazione del deficit di bilancio degli Enti locali, quali il Comune, la Provincia, l'ECA, ecc.) che vada a scapito delle iniziative promozionali, cioè di iniziative che possano contribuire al rilancio di Trieste ma che non siano realizzabili attraverso il ricorso a fonti di finanziamento normale, da parte dello Stato o della Regione.

Ora, la prossima riunione della «Commissione Trieste» — di cui fanno parte, come stabilisce lo statuto regionale, il sindaco e il presidente della Provincia, nonché cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste — si presenta di notevole interesse, appunto per il dibattito cui essa darà luogo in ordine ai nuovi criteri sulla ripartizione del «fondo speciale».

Una tendenza che comunque già si va delineando in seno alla Commissione è quella di non finanziare più se non progetti precisi, per la cui immediata realizzazione manchino, appunto, soltanto i soldi. In seno alla stessa Commissione si cita, ad esempio, il caso dei 5 miliardi di lire assegnati quattro anni fa all'IACP, affinché nel giro di due anni facesse costruire alcune centinaia di appartamenti, mentre tuttora si attendono i frutti di quel finanziamento; anzi, a causa dell'aumento generale dei costi, ora — con quella stessa cifra — anziché 500 alloggi se ne potranno costruire non più di 375. (Mentre l'OAPGD, di cui sono stati finanziati precisi progetti, ha già realizzato case per l'intero ammontare della sovvenzione, cioè per 3 miliardi). Ed altro orientamento, che certamente verrà dibattuto nell'occasione, sarà quello — più volte prospettato negli ultimi anni — di «tagliare» le integrazioni ai bilanci deficitari degli enti locali, integrazioni che vengono considerate «eccezionali» non beneficiandone alcun altro Comune o Provincia d'Italia. Il problema è certamente delicato, quando si ricordino le proteste dell'ECA di fronte alla «minaccia» di veder ridotta del 5 per cento, cioè di 35 milioni, l'integrazione annuale di 700 milioni erogatagli dal «Fondo Trieste».

E' un fatto che la considerazione di poter impiegare, in favore di Trieste, 100 miliardi di lire in dieci anni spinge la Commissione a rifiutare il criterio di disperdere questo capitale in forma di assistenza e beneficienza, quando sono da affrontare altre esigenze di fondamentale importanza per la città, quali la grande viabilità (destinata ad eliminare le gravi strozzature nei collegamenti e nelle comunicazioni fra il nostro porto e l'entroterra), le infrastrutture portuali (per le quali si può contare, in parte, su interventi statali e regionali, ma il cui rinnovo è d'urgenza assoluta per il risollevamento del porto e della sua funzionalità), il nuovo ospedale di Cattinara — che in attesa dei parziali contributi statali rischia d'essere realizzato chissà quando, perpetuando una grave situazione di disagio, cui è stato dato solo sollievo con il riassetto del vecchio Ospedale maggiore, realizzato anche questo con i 2 miliardi messi a disposizione dallo stesso «Fondo Trieste» — e il comprensorio fieristico sul mare, a Barcola: un progetto che sarebbe destinato a rimanere sulla carta qualora non si potesse contare sul «fondo speciale» di cui Trieste dispone.

Ad ogni modo, quali che siano le decisioni che la Commissione adotterà circa i nuovi criteri di ripartizione del «fondo», l'opinione pubblica ne sarà preventivamente informata perché a sua volta possa dibattere un problema così delicato; e ciò attraverso una conferenza stampa che lo stesso presidente della Commissione Pittoni, ha fin d'ora preannunciato.

STATO CIVILE

28 dicembre

MORTI: Karis Giovanni, anni 78; Venier Europeo, 57; Inan Sadik, 51; Granduc Antonio, 76; Kravos ved. Sturman Rosina, 75; Marcolin Nicolò, 64; Claut Walter, 21; Petronio Amelia, 87; Baret Guglielmo, 66.
NATI: 12.

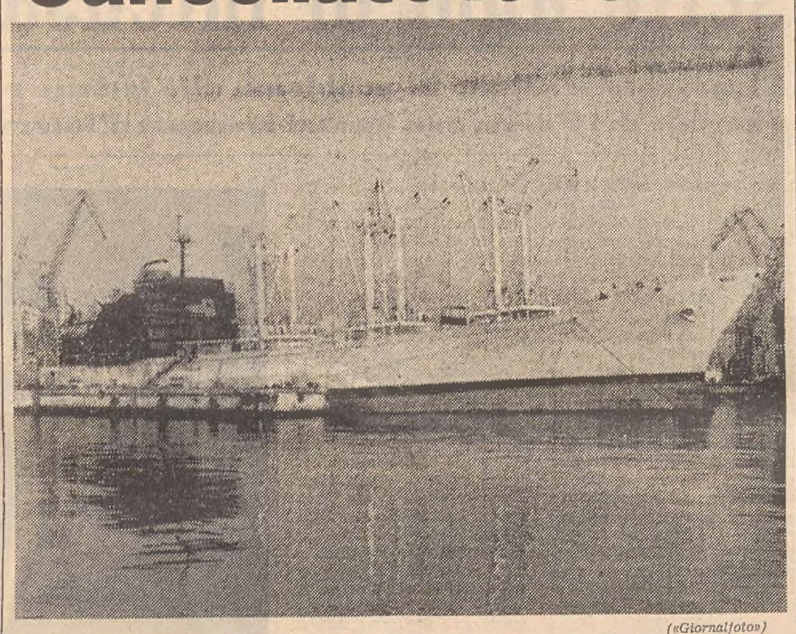
Autolinee per l'Istria colpite da scioperi

Viene annunciata una ripresa delle agitazioni da parte del personale delle autolinee S.A.P. con una serie di scioperi che, a partire da domani e fino al prossimo 31 gennaio, colpiranno in vario modo le linee per Capodistria, Pola e Buie, con fermate di alcune ore in determinate giornate.

PCI. Domani alle ore 18, nella sede di via Capitolina n. 3, avrà luogo l'attivo della Federazione.

RIMESSA A NUOVO LA MOTONAVE «AUGUST CESAREC»

Cancellate le ferite



(«Giornalfoto»)

La motonave jugoslava alla banchina di allestimento all'Arsenale Triestino - San Marco

L'Arsenale triestino - San Marco ha completato i lavori di rifacimento di alcune strutture della motonave jugoslava «August Cesarec» gravemente danneggiata l'estate scorsa da un incendio nel quale erano morte dieci persone, mentre si trovava in navigazione al largo delle coste istriane.

La nave è stata sottoposta ad un grosso lavoro di chirurgia navale. Tutte le sovrastrutture del ponte infatti sono state tagliate e rifatte di sana pianta, dal cassero centrale agli alloggiamenti. Sono state ora installate a bordo anche tutte le più moderne strumentazioni elettroniche per il comando della nave: radar, centrale radio e strumentazioni nautiche. Il valore della commessa è di un miliardo e 300 milioni di lire.

I lavori si sono protratti per circa 6 mesi ed il cantiere ha impiegato complessivamente 350 tonnellate di acciaio, oltre ad altro materiale per arredi e la strumentazione.

Retribuzioni e contributi per i lavoratori domestici

La Gazzetta ufficiale n. 287 del 15 novembre 1971 pubblica il decreto 25 ottobre 1971 con cui sono state determinate, ai fini contributivi, le retribuzioni medie dei lavoratori addetti ai servizi domestici familiari.

In concreto, nei Comuni con oltre 100 mila abitanti, la retribuzione media settimanale risulta fissata, in caso di servizio intero, in lire 6.300 per gli uomini e in lire 4.500 per le donne con un complessivo carico contributivo rispettivamente di lire 1.355 (di cui lire 400 a carico del lavoratore) e di lire 965 (di cui lire 285 a carico della lavoratrice).

In caso di mezzo servizio la retribuzione è stata fissata in lire 5.425 per gli uomini e in lire 3.175 per le donne con un carico contributivo rispettivamente di lire 1.165 (di cui lire 345 a carico del lavoratore) e di lire 680 (di cui lire 200 a carico della lavoratrice).

Nei comuni con popolazione non superiore a 100 mila abitanti le retribuzioni sono fissate in caso di servizio intero in misura pari all'importo delle retribuzioni per il mezzo servizio previste per i comuni con oltre 100 mila abitanti, mentre per il mezzo servizio le retribuzioni restano fissate in lire 4.500 per gli uomini con un carico contributivo complessivo di lire 965 (di cui lire 285 a carico del lavoratore) e in lire 2.250 per le donne, con un carico contributivo complessivo di lire 485 (di cui lire 145 a carico della lavoratrice).

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20-II p., tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 e presso l'ufficio zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 19.

Programma di attività della Comunità Capodistriana

Alla presenza di una folta rappresentanza di capodistriani, ha avuto luogo nella sala convegni dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in Corso Italia 9, l'insediamento degli organi direttivi della Comunità Capodistriana, eletti nell'assemblea dello scorso 7 novembre. La riunione è stata aperta dal segretario, avv. Piero Ponis, che ha messo in evidenza i consensi pervenuti dai capodistriani per la decisione presa dalla Comunità di togliere l'adesione all'Associazione delle Comunità Istriane e di entrare a far parte del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Dopo vari interventi, si è provveduto alla distribuzione delle cariche e dei compiti ai nuovi membri del direttivo. L'avv. Ponis, oltre alla carica di segretario, curerà l'ufficio di patronato, il cav. Silvestro Zuballi è stato eletto vice-segretario, il presidente Del Conte è stato delegato all'assistenza e ai rapporti con le associazioni consorelle, mentre al prof. Marino Lescovelli è stato affidato l'incarico dei problemi culturali e organizzativi.

Il Comitato, che ha fissato la sua sede in corso Italia 9 (tel. 68608), sarà coadiuvato nelle sue attività dai membri dell'esecutivo, prof. Maria Parovel, universitaria Dorina Giormani, signori Nicolò Bernardis, Libero Braini e Lodovico Glavina.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ATTAGUILE

Riserve dei sindacati sull'assetto della marineria

L'insoddisfazione riguarda il ruolo del Lloyd Triestino nella fase provvisoria, in rapporto a quello dell'«Italia»

Le segreterie provinciali UIM - UIL, FILM - CGIL, FILM - CISL hanno fatto eco ieri alle dichiarazioni del Ministro Attaguile sulla marineria, con una nota nella quale manifestano la loro insoddisfazione di fronte agli obiettivi programmatici relativi alla ristrutturazione della marineria di p.i.n., del Ministero della Marina Mercantile e ribadiscono la volontà di proseguire la lotta per la tutela del livello occupazionale del settore marittimo triestino.

Infatti mentre si conviene da parte dei sindacati che sia necessario specializzare le singole società marittime di p.i.n. e in tal senso si concorda che il Lloyd Triestino si specializzi nei servizi regolari di linea per trasporti di merci varie senza limitazioni di settori geografici, i sindacati non possono «essere d'accordo che con una legge stralcio le navi passeggeri siano affidate in gestione, non si sa fino a quando, soltanto alla società Italia». Considerato infatti che sia il Lloyd Triestino, sia l'Italia dovrebbero essere ristrutturati e specializzati rispettivamente per il trasporto di merci varie e per il trasporto di merci di massa, «non si vede il motivo per cui la sola società Italia dovrebbe gestire in via provvisoria le navi passeggeri».

Così concludono i sindacati: «Le esperienze passate non attenuano certamente i nostri timori. A tal riguardo non va infatti dimenticato che secondo il piano di ristrutturazione dei cantieri italiani, sia il cantiere S. Marco di Trieste, sia il cantiere Muggiano di La Spezia dovevano essere chiusi. In data odierna mentre il cantiere San Marco è inattivo, il cantiere Muggiano è ancora in attività e attualmente sta costruendo una porta contenitori proprio per il Lloyd Triestino».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sull'emigrazione documento del PCI

Il comitato direttivo regionale del PCI, in riferimento al dibattito congressuale in corso, ha puntualizzato la posizione del partito sulla questione dell'emigrazione che rimane il problema sociale più grave del Friuli Venezia Giulia in quanto interessa oltre 100 mila lavoratori ed i loro familiari, in particolare delle zone più depresse ed abbandonate del Friuli, delle Valli del Natisone, della Carnia, ma anche, seppure in termini quantitativi più limitati e ad un livello professionale molto qualificato, le stesse provincie di Gorizia e di Trieste.

E' stato rilevato come «il drammatico fenomeno si sia aggravato in questi ultimi anni, con rischi di peggioramento ulteriore in rapporto all'attacco padronale ai già scarsi livelli di occupazione nella regione e per la presenza di elementi recessivi in Germania occidentale e in Svizzera, dove sono emigrati decine di migliaia di lavoratori friulani». Ciò conferma — sottolinea il PCI — il fallimento degli obiettivi posti dal primo programma regionale di sviluppo economico che prevedevano la creazione di 35 mila nuovi posti di lavoro.

Così i negozi per Capodanno

L'Unione commercianti e le Associazioni settoriali, ricordano i seguenti orari dei negozi per le prossime festività:

VENERDI' 31 dicembre S. Silvestro: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; rivendite di pane dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (doppia panificazione).

SABATO 1 gennaio - Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi — comprese macellerie e rivendite di pane — tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 2 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi — comprese le macellerie — tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30 e le latterie che terranno aperto dalle 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto ma non oltre le ore 12. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.

Entro il 31 le tasse governative per artigiani

Nel settore degli artigiani si ricorda che entro il 31 dicembre va versata la tassa di concessione governativa sul c/c postale n. 46000 (colore arancione), indicando a tergo del bollettino la causale del versamento, il nome dell'intestatario della licenza, la specie ed il numero. Gli autotrasportatori devono altresì indicare la portata e la targa dell'automezzo. Sono soggetti alla tassa: gli autotrasportatori in proprio e conto terzi; i depositi di noleggio e custodia di motocicli nonché le officine di autoveicoli e motoveicoli.

IL '72 FARÀ SCATTARE LA MACCHINA ELETTORALE

NON C'È VACANZA PER LE SEGRETERIE POLITICHE

215.483 gli aventi diritto al voto - Le scadenze Vidali si candiderà per tornare al Comune?

Al termine delle vacanze natalizie in città si comincerà già ad avvertire il clima preelettorale, in vista della consultazione primaverile per il rinnovo del Consiglio comunale il cui mandato è scaduto lo scorso novembre ma è stato infine prorogato a causa del rinvio delle elezioni autunnali, motivato con le concomitanti operazioni del censimento generale.

Ora, la data delle elezioni — secondo indicazioni ministeriali ufficiose, riferite dal sindaco Spaccini in una delle ultime sedute del Consiglio municipale — pare debba essere quella del 26 marzo; ciò significa che la campagna elettorale avrà inizio già il 10 febbraio, che corrisponde al quarantacinquesimo giorno antecedente alle votazioni, scadenza fissata per la pubblicazione dei manifesti che indicono i comizi elettorali. E siccome ad avvenuta apertura della campagna elettorale è consuetudine che non si riuniscano più i Consigli comunali e provinciali — anche ad evitare che, l'occhio ormai rivolto all'elettorato, si accendano su delibere di poco conto discussioni magari demagogiche, comunque esasperate da un clima di contrapposizione tra le forze in campo — è da ritenere che in gennaio, e soltanto nella seconda metà del mese dato il consueto prolungarsi delle vacanze natalizie, i Consiglieri verranno riconvocati al massimo per un paio di sedute.

Si scatenerà subito, dunque, una campagna propagandistica che — secondo le prime avvisaglie — non sarà meno accesa delle precedenti.

Già alcuni partiti (tutti peraltro erano mobilitati in vista delle elezioni di novembre, poi rinviate quasi all'ultimo momento) hanno organizzato riunioni per discutere i rispettivi programmi elettorali ed anche per affrontare i primi discorsi sulle scelte dei candidati. Ad esempio i comunisti, che a queste scadenze si predispongono per tempo, avrebbero già formulato delle prime indicazioni sulla propria lista: si parla del ritorno, sui banchi del Consiglio municipale, del sen. Vittorio Vidali, nonché del passaggio dalla Provincia al Comune del consigliere Roberto Costa e del ricambio della «vecchia guardia» con alcuni elementi giovani, tra i quali Stojan Spetic.

Tutto ciò fa presagire che, dopo la pausa delle festività, la attività dei partiti riprenderà a pieno ritmo. Anche l'ufficio elettorale del Comune è pronto a far scattare le rituali operazioni, non appena resa nota ufficialmente la data delle elezioni. Se esse si svolgeranno il 26 marzo, la campagna elettorale comincerà, come detto, il 10 febbraio; le altre scadenze: il 15 febbraio avrebbe inizio la propaganda elettorale sugli appositi cartelloni allestiti dal Comune, il 20 febbraio verrebbe accertato definitivamente il numero dei cittadini aventi diritto al voto e il 1.o marzo scadrebbe il termine per la presentazione delle liste dei candidati.

Intanto, proprio in questi giorni è stato chiusa dall'Ufficio elettorale del Comune la revisione dinamica semestrale delle liste elettorali, riferita al periodo 1 luglio - 31 dicembre. Sicché si può fin d'ora preannunciare che al 1.o gennaio '72 figureranno iscritti 215.483 elettori: 96.701 maschi e 118.782 femmine.

GRAVISSIMO INCIDENTE NOTTURNO A MONTEBELLO

Piombano con lo scooter contro un camion in sosta

Fatale la foschia? - Il guidatore e il passeggero ricoverati in fin di vita al centro di rianimazione

In gravissime condizioni sono stati ricoverati, poco prima delle 23 di ieri, al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, in seguito a un incidente stradale, l'impiegato Ferruccio Fabian, di 44 anni, domiciliato in salita Zugnano 4/2, ai Poggi Sant'Anna, e il saldatore elettrico Antonio Degrassi, di 36 anni, abitante in via del Molino a Vento 115.

Verso le 22.30 i due stavano percorrendo in motoretta (targata TS 30349) la strada per Fiume, diretti verso il centro. Alla guida si trovava il Fabian, il quale, a causa del buio e della foschia, non si è accorto in tempo di un camion «Fiat 642», targato TS 35724, che stazionava sulla destra, all'altezza della centrale del latte di Montebello. Lo scooter è andato così a sbattere violentemente contro la parte posteriore destra dell'autocarro e le conseguenze per i due uomini sono state tremende: entrambi sono rimasti esanimi a terra.

Qualcuno ha telefonato alla CRI e poco dopo è giunta sul posto un'autoambulanza, che ha trasportato il Fabian e il Degrassi all'ospedale. Al primo, che era in stato di collasso e in preda ad amnesia retrograda, sono stati riscontrati trauma cranico, una contusione alla regione fronto-parietale destra, la frattura della spalla destra e altre fratture al costato destro; il secondo, che era pure in coma e presentava amnesia retrograda, aveva riportato trauma cranico e ferite lacero-contuse alle arcate sopracciliari.

Come si è detto, essi sono stati ricoverati d'urgenza nel centro di rianimazione, dove il prof. Zaffiri e gli altri medici li hanno sottoposti a un delicato trattamento terapeutico. Le loro condizioni sono state giudicate gravissime e la prognosi è riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Davide — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 13.54 e cala alle 5.24.

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 5,8; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 82 per cento; vento 5 kmh da Sud-Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 10,1.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 48 e alle 21.10 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, - via Diaz 2, tel. 31049; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Scontro frontale al Passeggio S. Andrea

A causa di una mancata precedenza, ieri sera, poco dopo le 23, è avvenuto uno scontro frontale al Passeggio Sant'Andrea, all'incrocio con la via Romolo Gessi, cioè all'altezza dello stabilimento FMSA. Una «500 L», targata TS 138647 e guidata da Rodina Inglessi, di 23 anni, domiciliata in via Curiel 5, stava percorrendo la via Romolo Gessi, diretta verso la zona dei Campi Elisi. Sembra che, al momento di immettersi sul Passeggio Sant'Andrea (in quel punto c'è il segnale di «stop»), la giovane donna non avesse dato la precedenza a una «Simca 1000», targata TS 135931, al cui volante si trovava l'appuntato di P. S. Edvigio Iori, di 31 anni, abitante in via del Pratello 4, a Roiano, che stava procedendo per l'appunto lungo quella strada, verso Campo Marzio.

Le due macchine sono finite così l'una contro l'altra, ed entrambi i guidatori sono rimasti feriti. Lo Iori ha riportato una ferita lacero-contusa transfossa al labbro inferiore, un'altra ferita al mento, una contusione escoriata al dorso del naso ed alla regione zigomatica sinistra, contusioni alla regione preorbitale destra; la Inglessi, invece, ferite lacero-contuse ad entrambe le labbra, la lussazione del pollice e indice della mano destra, contusioni al dorso del naso ed al dorso della mano sinistra e ferite lacero-contuse alle ginocchia.

Soccorsi dalla CRI, entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati nella divisione stomatologica, l'uomo con prognosi di 10 e la donna di 15 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile del pronto intervento.

Nell'ottava zona socio-economica

Si è insediata ieri sera un'altra delle commissioni previste nell'ambito dell'ottava zona socio-economica del Friuli-Venezia Giulia, Trieste-Monfalcone-Gorizia, e cioè la commissione per l'assetto territoriale, per i trasporti e il turismo. La riunione di insediamento si è svolta in Municipio. La commissione è presieduta dall'ing. Giampaolo Zernetti, consigliere comunale monfalconese.

E' deceduta martedì, vittima di un male inesorabile, Pina Colja, segretaria della locale sezione dell'Associazione Italia-URSS. Iscritta al PCI sin dalla fondazione, aveva scontato carcere e confino durante il fascismo e svolto attività politica in Francia e, successivamente, a Napoli. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, direttamente dalla cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Prima che l'anno finisca

Da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, fate la vostra scelta in un vasto assortimento:

Corredi cine super 8 da lire 55 mila; cineprese automatiche super 8 da lire 20 mila; cine zoom super 8 da lire 45 mila.

—o—

Grande assortimento ottiche intercambiabili per tutte le reflex: pre-set da 25 mila lire, e automatiche da 45 mila.

—o—

Dia - proiettori automatici, delle migliori case giappenesi ed europee, da lire 39 mila; Dia proiettori semi-automatici da lire 28 mila (con ventilatore).

saita
autoservizi
Prenotaz.: tel. 68103/750570
TRIESTE - UDINE - CORTINA
dal 24-12-'71 al 6-1-'72
tutti i giorni tranne il 25/12
da Trieste *(autostazione)* **ore 7.30**
da Cortina ore 15.00

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

I RIFLESSI DELLA SVALUTAZIONE SUL MERCATO LOCALE

Continua anche se lenta la «scivolata» del dinaro

Toccata con il cambio a 25 la quota più bassa del mercato «libero»

La seconda svalutazione del dinaro nel giro di un anno — come si ricorderà la prima era stata decretata il 21 gennaio scorso — ha provocato per la valuta jugoslava, specialmente sulla piazza di Trieste, un ulteriore «scivolamento» dopo le immediate ripercussioni registrate all'indomani del provvedimento adottato il 21 corrente dal governo di Belgrado. La situazione momentaneamente stabilizzatasi sulle quotazioni di 32 lire per 100 dinari ha avuto nei giorni scorsi un ulteriore cedimento: infatti ieri la valuta jugoslava ha toccato al mercato libero la punta più bassa della sua storia: 25 lire. Evidentemente la «battuta» d'attesa dei primi momenti sta sciogliendosi in una dinamica diversa, benché i depositi più grossi accantonati presso le banche e i cambiavalute siano rimasti ancora fermi per un ammontare complessivo di circa 100 milioni di vecchi dinari.

Il nuovo rapporto monetario dinaro-lira sta provocando, a Trieste ed in genere nella regione, delle situazioni particolari rispetto alle altre città e regioni d'Italia; qui la quotazione del dinaro subisce gli influssi del mercato «libero» e non rispecchia più neanche approssimativamente il cambio ufficiale. Naturalmente si verificano delle conseguenze di varia portata e di diversa natura che vengono a turbare l'andamento degli scambi di frontiera. A cambio 25 vi è una spiccata convenienza dei triestini ed in genere degli abitanti della fascia confinaria a recarsi oltre i valichi per gli acquisti di benzina e di tutti gli altri prodotti, mentre da parte jugoslavia l'afflusso degli acquirenti ha segnato una immediata contrazione che si è ripercorsa sensibilmente sul locale commercio, specie dell'abbigliamento, degli elettrodomestici e degli articoli tecnici. E tale calo di vendite risulta forse più spiccato proprio in questo periodo di festività che vedeva riversarsi a Trieste una gran folla di cittadini jugoslavi per le compere di fine d'anno.

Il fenomeno ha dunque un duplice aspetto che oggi risulta in fase acuta con risvolti negativi e positivi allo stesso tempo, ma evidentemente questa situazione non si ritiene possa protrarsi oltre certi limiti perché è prevedibile, perlomeno a medio termine, un aumento generale dei prezzi in Jugoslavia quale conseguenza della svalutazione e una stagnazione del commercio locale a cagione del diminuito potere d'acquisto del dinaro quotato a indici tanto bassi. Negli ambienti commerciali si teme che il fenomeno non rimanga contingente ma possa proiettarsi a lungo termine, con conseguenze negative per l'economia locale. Gli ambienti bancari, da parte loro, si mantengono in una posizione di prudente attesa anche in relazione alle reazioni sui mercati internazionali che non si sono ancora palesemente rivelate in una tendenza all'acquisto di grosse partite di dinari. Da queste posizioni emerge una certa cautela e qualche timore.

Reazioni più calibrate e forse una stabilizzazione congrua potranno verificarsi già nei prossimi giorni, tuttavia — viene rilevato negli ambienti più direttamente interessati — ogni previsione si potrebbe considerare ancora prematura in vista della situazione fluida che tocca in sostanza tutto il mercato monetario internazionale.

In una caduta la fioraia Maria Lestizza in Bado, di 44 anni, domiciliata in strada Vecchia per l'Istria 9, ha riportato ieri sera la frattura dislocata del polso sinistro. Verso le 20 la donna stava lavorando in un negozio di fiorista di via Muratti 3 quando è scivolata sul pavimento, piombando al suolo. Trasportata con una macchina all'ospedale, è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Colpito da ordine di carcerazione, dovendo espiare 12 giorni di arresto per ubriachezza, è stato associato alle carceri del Coroneo Vittorio Pertout, di 38 anni, domiciliato in via della Fabbrica 3.

Vetrina importante: c'è Dukcevich

(«Giornalfoto»)

«Nella mia vetrina ci sono sempre le salsicce di Vienna Dukcevich», dice il signor Giorgio Alberti, titolare della Salumeria Alberti di via Montorsino 13. E prosegue così: «E' una delle più belle tradizioni di Trieste, ed io ci tengo moltissimo».

Felici Feste
augura il Vostro
Caffezionatissimo
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DECAFFEINATO
DK
005

Un decaffeinato al 99,95%, ma tanto squisito da poter essere confrontato con un eccellente caffè normale!

Il DK 005 è ottenuto con una miscela delle migliori qualità di caffè accuratamente selezionate, decaffeinato e tostato giornalmente qui a Trieste,

PERCIO' SEMPRE FRESCO.

QUALITA': giudicatela voi... assaggiandolo!

PREZZO E PESO: confrontate, e vedrete che è possibile ottenere IL MEGLIO spendendo MENO.

DK 005 è un prodotto dell'Industria di Torrefazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

In degustazione nei bar. In vendita nei migliori negozi e supermercati.

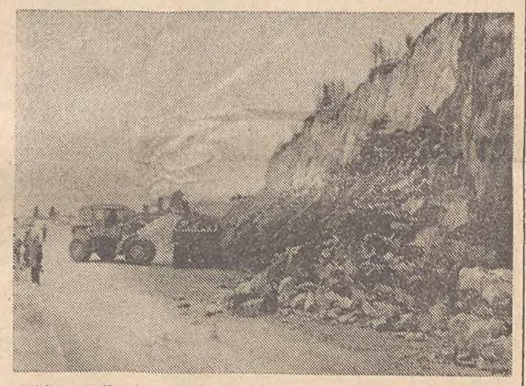
I LAVORI IN CORSO PER IL COLLEGAMENTO CON IL LOTTO ZERO

Dall'autostrada alla Costiera

(«Giornalfoto»)

Continuano alacremente i lavori di scavo, di fianco alla strada litoranea, per il nuovo tracciato del raccordo con il lotto zero dell'autostrada, che dall'altipiano consentirà agli automobilisti, una volta usciti dal casello, di raggiungere Trieste anche lungo la Costiera. All'altezza della grande curva panoramica di Sistiana si sta così intaccando in forma massiccia il costone roccioso ai piedi della torre dell'acqua; mine vengono fatte brillare ogni giorno e spesso la Costiera rimane interrotta al traffico, finché l'arteria non viene sgomberata dai massi franati dall'alto; ieri mattina, il materiale ha invaso l'intera carreggiata, scivolando in parte addirittura nello strapiombo a mare. In quel punto, il ciglione carsico viene pertanto sottoposto a un intervento che ne altera irrimediabilmente la fisionomia.

Il brillamento delle mine a lato della Costiera per il collegamento col lotto zero dell'autostrada, nel punto della curva prima di Sistiana



Nella fotografia, le due frecce indicano l'inizio delle due strade che collegheranno la Costiera con l'autostrada, rispettivamente da e per Trieste.

VANA FATICA NOTTURNA NELLO STUDIO DI UN COMMERCIALISTA

Nella vecchia «Wien» solo carte non soldi

Uno squarcio di trenta centimetri nella robusta cassaforte

Hanno fatto una fatica da Sisifo ed hanno rischiato grosso, per andarsene poi a mani vuote, gli scassinatori che ieri notte hanno squarciato la cassaforte nell'ufficio del consulente commercialista dott. Guido Nassiguerra, in via Paduina 2. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso, penetrando quindi negli uffici. Hanno puntato subito alla cassaforte, che è una vecchia «Wien» di quattro quintali, cercando di aprirla con chiavi false, ma non ci sono riusciti. Allora hanno messo in pratica l'operazione «buco». Con un trapano hanno praticato un forellino sulla parete destra del forziere, verso l'alto, in corrispondenza del vano denominato «tesoro» (dove vengono in genere custoditi contanti, assegni ed altre cose di valore). Poi, forse con delle grosse cesoie, hanno aperto uno squarcio rettangolare, di circa 30 centimetri per lato, attraverso il quale hanno agito sulla parete di acciaio, praticando un buco.

Sono rimasti però malissimo, perché nel reparto «tesoro» erano custoditi soltanto libretti di assegni bancari e documenti. I ladri hanno tirato fuori ogni cosa, sempre nella speranza di trovare quattrini, buttando tutto per terra. Di soldi ce n'erano (pochi per la verità: circa 170 mila lire fra contanti e assegni), ma erano custoditi in una cassettina, che era stata sistemata in un ripiano inferiore della cassaforte, e questo gli scassinatori non lo potevano immaginare.

Abbandonato il forziere, essi hanno cercato miglior fortuna nei cassetti delle scrivanie, forzandoli uno dopo l'altro, ma sono passati da una delusione all'altra. Nei tiretti c'erano solo documenti contabili.

Ieri mattina l'addetto alle pulizie dell'ufficio, Libero Fermo, di 44 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 22, trovando la porta d'ingresso aperta, e nell'interno una gran confusione, con carte sparse sui pavimenti, ha telefonato subito al «113», denunciando il fatto. Sul posto si sono recati il maresciallo Ventrice e l'appuntato Martinuzzi del pronto intervento della Mobile, nonché gli agenti della «Scientifica», che hanno operato i primi rilievi. Al momento si riteneva che gli scassinatori si fossero impossessati di denaro, ma il dott. Nassiguerra, recatosi subito sul posto, non ha riscontrato nessun ammanco. Solo danni alla porta ed alla cassaforte, che è ora praticamente inutilizzabile.

Un busto in ricordo di Pino Culot

LA CERIMONIA DELLO SCOPRIMENTO GIOVEDI' 6 GENNAIO ALLA PISCINA «BIANCHI»

La Società Pugilistica Triestina informa i soci e i simpatizzanti che giovedì 6 gennaio alle ore 17.30 nella palestra sociale della piscina «Bianchi» verrà scoperto un busto in memoria del maestro Pino Culot. La società desidera ringraziare i propri atleti, i soci del C.C. «Saturnia» e del C.M.M. «Sauro» e tutti coloro che hanno voluto contribuire per ricordare perennemente il compianto istruttore.

Ricoverato all'ospedale dopo una violenta lite

Lo jugoslavo Ljubisa Todorovic, di 28 anni, residente a Vlaskido, si è presentato tutto dolorante in Questura, ed esprimendosi in croato con qualche singola parola italiana, ha spiegato di essere stato malmenato da un commerciante, certo Pino Arsa. Secondo il racconto, il fatto sarebbe avvenuto poco prima, in via Martiri della Libertà. Per motivi d'interesse egli avrebbe avuto una discussione con l'Arsa, il quale, ad un certo momento l'avrebbe preso a pugni e calci, mandandolo diritto e disteso a terra.

Gli agenti hanno fatto intervenire un'autoambulanza della CRI con la quale il Todorovic è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella seconda divisione chirurgica, per contusioni addominali con sospette lesioni interne e contusioni al naso. La prognosi è di 15 giorni. Dell'episodio si stanno interessando gli agenti del commissariato centrale di polizia.

Premi di studio e dotali della Provincia

L'Amministrazione provinciale rammenta che entro il corrente mese possono essere presentate istanze per l'ottenimento dei premi dotali o di studio previsti per l'anno 1971.

I premi sono riservati a giovani di età fino ai 25 anni, già assistiti dalla Provincia quali non riconosciuti dai genitori o riconosciuti dalla sola madre, che versino in disagiate condizioni economiche e, limitatamente ai premi di studio, che seguano con profitto studi superiori.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Divisione assistenza della Provincia, via della Geppa 21, III piano.

Libretti dell'INAM per i lavoratori agricoli

All'inizio di ogni anno i mezzadri e coloni, i braccianti e i salariati agricoli debbono far convalidare il proprio libretto di iscrizione alla mutua da parte della competente sezione territoriale INAM.

Per più ampie notizie gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20 II p., tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 e presso l'Ufficio Zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle 16 alle 19.

Un brutto scivolone ha fatto, poco dopo mezzogiorno, in casa la casalinga Daniela Slocovich Strain, di 68 anni, domiciliata in via Revoltella n. 109. Nella caduta la signora ha riportato la sospetta frattura del collo femorale sinistro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di tre mesi.

SI RIBALTO' CON LO SCOOTER IN VIA FABIO SEVERO

Muore un universitario dopo 40 giorni di agonia

Risultate vane tutte le cure tentate dai medici

Dopo un'agonia durata un mese e dieci giorni è spirato ieri mattina, poco prima delle 6, all'istituto di patologia speciale chirurgica dell'Ospedale maggiore, lo studente Walter Claut, di 21 anni, già abitante in via Fra Bernardino Parenzan 1, il quale il 17 novembre era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

Quel pomeriggio egli aveva ascoltato alcune lezioni alla università e, poco dopo le 19 si era messo al manubrio di una motoretta; sul sellino posteriore si era sistemato un altro universitario, suo amico, Nevio Sega, di vent'anni, domiciliato in via della Guardia 44. Secondo i rilievi assunti in seguito dalla Polizia stradale, i due percorrevano a notevole velocità la via Fabio Severo, diretti verso il centro. A un certo momento il Claut ha perso il controllo della guida; lo scooter ha sbandato sulla sinistra e, dopo essere salito sul marciapiedi, si è schiantato contro una macchina «Lancia Appia», targata TS 48022, che il suo proprietario, Sergio Carniello, aveva parcato davanti allo stabile 147.

Il povero Claut era stato raccolto in gravi condizioni: aveva riportato un trauma cranico, ferite al capo e al volto ed escoriazioni alle ginocchia. Era in coma e dapprima fu ricoverato nel centro di rianimazione (la prognosi era riservata) e quindi veniva trasferito all'istituto di patologia speciale chirurgica.

Il Sega, invece, venne accolto nella divisione neurochirurgica, con prognosi di otto giorni.

Come s'è detto, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, lo sventurato Claut ieri mattina ha cessato di vivere.

SEGNALAZIONI

Lettera al Sindaco di alunni della «Saba»

Dagli alunni della IV B della Scuola «Saba» ci sono pervenute numerose letterine, tutte sullo stesso tema, e ne scegliamo una:

«Noi ringraziamo affettuosamente il Sindaco per aver fatto ripulire il giardino della nostra scuola. Ma preghiamo ancora un piacere, quello di mettere a posto la Villa "Prinz". Noi abbiamo visto dalla nostra classe delle finestre aperte, abbiamo creduto che il Comune di Trieste avesse messo ad abitare qualcuno. Invece, quando siamo entrati, abbiamo visto che la villa era disabitata, ma che qualcuno vi entra spesso e apre delle finestre per mettere paura alla gente.

«Siamo andati anche a visitare il parco ed abbiamo trovato un sotterraneo con le porte forzate; perciò la maestra è entrata per prima, perché non corressimo il rischio di farci del male e anche perché ci poteva essere qualche mascalzone. La maestra, quand'è uscita, ha detto che non c'era alcun pericolo, perciò siamo entrati anche noi, sebbene avessimo un po' di paura. Circa a metà sotterraneo c'era un lago di nafta. In una stanza del sotterraneo abbiamo visto dei telai di finestre e delle persiane ed anche delle porte fatte in pezzi. Noi non sapevamo a che sarebbero potuti servire, forse per farne legna da ardere. Vi erano delle impronte di mano fatte con la nafta, forse per spaventare la gente.

«Quando siamo usciti dal sotterraneo, abbiamo visitato la serra. Era tutta rotta. Si potrebbero gettar via i resti dei vetri e metterci dei nuovi. Una volta c'erano, nel parco della villa, delle bellissime piante, adesso ci son' rovi ed erbacce.

«Siamo andati a girare intorno alla villa ed abbiamo visto una decina di finestre aperte. Attraverso le finestre basse, siamo riusciti a vedere delle stanze ed abbiamo sentito delle voci che non capivamo bene.

«Dopo siamo ritornati in classe ed abbiamo incominciato a discutere su quanto abbiamo visto ed abbiamo concluso che per salvaguardare un edificio comunale dai vandali bisogna, per forza, sorvegliarlo o metterci ad abitare qualcuno. Maurizio Volcich».

Biglietti ferroviari e vagoni letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il servizio medico a Borgo San Sergio

«Sono una madre di tre bambini e abito in Borgo S. Sergio, il famoso quartiere "satellite e autosufficiente". Non mi soffermerò qui sui problemi più volte trattati in questa rubrica (farmacia, scuole, campi gioco ecc.) che comunque sono ben lontani dall'essere risolti. E' mia intenzione con questa lettera segnalare un nuovo e più urgente problema non ancora manifestatosi nella sua gravità. Si tratta del servizio medico.

«L'unico ambulatorio attualmente funzionante nella zona verrà chiuso dal titolare il prossimo anno; l'unico medico pediatra cesserà il suo servizio bisettimanale con la fine di questo mese (dicembre). Chiunque può immaginare le difficoltà, sia per una persona anziana, sia per un genitore con bambini piccoli, se sprovvisto di mezzi propri, di raggiungere in questa stagione un ambulatorio distante alcuni chilometri. Si consideri fra l'altro che il pediatra convenzionato con l'INAM più vicino a San Sergio si trova nella zona di Servola.

«E' possibile che a tale problema non venga data una risposta né da parte dei medici, né da parte degli istituti mutualistici? Cosa ne pensa l'assessore comunale alla Sanità? Attendo fiduciosa e ringrazio per l'ospitalità. Elisa Depase».

Non tagliare le unghie al canarino

«Care "Segnalazioni", ho letto in questa utilissima rubrica la domanda di una signora, se era consigliabile di tagliare le unghie al suo canarino, come qualcuno le aveva suggerito di fare.

«Io invece, in coscienza, le dico che questo è un atto barbaro ed inconsulto, dalla cui esecuzione la prego di rifuggire. E parlo per esperienza, perché io già lo commisi, mettendo in opera il consiglio datomi in proposito. Giacché dopo averlo messo in opera il poverino intristì, non cantò più e pian piano si spense.

«Ne ho rimorso ancora adesso. Appena dopo compresi che tagliare le unghie a quel povero esserino eguagliava a tagliare le dita, o una parte di esse, a me; giacché per esso la funzione delle unghie è precisamente quella delle dita per noi. Olga Buiettin».

Via Rio Primario: rispondono le Ferrovie

Il direttore compartimentale delle Trenovie dello Stato ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla "Segnalazione" "Via Rio Primario: difficoltà con le F.S.", apparsa sul "Piccolo" del 9 corrente, si informa quanto appresso. Occorre innanzi tutto precisare che le trattative vere e proprie per la disponibilità ed acquisizione dell'area F.S. necessaria per l'allargamento della via Rio Primario sono state iniziate dal Comune di Trieste con questo Compartimento solo nel 1970 in quanto nel 1967 il prefato Comune si era limitato alla richiesta di informazioni tecnico-amministrative per la redazione del progetto stradale, senza però precisare nulla in merito alle modalità e tempi di esecuzione. Ciò premesso, esaurite le incombenze di carattere locale, la pratica è stata rimessa fin dal 21 novembre u.s. alla Direzione Generale F.S. per il seguito e la emanazione del necessario Decreto Ministeriale di vendita».

Applausi a scena aperta

«Care "Segnalazioni", mi stupisce constatare che in una città musicalmente sensibile e attenta come Trieste, nasca, a teatro, la abitudine di interrompere lo spettacolo con applausi. Mi riferisco qui al teatro lirico e vorrei chiedere agli entusiasti plauditori se non pensano che i loro fragorosi interventi spezzino bruscamente l'incanto creato dalla musica, coprano momenti orchestrali e vocali che andrebbero ascoltati e goduti, riportino precipitosamente a una realtà fastidiosa chi è intento all'ascolto. (Per non parlare di coloro, pochi per fortuna, la cui impellenza di plauso esplode in urla improvvise che fanno balzare sulla sedia i vicini.) Non credo sia una tradizione. Ma se fosse, mettendola fra le tradizioni teatrali da abolire penso che si farebbe un passo avanti. Controllare la tentazione, un tantino viscerale, dell'applauso a scena aperta e attendere la fine dei singoli atti e dell'opera intera per manifestare qualsiasi grado di consenso potrebbe essere un modo musicalmente più appropriato.

«E poi, ahimé, calato il sipario, che dico?, al primo sospetto che il sipario stia per calare, molti entusiasmi cedono alla perentoria preoccupazione del cappotto e di un sollecito rientro a casa. E musicisti, cantanti, gli stessi che hanno strappato, nel corso dell'esecuzione, le irrefrenabili ovazioni, alla fine si presentano a una sala fatta di schiene. O. S. R.»

CERCANDOLA IN TUTTI I POSTEGGI DELLA CITTÀ

Dell'auto rubata trova la carcassa

Dell'automobile che gli era stata rubata, il commerciante Giovanni Cucchiani, di trenta anni, domiciliato in via San Francesco 35, ha ritrovato, in pratica, la sola carcassa. Si trattava di una «500 F», targata TS 132646, che egli aveva parcheggiato la sera del 17 dicembre nei pressi di casa e che al mattino non aveva più ritrovato. Il Cucchiani ne denunciava subito il furto ai carabinieri della tenenza di via Cologna, ma nel frattempo si è messo egli stesso alla sua ricerca, ispezionando tutti i parcheggi che gli capitavano a tiro.

Finalmente, in capo a dieci giorni, la sua costanza gli ha dato la soddisfazione di rintracciare la vetturetta nel parcheggio di Foro Ulpiano, davanti allo stabile contrassegnato col numero 6. Alla gioia del primo momento è subentrata, però, una delusione. Anzitutto, la capota presentava uno squarcio di quasi mezzo metro, e nell'interno mancavano tutti i sedili e la leva del cambio. Il Cucchiani ha ispezionato il resto: il motore era stato completamente asportato e mancavano pure i paraurti. Egli ha telefonato allora al «113», informando gli agenti del parziale recupero.

I lavoratori petrolieri scioperano per il contratto

In ottemperanza delle disposizioni delle segreterie nazionali dei petrolieri, della CGIL, CISL e UIL, sono in atto durante questa settimana, azioni di sciopero articolato, per il rinnovo del contratto nazionale dei petrolieri.

Nella raffineria Aquila, è stato effettuato ieri uno sciopero di 24 ore del personale giornaliero, nel mentre i lavoratori turnisti effettueranno quattro scioperi di 8 ore l'uno, intervallati ad 8 ore di prestazione lavorativa. Tale fascia ha pure avuto inizio ieri alle ore 15 e terminerà alle ore 15 di domani.

I lavoratori della Esso Standard Italiana sciopereranno per 24 ore nella giornata di domani.

Nelle altre aziende del settore, lo sciopero si svolgerà sempre durante la settimana, nella misura di 8 ore per persona.

Un infortunio sul lavoro è occorso nelle prime ore del pomeriggio allo operaio Silvestro Marcusa, di 66 anni, domiciliato in via Cesare Dell'Acqua 26. Poco prima delle 15, mentre stava sistemando dei grandi pannelli di legno nel deposito dell'impresa Cantrisa, in via Caboto 4 (zona industriale), alcuni di questi si sono sfilati dalla catasta e lo hanno travolto. Con l'autolettiga della CRI il Marcusa è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella seconda divisione chirurgica per fratture costali all'emitorace sinistro, un ematoma alla guancia destra e ferite lacerocontuse al padiglione auricolare destro. La prognosi è di 30 giorni.

Nuovo orario

La PATERNITI VIAGGI informa la propria clientela che dal 1.o gennaio l'Ufficio rimarrà aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il sabato rimarrà aperta solamente la biglietteria ferroviaria dalle 9 alle 12.

CONCORSO NEONATI

al primo arrivato del 1972 il negozio NODI D'AMORE offre le partecipazioni di nascita gratuite

(●)

Care mammine attendiamo la vostra telefonata al nr. 795383 e tanti auguri per il Vostro e a tutti i neonati 1972.

(●)

auguriamo pure tanta felicità a tutti quei bambini che si sono annunciati al mondo con le partecipazioni e bomboniere di NODI D'AMORE in Viale XX Settembre 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto per gli infermi

La vigilia di Natale la società polifonica della Chiesa di S. Maria Maggiore, diretta dalla signora Milani, ha tenuto un concerto vocale per gli infermi ricoverati nei tre reparti geriatrici dell'ospedale di S. Maria Maddalena. Il concerto è stato particolarmente apprezzato e gradito. I ricoverati attraverso «Il Piccolo» desiderano ringraziare l'Amministrazione ospedaliera e la società polifonica e quanti altri ebbero ad interessarsi per la serata.

È nata Maria Letizia

La trepida attesa di Valeria e Franco Pallucchini è stata coronata dalla gioia più viva: è nata Maria Letizia, che porterà in casa la felicità più completa, accanto al primogenito Filippo. All'ing. Pallucchini, direttore della sede triestina della Philips, e alla famiglia tutta i nostri rallegramenti e fervidi auguri.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese, ecc. Negozi autorizzati alla vendita. *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Seiko 1972

in assortimento fantastico, sempre a prezzi eccezionali. Ultimo arrivo: SEIKO elettronico. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Attenzione signora ...

la scelta è difficile, ma alla *«Jolly Parrucche»* può trovare facilmente la sua parrucca fra 26 modelli in sintetico (da lire 7000 a 25.000) o fra quelli innumerevoli in capello nero da 14.000 in poi: tutti in esposizione! *Jolly Parrucche*, viale XX Settembre 9, telefono 796-056.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvoigibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli regalo. Macchine ufficio. Generi alimentari, vini, liquori. Antico tappeto Karabach.

Nozze d'oro

Giovanni e Libera Corsi hanno festeggiato le nozze d'oro, ricorrendo il 26 dicembre il cinquantesimo anniversario del matrimonio celebrato nel 1921 a Pirano. Le figlie, i generi e i nipoti si sono uniti a loro nella lieta circostanza. Cordiali rallegramenti e molti auguri.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

S. Silvestro al C.M.M.

Questa sera si chiuderanno improrogabilmente le prenotazioni al Cenone di fine d'anno che avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate Via Coroneo 3.

A METÀ PREZZO!

(Crediamo per la PRIMA VOLTA A TRIESTE)

Vendiamo veramente tutto con lo

SCONTO DEL 50%

ORIGINE: CINA - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - ITALIA - OLANDA - SVEZIA - URSS
•• CRISTALLI - PORCELLANE - METALLO - LEGNO - CERAMICA... ecc.
•• 1000 ARTICOLI DA REGALO
•• INOLTRE... PIATTI - BICCHIERI - TAZZINE - POSATE - LAMPADARI

La vendita con lo sconto terminerà definitivamente il 31-12-71.

BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 12

UN SETTORE NEL QUALE TRIESTE NON TEMEVA CONFRONTI

In primo piano l'assistenza agli inizi di questo secolo

Si dedicavano alla benefica attività i migliori esponenti della collettività italiana - Gratuite tutte le prestazioni

La beneficenza e le assistenze, sanitarie e ospedaliere, avevano un posto di primo piano nella Trieste 1902. Scorriamo dalla Guida generale di settant'anni or sono quali erano gli istituti e le organizzazioni che si occupavano della pubblica assistenza.

In ordine alfabetico notiamo l'«Albertinum», con sede in via Petronio 22, che agiva come «società di soccorso per le fanciulle»; fra le patronesse: Berta Basevi, Cristina Straulino, le due baronesse Ralli, Coralia Economo ecc. In via S. Nicolò 4 c'era la Società Amici dell'Infanzia, sotto la presidenza del sen. Arturo Castiglioni, e con ben undici direttori. Dalla stessa dipendevano le «dame patronesse» che accoglievano i più bei nomi italiani della città. Leopoldo Vianello presiedeva l'Ospizio marino. In via S. Francesco 8 era sistemata l'Associazione italiana di beneficenza, con la presidenza di Giacomo Fano, e con lo ausiglio del barone Rosario Currò, di Vittorio Salem, di Salvatore Segrè, di Cesare Cambiagio, di Vittorio Serravallo e di Enrico Sospisio.

In via dell'Istituto 11 c'era la «Casa dei poveri», presieduta dal podestà Sandrinelli, e dotata di ospizio, scuola di musica, scuola di disegno, sale di lavoro per i giovani abbandonati, di una scuola festivo-serale. La Croce Rossa per Trieste e la Istria aveva sede in via S. Lazzaro 1 e presidente ne era il podestà. V'era poi la Croce Rossa delle signore di Trieste e l'Istria sotto la presidentessa baronessa Rosa de Rinaldini.

Per le fanciulle, al Passeggio S. Andrea, c'era l'Elisabettiano, diretto dalla baronessa Ralli, dalla Economo, da Linda de Sandrineli, da Clementina Levi-Usiglio, dalla baronessa Morpurgo, da Mery Parisi. Raffaello Luzzatto presiedeva l'Alleanza Israelitica di piazza S. Caterina 3. Al n. 18 del Corso operava la Fraternità israelitica di misericordia.

L'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro era sistemato in via Mercato Vecchio e operava sotto la presidenza di Leopoldo Brunner. Nella ex via Beccherie 11 c'era l'Istituto di sococrso per ammalati, diretto da Gino Treves (la «Guida» precisa che l'Istituto stesso era aperto 24 ore su 24). Il Monte Civico di Pietà, diretto da Carlo Panzera, aveva la sede centrale in via Ospitale 12 e una filiale in Barriera Vecchia.

Sulla Strada d'Istria esisteva l'Orfanotrofio S. Giuseppe; in via Navali 1 c'era l'Opera di S. Francesco Regis per la «sanazione delle unioni illecite»; ne era presidente don Mecchia; in via dei Forni 5 si trovava lo Ospedaletto per gastro-enterite infantile (presieduto da Leopoldo Vianello). In via del Bosco 4 era sistemato l'Ospedale infantile; in via del Monte 7 quello israelitico. Enrico Pederzolli presiedeva il Patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose dei detenuti (via Pozzo del Mare 1). In via della Tesa 23 c'era la Pia Casa di ricovero per domestiche disoccupate.

La «Guardia medica» aveva la sede nel palazzo proprio di via S. Francesco 1, e ospitava una «stazione» centrale per soccorso d'urgenza. In via Navali 1 la «Vincenzo de' Paoli» si occupava delle visite ai poveri; era diretta da mons. Cerne.

Abbiamo tratto dalla Guida di Trieste 1902 soltanto alcuni nominativi d'istituzioni e di organizzazioni di beneficenza, soccorso e assistenza, alcuni dei quali sono tuttora in vita. Ma la «Guida» ne indica ancora molti altri.

Certo è che nel 1902 Trieste vantava una struttura assistenziale che moltissime altre città italiane invidiavano. E, come dice la «Guida», tutto era gratuito! I migliori esponenti della collettività italiana erano mobilitati per la pubblica assistenza e per le organizzazioni per ragazzi e bambini. I triestini sotto la guida dei loro podestà e delle associazioni politiche erano riusciti a creare dei veri modelli assistenziali e di mutuo soccorso e Trieste poteva considerarsi all'avanguardia in questo settore.

D. L.

RINNOVI PER IL 1972

I posteggi esterni dei pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che il Comune di Trieste, accogliendo una conforme richiesta dell'Associazione stessa, ha prorogato al 31 gennaio p. v. il termine utile per il rinnovo per lo anno 1972 delle autorizzazioni a occupare suolo pubblico con tavoli e sedie (posteggi) allo esterno degli esercizi cittadini.

BRIDGE

Nei sistemi naturali la risposta di due senza all'apertura di uno a colore, ha un significato anonimo venendo data con mani del tipo: AQx; Fx; R10xx; R9xx, oppure: Axx; xxx; A10xx; RF10, oppure: RFx; A10; AQxx xxxx ecc. (gli esempi sono tratti dal Culbertson). La moderna tecnica dichiarativa rifugge però gli «affollamenti» dell'asta e, negli esempi di cui sopra, se l'apertura fosse di picche, si preferirebbe l'immediato appoggio o il «cambio» due su uno in seme minore che è forzante per un giro e che consente al turno successivo la puntualizzazione della mano. La risposta di due senza viene così, in molti sistemi a sfondo artificiale, riservata a situazioni più tipiche e difficilmente descrittibili. Se il rispondente è già passato, questa licita indica la sua forza limite e cioè 11 o 12 punti senza appoggio nel colore d'apertura, ma con mano di tipo bilanciato che non esclude quarte nobili. Lo aprente, se a propria volta non decide di passare, nominerà la eventuale serie nobile quarta per il fit 4-4. Invece, con mano non passata, poiché il salto a colore è ormai diffusamente utilizzato quale sbarramento, la risposta di due senza viene data con forza non inferiore ai 13-14 p. che, con l'apertura ancorché minima del compagno, garantiscono la partita e determina pertanto una situazione forcing manche. La mano può essere di due tipi e cioè contenere un forte appoggio in atout (colore di apertura), oppure un seme proprio, almeno sesto e molto solido, «autosufficiente». Su apertura di un picche si risponderà pertanto due senza con: AFxx; AR; xxxxx; Ax, oppure con: RQxxx; Axxxx; — — —; RF10, oppure con: xx; ARQ10xxx; AR; xx, oppure con: R; xxx; AQF10xx; ARx, ecc. Lo sviluppo dell'asta è previsto diversamente nei vari metodi, ma normalmente si ispira al criterio naturale o all'indicazione dei pezzi a gradino in partenza da due (con due pezzi = tre fiori, tre pezzi = tre quadri ecc.) che sono il minimo di ogni apertura. La risposta di due senza non può essere invece data con mani, benché fortissime, distribuita in due colori, come per esempio: Ax; AF10xx; AQFxx; x ecc. dove la risposta su 1P dev'essere 2C (forzante un giro), per riservarsi di annunciare le fiori a salto nel turno successivo.

Il campionato regionale va in vacanza (riprendendo il 13 gennaio) con la squadra Vernier in vetta alla classifica, tallonata da Kostoris, Scoberti, Zenari, ma in una situazione provvisoria per il rinvio di numerosi incontri. E' iniziato il tesseramento per il 1972 che può venire liberamente effettuato al C.C.A. presso il segretario sig. Cennamo, ovvero il rag. Colonna o la signora Moscati.

K.

UNA REALIZZAZIONE PORTATA A TERMINE DALLA «ITALO SVEVO»

Adolfo Leghissa è tornato in mezzo ai libri che tanto amò

Rivede la luce, in elegante edizione, il suo volume «Trieste che passa» le cui pagine racchiudono un profondo atto d'amore per la nostra città

Nell'ottobre del 1967 ricordammo su queste colonne il decimo anniversario della scomparsa di Adolfo Leghissa, spentosi ottantaduenne, in solitudine e in miseria, in un letto all'ospedale della Maddalena. «Ai giovani d'oggi — scrivemmo allora — questo nome non dice niente, ma è un nome dal quale non pochi giovani (e anche i genitori di certi giovani) avrebbero tanto da imparare; non di lettere, non di arte (e Leghissa, a modo suo, fu anche uomo di lettere e di arte), ma di come si affronta la vita, di come si deve vivere; una lezione di saggezza, di senso pratico — quella che, senza averne alcuna pretesa, Leghissa ci ha lasciato — che potrebbe essere appresa, da chi ne avesse voglia, se si ristampassero e si divulgassero almeno due dei libri da lui scritti: "Trieste che passa" e "Un triestino alla ventura", frutto, l'uno e l'altro, delle esperienze fatte dall'Autore nel corso della sua esistenza fantastica e romanzesca».

Adolfo Leghissa

Adolfo Leghissa, che da vivo aveva avuto una sola ricchezza — la sua dignità, la sua intelligenza, la sua filosofia della vita — e che guadagnava a profusione, sì, ma solo in popolarità e in simpatia, nei tre lustri trascorsi dalla sua scomparsa ha raccolto il meritato frutto di quanto aveva seminato durante la sua lunga e operosa vita. Lo scorso anno, a cura di un apposito comitato formato da amici ed estimatori suoi, gli fu eretto al cimitero un monumento funebre, degno di conservarne i resti e di tramandarne la figura. Successivamente la civica amministrazione deliberò che la via Traversale al Bosco abbandonasse tale vecchio nome e fosse intitolata ad Adolfo Leghissa.

Ora, una delle sue due opere migliori che abbiamo citato più sopra — «Trieste che passa» — è ritornata nelle librerie cittadine, in un'elegante e accurata edizione dovuta alla Libreria Internazionale «Italo Svevo» che in pochi anni si è meritata solide benemerenze anche per aver rilanciato, con le proprie edizioni, opere di elevato valore e nomi un tempo prestigiosi.

Ma per leggere con ancora maggior gusto Leghissa è necessario conoscerlo, sapere qualcosa di lui, della sua vita fantastica e romanzesca, come abbiamo detto più sopra. Nato in via Tigor nel 1875, dal 1883 («morte di mia madre, sfasciamento della famiglia») al 1942 («muore mia moglie, più tardi, nel 1944 muore mia sorella: rimasto solo incomincio a scrivere le memorie d'un passato che non fu per me tempo di pigrizia») corrono quasi sessanta anni nel cui arco si svolge la sua straordinaria vicenda. Che cosa non fu, che cosa non fece Adolfo Leghissa in quei sessant'anni? Piccolo fabbro, contadino, lampionaio del villaggio, in Friuli, fra gli otto e i quindici anni. Poi a Trieste, «giovane a tutto fare in varie branche tecniche, compresi i baracconi del Fondo Ralli», e contemporaneamente allievo di canto alla scuola di Giuseppe Sinico. Aiutante di un atleta-giocoliere, nel 1894 lascia Trieste associato a una compagnia di girovaghi, attraversa a piedi la pianura padana, da Venezia a Milano, entra in Svizzera, va in Alsazia fino a Strasburgo, ritorna in Svizzera, passa il Gran San Bernardo, scende nella Val d'Aosta, arriva nel Vercellese dove viene ingaggiato fra i «mondini» nelle risaie.

Ritorna a Trieste, riprende a frequentare la scuola di canto, viene assunto come elemento corale al «Verdi», fa il fattorino in un deposito di stoffe, e approfitta di ogni minuto libero per studiare («Quattro anni di quasi segregazione per istruirmi»). L'inizio del secolo lo trova nella squadra dei pittori-decoratori e degli scenografi del teatro; abita in una povera soffitta di via Rigutti, nella quale ha un solo tesoro, la biblioteca: un sacco che contiene libri e quaderni. Dopo la morte del padre va ad abitare in Piazza dell'Ospedale, presso la famiglia Marchesini, nella quale c'è una ragazza, allieva di canto lei pure, che gli insegna musica e a suonare il pianoforte, e che egli sposera nel 1910. Frattanto ha fondato la Società corale-teatrale, al «Verdi» è stato nominato regista delle opere liriche.

Scoppia la guerra nel 1914, l'imperial-regio governo si ricorda anche di lui e lo spedisce in Galizia. Ritornato a Trieste, riprende l'attività teatrale, si dedica al giornalismo, dà vita in Sala Fenice a un «Teatro della commedia», è suggeritore, scenotecnico, parolista, commediografo, e compositore di musica. Nel 1932 una grave malattia lo costringe a tirare i remi in barca e ad abbandonare l'attività viva. Forse soprattutto per dargli da vivere lo si assume come addetto stampa alle Cooperative Operaie, prima della sua ultima veste «ufficiale»: scoppiato il secondo conflitto mondiale, viene mobilitato come vigile del fuoco nella difesa antiaerea. Ha 64 anni.

Era popolare, abbiamo detto. Lo avevano reso soprattutto le canzoni che egli componeva, versi e musica, e che inondavano le strade di Trieste: era una specie di rapsodo triestino, il buon Leghissa. Ma al di sopra di questa produzione, egli poteva vantarne un'altra di più alto livello — i suoi versi, i suoi poemetti in vernacolo — prima di arrivare alle due citate opere maggiori, stese in buon italiano e ricche di descrizioni efficacissime, una delle quali — «Un triestino alla ventura» (pubblicato nel 1950) — è una semplice, toccante e umana autobiografia, dedicata «Alla cara memoria di Anita Marchesini Leghissa, anima eletta d'artista e di donna, compagna impareggiabile, che mi fu madre e sposa dal 1910 al 1942».

La seconda delle sue due opere è in realtà la prima in ordine di tempo, dato che «il manoscritto dormiva in fondo a uno scaffale fin dal 1939 e il sonno sarebbe continuato, forse fino al... macero, senza l'intervento della signorina Maria Alzetta, dottore in belle lettere. Questa gentile fanciulla trovò, nel presente zibaldone, alcuni dati storici utili alla sua tesi di laurea. Da ciò la spinta alla pubblicazione del volume». Sono parole di Leghissa, allorché uscì «Trieste che passa».

Un uomo della sua intelligenza, della sua avidità di apprendere e di conoscere, non poteva non essere un attento ed acuto osservatore. «Trieste che passa» è la vita della nostra città dal 1884 al 1914, come si legge sul frontespizio, «vita di popolo, arti e mestieri, industria e commercio, tipi e figure, scenette comiche popolaresche, con disegni — alla grossa — dallo stesso Autore». Alla facilità con cui manovrava la penna, Leghissa univa un'arguzia bonaria, finissima, ed estremamente spassosa, ed è questo che rende le sue pagine assai gradevoli, qualunque sia l'ambiente in cui egli si muove, o lo argomento di cui si occupa.

«Carissimo lettore — scrive Adolfo Leghissa nella prefazione — come rottame della famiglia teatrale ottocentesca, dovrei "uscire" parafrasando le parole di quel Tonio pagliaccio che il mondo conosce, e dirti: "Scusami se da sol mi presento, io son... l'epilogo". Epilogo? Sì! Epilogo di me stesso, cioè di niente. Ma non drammatizziamo (...) Ho detto "son l'epilogo" cioè colui che viene ultimo, come il cenciaiuolo, a raccogliere le cose cui gli altri non danno valore. In questo libro raccolgo le briciole lasciate cadere dalla storia ufficiale (...) Sono squarci della vita popolare triestina, spesso, per efficacia di colore, riprodotti nel nostro dialetto. Sono frammenti minuscoli della grande commedia umana, che hanno per trama la nostra famiglia e per sfondo la nostra città».

Allorché il libro apparve la prima volta, fu scritto che quelle pagine sono la selezione limpida e sincera d'una vita spesa ad amare Trieste nelle piccole e nelle grandi cose, negli entusiasmi come nelle amarezze». E nell'augurarsi altre edizioni del volume, l'autore della recensione concludeva suggerendo di cambiare il titolo in «"Trieste non passa", finché ci saranno uomini della pasta di Adolfo Leghissa, che Trieste l'hanno tutta nel cuore».

Fabio Giraldi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONSUNTIVO DI UN ANNO DEI ROCCIATORI DELL'«ALPINA»

PRATICARE LA MONTAGNA È SOPRATTUTTO UN FATTO UMANO

Nella proiezione di alcune sere fa, lo spirito delle nuove leve

(P.G.) C'è chi li considera acrobati, chi li chiama, molto più semplicemente, «mati», vedendoli salire leggieri nel vuoto dei brevi, ma strapiombanti salti rocciosi della ferrovia in Val Rosandra: ma quel qualcuno si sarà certamente ricreduto ascoltando le poche parole di Roberto Ive e Flavio Ghio, di commento alle belle diapositive proiettate nei giorni scorsi in una sala della Ginnastica Triestina. Difatti ascoltandoli e vedendo quelle immagini avrà capito di più, avrà percepito qualcosa che va al di là dell'aspetto superficiale che le salite di estrema difficoltà offrono al profano, al di là di quel funambolismo tipico della tecnica artificiale di salita che fa spalancare gli occhi di meraviglia a chi passeggia tranquillo da una galleria all'altra in Val Rosandra, osservando i movimenti, al limite della caduta, di quegli strani «pompieri senza incendio» della domenica. Si sarà accorto forse che andare in montagna è prima un fatto umano e poi appena una semplice somma di nozioni tecniche e di preparazione fisica, contribuendo esso al formarsi di quei legami di vera amicizia che neppure il tempo riesce a sciogliere.

E la proiezione di qualche sera fa è stata proprio la testimonianza di come la comune passione per l'Alpe sia stata complice del formarsi di un gruppo di giovani ormai affiatato e collaudato per impegni alpinistici di livello superiore: infatti Flavio, Roberto, Giorgio, Gino e Fabio (tutti dai 18 ai 20 anni) sono oggi le nuove leve pronte a dare il cambio alla vecchia guardia (anche se essa proprio vecchia non si possa ancor chiamare!), dopo averla ammirata e invidiata per molto tempo. Ed è bene ricordare come talvolta i legami di cordata riescano benissimo a travalicare le barriere esistenti (crediamo, più per tradizione, che per mera convinzione personale di ognuno) tra gruppo e gruppo, sezione e sezione magari nella stessa città, e le smentiscano clamorosamente: ne fanno prova del resto alcune recenti imprese, illustrate dai relatori nel corso della serata, compiuto dai giovani del gruppo in cordata con rocciatori trentottobrini.

La proiezione è servita anche a fare il consuntivo della passata stagione, sebbene essa non possa dirsi definitivamente conclusa visto l'importanza che rivestono oggi le grandi vie percorse d'inverno, data la penuria di pareti vergini esistenti ancora nelle nostre Alpi. Come abbiamo potuto constatare dalle nitide immagini presentate, sono stati percorsi da questo gruppo di punta vie in prevalenza su roccia, ma non manca la attività di «misto» (roccia e ghiaccio): tra varianti e vie nuove sono stati aperti cinque itinerari, tra cui il più notevole, come difficoltà, resta senz'altro lo spigolo nord-est della Tore Mazzeni, salita in occasione dell'inaugurazione dell'omonimo bivacco. Sono state ripetute poi le più classiche vie delle Giulie e delle Dolomiti, tra cui ricordiamo la Steger, la via Olimpia (tipica salita artificiale, tracciata nel 1961 da Bepi de Francesch) e la Vinatzer, tutte alla cima principale del Catinaccio, i 600 metri di spigolo di sesto grado sulla torre che porta il nome della nostra città, nel gruppo del Civetta.

Ma talvolta però, — e ciò accade specialmente nelle frequentate Dolomiti — non si riesce a godere in piena pace quell'Alpe selvaggia che permetta di ritrovare ciò che la cosiddetta civiltà ci sta togliendo lentamente: ecco allora la spinta della solitudine portare alcuni tra i più dotati rocciatori dell'Alpina a salire da soli, cime quali il Campanile di Val Montanaia per gli strapiombi nord, la Alverà - Pompanin al 111.o spigolo della Tofana di Rozes e qualche altra via di minore importanza.

La stagione alpinistica è ormai al termine: è bello così ritrovarsi ancora una volta ad assaporare quelle visioni di luce e crode che per un'altra estate (ma per quant'altre ancora?) hanno contribuito alla nostra salvezza spirituale in un mondo sempre più disumano e... inquinato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana, estesa nuvolosità con nevicate sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano oltre i 1200 metri; piogge in Liguria e in Sardegna e nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento ma con tendenza a diminuzione dal pomeriggio al Nord.

Venti: in Val Padana calmi; altri intorno Sud deboli tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico e sulla Liguria.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari di Sardegna, ligure e tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —3, 0; Trieste 6, 7; Venezia 0, 5; Milano —1, 2; Torino —2, 3; Genova 9, 12; Bologna 0, 1; Firenze 3, 10; Pisa 8, 12; Ancona 2, 5; Perugia 1, 6; Pescara 2, 11; L'Aquila —1, 8; Roma Nord —1, 11; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso 4, 8; Bari 2, 10; Napoli 4, 13; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 17; Catania 3, 17; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 14.

Confermati per il '72 i turni di chiusura dei pubblici esercizi

Il sindaco di Trieste con propria ordinanza del 25 dicembre scorso ha riconfermato per il nuovo anno i turni obbligatori di chiusura dei pubblici esercizi, come predisposti ai sensi della legge 1.o giugno 1971 n. 425, in data 10 dicembre u. s. Nel darne notizia la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (F.I.P.E.) ricorda che il provvedimento avrà effettiva decorrenza dal momento della notifica, a cura dell'autorità di pubblica sicurezza, ad ogni singolo esercizio, della giornata di chiusura rispettivamente attribuita.

Gli elenchi di tali turnazioni sono a disposizione degli interessati per ogni eventuale controllo o verifica presso la segreteria dell'Associazione di piazza Silvio Benco n. 4, ove potranno altresì essere ritirati gli appositi cartelli predisposti dalla Federazione nazionale. Eventuali variazioni rispetto i turni predetti possono essere concesse dal sindaco, ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 425/71, su formale istanza dei titolari degli esercizi pubblici interessati.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia — Garma: Psicoanalisi dei sogni (150. 195/GAR).

Religione — Léonard: Storia del Protestantesimo (284/LEO).

Scienze sociali — Hallstein: Europa federazione incompiuta (3-17197).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferruccio Miotto, nel V anniversario (29/12), dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 3000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Grimani, nel centenario della nascita, da Rina Cimadori Nadaia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dei propri cari defunti, in un triste anniversario, da Gina Zanini e famiglia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Del Maschio ved. Nardò, nel V anniversario, dalla cugina Vincenza 3000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Angelo Luzzatto, nel X anniversario (2/1) dalla vedova 10.000 pro Asilo «Speranza» (Opera difesa minorenni).

In memoria di Antonio Giraldi, nel X anniversario (29/12), dai figli 6000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Cassa mutua poligrafici.

In memoria di Sofia Leban, nel IV anniversario, dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Centa, nell'anniversario, dalla famiglia dott. Fabio Zetto 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Giuseppina Bianchi, nel V anniversario, da Claudio e Dora Bianchi 5000 pro Asilo Famiglia.

Da M. S. D. 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Lega nazionale, 3000 pro ECA.

Da Ermanno Visintin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Guerrina Delben 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

Da Antonella 1000 pro Centro tumori.

Dall'equipaggio della m/t «Epico» 27.730 pro CIRM (Centro internazionale radio medico) Roma.

Dall'equipaggio della m/t «Fortuity» 19.250 pro Istituto «Rittmeyer».

Dall'equipaggio della m/t «Tollana» 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Cuk, Maurich e Bencina 6500 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria del prof. Eugenio Ruggiero da Carlo Padoa 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Giusto Tonon dal preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola media «C. Stuparich» 15.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Guglielmo Baret dalle famiglie Gori-Bernardini 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai colleghi del figlio dell'Ufficio economato del Lloyd Adriatico 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Amaliucci Mosetti da Rita e Virgilio Pietron 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Narciso Sciolis dalla famiglia 25.000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa di studio «N. Sciolis»).

In memoria dell'on. prof. Narciso Sciolis da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Giorgio Corsi da Francesco Dougan 5000, da Gisella e Dario Misan 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Wanda e Armando Misan 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Rita e Virgilio Pietron 3000 pro ECA.

In memoria di Uccia Rassevi Lupi da Anita Clementi Cattarini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvana Bisiani dalla famiglia Sircelli 2500 pro Centro tumori; da Rita Doratti Sircelli 2500 pro Istituto dei poveri; dal VI Gruppo CNGEI 20.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da Anita de Iablonsky 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fortunato Michelone dalla moglie Bianca 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Fulvio Benussi»).

In memoria dei cari defunti da Bianca Kosoveu ved. Michelone 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Fulvio Benussi»).

In memoria di Euro Venier dagli amici del fratello Arturo: Adriana, Bruno R., Bruno T., Giulio e Massimo 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dell'ing. Piero Blessi dalla famiglia dott. Fabio Zetto 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Ermenegilda Fornasaro da Vittorio Cantoni 5000, da Olga Cantoni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Albina Zerial dalle famiglie Vercon e Zerial 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dei propri defunti da N. A. B. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adele Mates da Nives, Grazia e Andrea 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Gambi da Eugenio Selinger 2000, da Omero Probst 2000, da Renato Benvenuti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Addis-Paulin 2000 pro Centro tumori; da Amalia e Pino Ramponi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuliano Carabei da Giulio e Bice Citroni 5000 pro ECA; da Candida de Ramondini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Livio Lorenzon dai cugini Ferdinando e Nives Bearz 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Bearz 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Michele Morelli dalla cognata Dina e nipoti Laura, Andrea, Fulvia e Delio 10.000 pro Centro tumori; da Maria Venezian Clementi 3000, dalle famiglie Petracco-Rigaccini 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria ved. Mizzan e figli 5000, da Valeria Cusin Ritter e Bianca Matranga 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Ricciotti Rossi 1500 pro Lega nazionale (Biblioteca Vamba); da Sergia Cecada 3000 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Bologna 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Rodolfo Sferco da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Patronato neuropsichici; da Wilma ed Elio Belsasso 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alda Angeli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Natale Sinti dalle famiglie Sinti-Dodini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Tomasi in Sforzina dai fratelli e sorelle 20.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Marianna Tomazincic da N. N. 5000 pro ECA.

In memoria di Marie Premuda Cosulich da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Carlo e Gianni Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del cap. Bruno Coen dalla moglie e dalle figlie 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol da Maria Delfiol 10.000, da Anna e Bruno Nattek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione fatta dalle famiglie Penso, Mulas, Turaccio, Lazzini e Zarattini di lire 15.000 pro chiesa Madonna del Carmelo deve intendersi in memoria di Poliuto Padoan anziché Plinio Padoan come pubblicato in data 24 corr.

CONFERENZE

I MUSCHI DEL CARSO E IL LORO AMBIENTE

Pro Natura Carsica ha concluso il 15.o anno sociale con una conferenza del dott. Giuliano Sauli sul tema: «I muschi del Carso triestino». Giuliano Sauli, come ebbe giustamente a sottolineare il prof. Polli in un suo recente intervento, appartiene alla promettente e impegnata generazione di giovani studiosi della fenomenologia carsica e l'argomento, sul quale ha intrattenuto soci e simpatizzanti del benemerito sodalizio è stato tratto dalla tesi di laurea brillantemente discussa pochi giorni fa.

Il dott. Sauli ha esordito rilevando che il capitolo dei muschi e delle epatiche è di solito trascurato negli elenchi floristici e negli studi fitosociologici e botanici in genere. Vari fattori contribuiscono a questo fenomeno, non ultimo la difficoltà della determinazione che richiede un notevole lavoro in laboratorio, tale da scoraggiare il botanico abituato a risolvere i suoi problemi con la lente o al massimo, con un microscopio binoculare.

La regione presa in considerazione dall'autore è stata il «Carso triestino» nell'eccezione geografica, vale a dire quel territorio compreso tra l'Isonzo, il Vipacco, il rio Pades, la Dragogna. All'oratore è parso particolarmente significativo raccogliere i muschi nelle associazioni vegetali già individuate da altri autori, per farne oggetto di uno studio più approfondito. Il dott. Sauli ha precisato che, grosso modo, queste associazioni vegetali possono assumere carattere erbaceo, come a esempio la landa carsica, carattere arbustivo, o avere portamento decisamente arboreo, come la faggeta, la querceta, ecc. La raccolta, avvenuta nelle 45 stazioni prescelte, ha portato alla formulazione di una tabella di frequenza che comprende ben 127 specie.

Come prima considerazione generale, desunta dagli studi effettuati, il dott. Sauli ritiene di poter affermare che nell'ambito delle specie riscontrate prevalgono quelle oloartiche. Il dato contrasta con considerazioni analoghe fatte per la vegetazione delle piante superiori in cui c'è una grossa componente di specie endemiche, illiriche o comunque sud-est europee. Ciò si può spiegare forse tenendo conto che i muschi prediligono un microambiente che si sottrae all'influsso dominante dello ambiente generale, creando un habitat che esula dal contesto delle condizioni a cui sono sottoposte le altre piante.

E' da tener presente però che l'autore ha preso in considerazione solo le specie rinvenute sul terreno (in quanto strettamente legate all'associazione), trascurando le specie che vivono sulle rocce o sulle cortecce. Forse, aggiungendo questo dato, la situazione potrebbe presentare aspetti diversi. Esistono in Carso alcuni ambienti speciali frequentati da particolari specie di muschi: le grotte, le voragini, e i tetti di paglia di alcune case superstiti del Carso più interno. Questi ambienti speciali fanno sì che le specie presenti siano quelle che preferiscono determinate condizioni ambientali. Così, ad esempio, sui tetti di paglia i muschi del versante esposto a sud sono sensibilmente differenti da quelli del versante esposto a nord.

Per quanto si sia trattato di una branca botanica che, come ha osservato all'inizio lo stesso dott. Sauli, non ricorre tanto frequentemente nelle conversazioni culturali divulgative — o forse proprio per tale ragione — l'argomento si è rivelato di particolare interesse.

La commemorazione di Paolo Bernobini

Nel primo anniversario della morte del poeta, saggista e traduttore Paolo Bernobini il Circolo della cultura e delle arti ha organizzato per onorarlo una serata in sua memoria. Nella sala affollata, di fronte ai familiari, agli amici e a molti rappresentanti del mondo culturale, ha parlato un gruppo di persone che lo conobbero recando varie testimonianze. Il presidente della sezione lettere dott. Ulcigrai ha portato l'adesione dell'editore Scheiwiller.

Lina Galli ha rievocato l'infanzia e la fanciullezza trascorse a Parenzo e l'impronta lasciata in lui dalla sua terra, definendolo un romantico nella vita e nell'arte. Giulio Montenero, che gli fu amico, ha letto l'articolo scritto da Eugenio Montale dopo la sua scomparsa e delineato a rapidi tratti un profilo della personalità ricca di umore. Aurelia Gruber Benco ne ha avvicinato la figura a quella letteraria di Puck per il suo umorismo, il dono dell'imitazione e lo ha affratellato a Boby Bazlen e ad Alberto Stock, preziose nature dotate di capacità di captare sintesi che ogni tanto Trieste riesce a formare. Giorgio Bergamini ha tracciato i conflitti della giovinezza, le oscure inquietudini, la ricerca appassionata di un centro a cui aggrapparsi. Manlio Malabotta ha rievocato un incontro a Treviso e una lunga discussione in cui si rivelava il valore assoluto per Bernobini della poesia.

Alessandro Mirt, musicista, ha parlato della loro amicizia, dell'amarezza e delusione degli ultimi anni, dell'armonia delle poesie che gli ispirarono le sue musiche. Lo scultore Mascherini ha sottolineato la mancanza in lui del senso convenzionale del tempo e del denaro e il suo disagio di fronte a una società tecnologica priva di entusiasmi spirituali. Silvano Del Missier ha analizzato acutamente la poesia nella sua ispirazione, nella sua forma, inquadrandola nel tempo.

La cantante Anna Fonda accompagnata al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri, ha eseguito tre liriche musicate dal maestro Mirt. Il tributo di ricordo e di affetto a Paolo Bernobini ha trovato un consenso fedele e commosso.

Architettura dalmata al Circolo della Stampa

Domani sera al Circolo della stampa (corso Italia 10), alle ore 19, verrà presentato il volume edito dall'Asterisco «Il portale di Radovan per la cattedrale di S. Lorenzo in Treu» di Carlo Milic con «Un abbozzo per una tesi storica sulla Dalmazia del XIII secolo» di Tullio Reggente. Relatori saranno il prof. Elio Apih, noto studioso di problemi storici, e il prof. Alexander Bassin, studioso di arti figurative.

Lo studio del critico concittadino Carlo Milic è uno dei pochi, in Italia, che si occupi esclusivamente del portale di Radovan, che è uno dei più importanti documenti del romanico-lombardo e pugliese del XIII secolo in Dalmazia. Nello stesso giorno verrà inaugurata una mostra fotografica documentaria, opera dello stesso Milic, sul portale di Radovan.

Questo volume è il terzo che l'Asterisco ha «lanciato» in questo '71, dopo lo studio sul Marat di Cristino S. Sangiglio e «Il linguaggio della tensione» del poeta Luciano Morandini. Il publico è gentilmente invitato ad intervenire alla manifestazione.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, le iscrizioni per il corso di sci-alpinismo che si terrà a Forni di Sopra a partire dal 9 gennaio 1972.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2 gennaio 1972, gita sciatoria a Sappada e Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1.o gennaio 1972, escursione sul Carso con pranzo al Rifugio Premuda. Saranno graditi al pranzo anche i soci non partecipanti all'escursione. Iscrizioni entro giovedì di sera. Programma in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

UN ANNO E MEZZO DI CARCERE A UNO JUGOSLAVO DAL COLTELLO FACILE

Ha evitato per ora i patri lidi ma è finito ospite al Coroneo

Processato lo jugoslavo che per protestare contro il rimpatrio coatto, ferì con una coltellata un sottufficiale di polizia. Si tratta di Mladen Vuksinic di 39 anni, alloggiato al campo di Padriciano, che compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di resistenza e lesioni personali volontarie aggravate a pubblico ufficiale nonché di detenzione e porto di un'arma non consentita.

La scenataccia avvenne il mattino del 24 novembre scorso, quando il maresciallo Duilio Marchesi, un collega e due agenti bussarono alla «quarantena» del campo per prelevare quattro jugoslavi che avrebbero dovuto accompagnare al valico di Albaro Vescovà per essere rimpatriati. I forestieri seguirono i funzionari sino all'automezzo, uno salì a bordo, e poi fu la volta del Vuksinic il quale, con mossa improvvisa, estrasse di tasca un coltello a scatto e colpì il maresciallo Marchesi di spalle: la lama, trapassandogli il capotto, la giacca, il pulover, la camicia, gli si infisse nelle carni.

Lì per lì il sottufficiale credette che il Vuksinic l'avesse urtato nel tentativo di fuggire, e pertanto lo immobilizzò, gli appose le manette, e soltanto allora s'avvide d'essere ferito. Venne accompagnato subito all'infermeria del campo e di là trasferito all'ospedale: fu giudicato guaribile in una decina di giorni. Arrestato, il Vuksinic dichiarò in sede istruttoria d'avere commesso quel gesto nella speranza di richiamare l'attenzione della stampa ed evitare così di venire rispedito al suo Paese d'origine.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Maria Detoni, l'imputato ripete tale affermazione, e soggiunge che non intendeva ritornare in Patria perché sperava di potersi rifare altrove una vita. Il P.M. propone di condannarlo a dieci mesi di reclusione e sei mesi d'arresto, e il difensore, avv. Marco Kostoris, sollecita il minimo della pena in considerazione anche dei motivi che spinsero il suo raccomandato a manifestare così violentemente i propri sentimenti.

Il Tribunale infligge al «contestatore» un anno di reclusione e sei mesi d'arresto.

Galeotta fu la giacca...

Per il furto-lampo ai danni di una bancarella dell'Acquedotto, l'autore, Miladin Gacanovic di 31 anni, da Karlovac, in Jugoslavia, viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo, dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Padovani, cancelliere Maria Scheriani.

Il colpo è dell'antivigilia di Natale, quando il venditore Nunzio Lagonigro vide l'attuale imputato staccare da una gruccia, apposta sulla sua bancarella, una giacca di velluto verde, piegare l'indumento su un braccio, e dirigersi quindi a lesti passi, verso la via Rossetti. Il venditore gli si mise alle calcagna, e dopo un breve inseguimento riuscì a bloccarlo con l'aiuto di due passanti.

Lo straniero venne, poi affidato ai carabinieri, chiamati telefonicamente sul posto, i quali lo dichiararono in arresto e restituirono la giacca al Lagonigro. In sede istruttoria il Gacanovich negò di avere voluto commettere un furto e sostenne di avere preso in mano la giacca per farla provare a un ragazzo di 14 anni i cui genitori glielo avevano affidato perché lo accompagnasse a Trieste; ma per suo sfortuna, del pupillo non è stata trovata traccia.

L'imputato viene interrogato a mezzo dell'interprete Giuseppina Duimovich, e conferma le dichiarazioni istruttorie. Il rappresentante dell'Accusa propone d'infliggere al forestiero un mese di reclusione e 40.000 lire di multa, il difensore, avv. Uglessich, afferma che la penale responsabilità del suo raccomandato non è provata e, pertanto, ne sollecita l'assoluzione con formula dubitativa.

Accordate al Gacanovich le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il dott. Losapio lo condanna a 20 giorni di reclusione e 30.000 di multa con i benefici di legge e la conseguente, immediata scarcerazione.

TEATRO ALLA SCALA
(ENTE AUTONOMO)
E' indetto un
CONCORSO NAZIONALE
ai seguenti posti nell'Orchestra del Teatro:
1.o dei secondi violini
* 1.o viola
* 1.o contrabbasso
* 1.o flauto
* 1.o oboe
* 1.o fagotto
* 1.o arpa
** corno inglese
contrabbassi di fila
flauto di fila
clarinetto di fila
*** fagotto di fila
corni di fila
percussione
* con obbligo di fila
** con obbligo dell'oboe di fila
*** con obbligo del controfagotto
Presentazione delle domande entro il 29 febbraio 1972 all'Ufficio Personale - Teatro alla Scala - via Filodrammatici 2 - Milano, al quale gli interessati possono rivolgersi per tutte le informazioni necessarie. Gli esami si terranno nella seconda decade di marzo 1972.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RUSSO
GALLERIA ROSSONI
NICOLA SPONZA
Opere recenti e monografia dell'artista

la cappella
LOMBARDO
(feriali 18-20)

GALLERIA
IL TRIBBIO
via Piccardi, 6
ALTIERI
BRUMATTI
ROSIGNANO
SORMANI

CENTRO ARTISTICO ITALIANO BELLE ARTI
via S. Nicolò 8 - Trieste
Espongono fino al 3 gennaio
AGNETTI BELTRAME
e
CAPPIA CUNEO
Questa sera ore 18, CONFERENZA NUMISMATICA del Prof. René Fuchs «Gli animali sulle monete».

STAMANE A ROMA

Berzanti e Ribezzi all'insediamento del Presidente Leone

TELEGRAMMI DI SALUTO A SARAGAT

Il presidente della Giunta Berzanti e il presidente del Consiglio regionale Ribezzi parteciperanno oggi alla cerimonia d'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, che avrà luogo al palazzo del Quirinale con inizio alle ore 11.15.

Il presidente Berzanti ha pure inviato il seguente telegramma all'on. Saragat, che lascia oggi la Presidenza della Repubblica: «Nel momento in cui si appresta a portare felicemente a termine la sua alta missione, esercitata in questi anni con tanta dignità, prestigio, umanità e saggezza — afferma Berzanti — mi è particolarmente gradito farLe pervenire, a nome della Giunta regionale e mio personale, un deferente saluto ed i più fervidi voti augurali».

Anche il presidente del Consiglio regionale Ribezzi ha inviato oggi un telegramma di saluto e di voti augurali all'on. Saragat. «Nel momento in cui Ella dopo aver retto per un settennio la suprema Magistratura dello Stato con illuminata saggezza e umanità, si accinge a concludere felicemente la Sua alta missione al servizio del Paese — dice il telegramma del presidente Ribezzi — La prego di accogliere, signor Presidente, unitamente al ringraziamento di questo Consiglio regionale e mio personale, i più fervidi voti augurali».

MOLTE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Agli invalidi civili un assegno integrativo

E' questo il secondo intervento a favore di 390 richiedenti Continua l'opera assistenziale per i lavoratori emigrati

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto questa mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti, a conclusione del ciclo per il 1971, è stata, tra l'altro, approvata una seconda delibera per l'assegno integrativo agli invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia. Com'è noto, con apposita legge di quest'anno l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad erogare un assegno integrativo mensile di diecimila lire agli invalidi civili che già beneficiano dell'assegno o della pensione sociale corrisposta dallo Stato. Con una prima delibera, approvata nella seduta del 21 dicembre, la Regione aveva impegnato l'importo complessivo di oltre 222 milioni di lire per evadere positivamente 3419 domande; la somma di ulteriori 25.480.000 di lire, approvata oggi, verrà ripartita fra 390 richiedenti, per cui le pratiche finora risolte ammontano a 3809. Con gli arretrati dal 1.o luglio 1971 e la tredicesima mensilità, gli interessati riceveranno (entro i primi mesi del 1972) lire 65.000; successivamente i versamenti avranno scadenza bimestrale attraverso gli ECA dei Comuni di residenza.

Ha avuto, poi, approvazione un altro rimborso alle Amministrazioni comunali per quanto da esse erogato a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie in applicazione alla legge regionale n. 24 del 1970. Tale rimborso è di quasi sette milioni e porta così l'ammontare totale per il 1971 a 145 milioni di lire (sempre per l'esercizio finanziario 1971 è prevista la ripartizione di ancora una ventina di milioni). Ancora per il settore dell'assistenza, è stata approvata una speciale sovvenzione all'Amministrazione comunale di Travesio da distribuire fra una settantina di operai del locale cementificio, attualmente disoccupati a seguito della parziale chiusura dello stabilimento.

Su proposta del competente assessore, Varisco, la Giunta regionale ha approvato la concessione di sovvenzioni e sussidi a enti cooperativi aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia per un ammontare complessivo di dodici milioni di lire. Molte delibere approvate nel settore dei lavori pubblici, su proposta dell'assessore Masutto riguardano poi lavori di pronto intervento per sistemazioni di strade comunali o il ripristino di edifici pericolanti.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica De Carli, la Giunta regionale ha infine approvato il piano regolatore generale del Comune di Tarvisio ed il regolamento edilizio e programma di fabbricazione del Comune di Budoia. Per quanto riguarda il piano regolatore del Comune di Tarvisio va rilevato che esso fissa una precisa normativa urbanistica nell'importante punto di accesso settentrionale della Regione. Lo strumento urbanistico approvato dalla Giunta regionale tiene in attenta considerazione la salvaguardia dell'ambiente naturale (parco di Fusine in particolare), nonché le necessità attinenti alle attività industriali, commerciali e, soprattutto, turistiche della zona.

Borse di studio per l'estero

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il Governo bulgaro offre a cittadini italiani, per l'anno accademico '72-'73, alcune borse di studio — riservate a laureati, a laureandi e ad artisti — per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche.

Per parte sua, il Governo greco offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-'73 alcune borse di studio — riservate a laureati e a laureandi — per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche.

Cronache degli spettacoli

BAUDO E LA MONDAINI AL POLITEAMA

UN'ORA DI FANTASIA PER CHIUDERE L'ANNO

Sandra Mondaini e Pippo Baudo: i protagonisti della commedia «L'ora della fantasia» da domani sera al Politeama Rossetti

Pippo Baudo e Sandra Mondaini s'apprestano ad andare in scena al Politeama Rossetti con «L'ora della fantasia» destinata ad allietare le ultime ore del 1971. La prima rappresentazione della spiritosa commedia di Anna Bonacci liberamente ridotta da quel fine drammaturgo che è Maurizio Costanzo è in programma per le 21 di domani.

La regia di Davide Montemurri, le canzoni di Paolo Limiti musicate da Pippo Caruso e i costumi di Carlo Colabucci fanno dello spettacolo, al quale partecipa, accanto alla Mondaini e a Baudo, anche Luciano Virgilio, una vera e propria festa: non per nulla esso viene offerto, fuori abbonamento, ma con sensibili riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile, alla vigilia di San Silvestro. Le repliche proseguiranno sino a domenica 2 gennaio.

«L'ora della fantasia» è senza dubbio una commedia fortunata: quando più di venti anni fa debuttò, Anna Bonacci, l'autrice, non supponeva di certo la lunga strada che il suo testo avrebbe percorso; pensate: tradotta e rappresentata in ventidue Paesi, quattro anni di repliche ininterrotte in Francia, nel 1953, con, tra le protagoniste, Jeanne Moreau, due anni di rappresentazioni a Madrid, due film uno di Wyler in America e uno di Camerini in Italia e adesso, a distanza ripetiamo di tanti anni dalla prima rappresentazione, una nuova versione che sta ottenendo successo di pubblico e di critica nella interpretazione di Sandra Mondaini e Pippo Baudo. L'idea di ripescare «L'ora della fantasia» è stata di Lucio Ardenzi, regista e impresario teatrale il quale ha creduto opportuno dare a questa trama di successo una vernice nuova, quindi una libera riduzione di Maurizio Costanzo, (la regia è di Davide Montemurri) l'inserimento delle musiche di Pippo Caruso e delle canzoni di Paolo Limiti (l'autore di «Bugiardo incosciente») fino a farla diventare un piccolo musical e poi due interpreti oltre che bravi perlomeno singolari: una Mondaini ormai decisamente convertita al teatro di prosa e un Pippo Baudo che già da due anni tendeva la mano al palcoscenico per dare a se stesso una alternativa artistica: non si può tutta la vita condurre e presentare quiz televisivi, se si sa fare qualcos'altro bisogna cercare di dimostrarlo.

LO STABILIMENTO SCENOGRAFICO DEL TEATRO VERDI

Dal Tempio di Iside a quello di fantascienza

(C. G.) *Dal tempio di Iside al laboratorio di fantascienza: sono le tappe, ultime in ordine di tempo, compiute dallo Stabilimento scenografico del Teatro «G. Verdi» di Trieste, che ha costruito in proprio, nel corso della presente stagione lirica, le scene per la novità di Viozzi «Elisabetta», per il «Mosè» (il cui terzo atto raffigura il tempio di Iside) e ora sta febbrilmente allestendo le numerose scene per «L'uomo più importante» di G. Menotti, la cui vicenda ja perno appunto su un laboratorio scentifico un po' avveniristico.*

Basterebbe questo denso inizio di stagione per qualificare l'operato dello Stabilimento scenografico, ma nei primi mesi del '72 saranno ben tre i teatri italiani che monteranno le scene qui costruite. A Bologna quelle per «La Rondine» di Puccini, a Torino quelle per «La giacca dannata» di Viozzi e a Napoli quelle per «Giulietta e Romeo» di Zandonai. Così il nostro teatro si affianca a quei pochi enti italiani che possiedono un proprio laboratorio e che, operando con scambi opportuni e qualificati, evitano di ricorrere per ogni spettacolo a dei costosissimi noleggi.

(Foto de Rota)

Lo scenografo triestino Mario Rossi nel suo laboratorio

E' Mario Rossi che dirige lo stabilimento triestino. Suo nonno Giacomo vi lavorava già alla fine del secolo scorso, quando di tali collaborazioni artigianali non esisteva la minima traccia su programmi o locandine. Il mestiere, meglio, l'arte, gli è stata tramandata da generazione in generazione. Da ragazzo Mario Rossi aiutava suo padre mentre affrontava gli studi di violino; con lo strumento sulla spalla fece parte dell'orchestra del teatro per lustri, ma la vocazione di scenografo era più forte, e i dirigenti del teatro ricorrevano a lui quando si trattava di aggiustare, di adattare, di rinfrescare, ridipingere. «Il primo allestimento — spiega il prof. Rossi — risale al '67 e fu uno dei più faticosi, come sempre agli inizi, il „Rienzi"».

«Dove ha sede lo stabilimento?», è la prima domanda che pone il profano. «Nello stesso teatro, nell'enorme solaio sopra la platea. Siamo in undici, sei scenografi e quattro attrezzisti. Già nella passata stagione abbiamo lavorato a pieno ritmo e abbiamo prodotto „Bohème", „Pagliacci", „Traviata", „La fortana", „Rigoletto" per la tournée in Germania e Lubiana le due operette al Rossetti, e quindi riadattato „Bohème" per il Castello di S. Giusto dove il fronte del palcoscenico misura diciannove metri, contro i quattordici del teatro. Il nostro sogno — prosegue il direttore dello stabilimento — è quello di poter trasferirci in un ambiente adatto, dove poter costruire le scene, montarle e trasferirle così sul palcoscenico. In fondo, si tratta anche di economizzare: i nostri scenari attualmente giacciono presso magazzini in affitto, a Trieste e persino a Monfalcone. Si tratta di un patrimonio scenico di vasta mole e consistenza che sarebbe bene riunire e tenere catalogato a portata di mano.

«Uno scenografo — prosegue Mario Rossi, con la semplicità che contraddistingue gli uomini di teatro — deve possedere le qualità di un vittore ma un occhio capace di una diversa prospettiva. Bisogna infatti saper dipingere da vicino prevedendo l'effetto da lontano. Non si tratta né di buttar via, né di rifinire, ma semplicemente di tenere presente cosa e quanto vede l'occhio umano a una ventina di metri. I bozzettisti talvolta chiedono dei particolari quasi assurdi. Soprattutto i giovani che provengono dal cinematografo o dalla televisione. Vorrebbero tutto costruito, tutto imitato: una parete di mattoni ad esempio rifatta in gomma-piuma e a sbalzo. Noi li accontentiamo, ma poi li facciamo accomodare in platea e gliene presentiamo due. Invariabilmente finiscono per preferire quella nostra, dipinta...».

TONINO MICHELUZZI QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

RIMANE SEMPRE GIOVANE LA «NINA» TIPICA VENETA

Una commedia degna delle migliori tradizioni sceniche che torna con tutta la sua garbata freschezza e allegria

Bisogna risalire a una stagione teatrale del tempo di guerra, quella del 1943, per ritrovare nelle cronache degli spettacoli di Trieste il titolo della commedia «Nina, no far la stupida» che la Compagnia Veneta di prosa riproporrà stasera con inizio alle 21 al pubblico dell'Auditorium di via Tor Bandena.

Oggi, come allora, è il cognome Micheluzzi a far spicco nei manifesti: l'attore Tonino ha raccolto l'eredità di Carlo, di Amalia e di Margherita Seglin che dei divertenti tre atti di Giancapo e Rossato furono interpreti indimenticati. Anche nel 1942 essi avevano presentato sulle scene del «Verdi» «Nina, no far la stupida» che una decina d'anni prima era stata il cavallo di battaglia delle compagnie Giacchetti-Micheluzzi e di Gianfranco Giacchetti. Teatro di tradizione veneto nel senso più schietto della parola, insomma: la Compagnia di Tonino Micheluzzi si propone, con l'appoggio del Comune di Padova, di «tener vivi l'interesse e la passione per una espressione d'arte che ha avuto nel passato inconfondibili e proprie caratteristiche».

Al suo primo apparire, negli anni Venti, «Nina, no far la stupida» fu salutata da Renato Simoni con parole cordialissime: «Rossato e Giancapo hanno immaginato questa nuova "Arcadia in Brenta" burlesca, sì, ma intimamente e immutabilmente beata, dove le pene d'amore son brevi e tutto finisce in un concertato! Ad essi ha sorriso una di quelle ispirazioni che i nostri tempi non conoscono più... Il Teatro, per una volta tanto, sollevò il pubblico dai suoi tedii, e gli diede la gioia delle immaginazioni leggere, dell'allegria della nostra terra: ricca, sensata e che sa di buono!».

Tonino Micheluzzi con alcuni attori della Compagnia Veneta

Al fianco di Tonino Micheluzzi, sotto la guida registica di Costantino De Luca, recitano — spesso assecondati dalle musiche del maestro Montebello — una ventina d'attori. «Nina, no far la stupida», in quest'edizione recentemente applaudita nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige si replicherà all'Auditorium, fuori abbonamento, ma con sensibili sconti per gli assidui del Teatro di prosa, fino a Capodanno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le assemblee nelle scuole

Il cons. Monfalcon (PSIUP) aveva rivolto nei giorni scorsi questa interrogazione all'assessore alla Pubblica istruzione: «Il locale Provveditore agli studi ha vietato il diritto di assemblea ai sindacati della scuola che ne avevano fatto richiesta; tale decisione appare in contrasto con quanto è prassi acquisita in altre province italiane nelle quali gli insegnanti da tempo tengono all'interno degli istituti, durante l'orario scolastico, assemblee sindacali. Il "veto" del Provveditore appare perciò come espressione di mentalità retriva contro la quale è opportuno chiedere l'intervento delle autorità cittadine, alle quali è ben noto del resto con quale spirito gli insegnanti esercitino le loro funzioni, e quindi eserciterebbero l'uso dei loro diritti. Il sottoscritto chiede dunque all'assessore competente se non ritenga di provvedere in merito con una presa di posizione in risposta a questa interrogazione, presa di posizione che potrebbe e dovrebbe anzi esser formulata pubblicamente in seduta dal Consiglio comunale».

A questa interrogazione l'assessore prof.ssa Faraguna ha così replicato: «Il Provveditorato agli studi di Trieste interpellato in merito a quanto da lei rilevato ha comunicato che il Ministero della pubblica istruzione, a sua volta richiesto di un parere, ha fatto presente che lo argomento relativo alle riunioni sindacali del personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola statale è stato posto allo studio al fine di stabilire se la posizione di cui all'art. 20 della legge 28 ottobre 1970 n. 775 sia applicabile anche al personale della scuola».

Indagine sugli alloggi sfitti

Il cons. Taddeo (indipendente di sinistra) aveva presentato al Sindaco la seguente interrogazione per sapere se la Giunta riteneva opportuno dar avvio, in questo ultimo, breve corso di lavori dell'Amministrazione ad un censimento delle abitazioni e locali sfitti. Siano detti locali e alloggi di proprietà di privati o di Enti preposti all'edificazione per l'edilizia popolare.

«Questa interrogazione — proseguiva Taddeo — trova la sua ragione nel fatto che ad onta della gravissima situazione alloggiativa della cittadinanza triestina vi siano nell'ambito del territorio comunale decine di migliaia di appartamenti sfitti. La speculazione privata si avvantaggia di questa anomala situazione che le consente di mantenere i costi delle pigioni a livelli iperbolici e presso gli enti per l'edilizia popolare il fatto è fonte di abusi».

Nella sua risposta l'assessore Mocchi ha sottolineato che i dati sulla rilevazione delle abitazioni e dei locali sfitti potranno «essere desunti dai risultati dell'11.o censimento generale della popolazione, non appena l'Istituto centrale di statistica autorizzerà la loro utilizzazione».

La scuola «Sauro»

Al cons. Trauner (PLI) che poneva il problema degli ambienti in condizioni precarie della scuola elementare «N. Sauro», l'assessore Faraguna ha risposto «di aver interessato alla situazione ambientale esistente nella scuola elementare "N. Sauro" di via S. Giorgio 6, le Ripartizioni comunale XII-Lavori Pubblici e X-Economato, invitandole a promuovere urgentemente i provvedimenti necessari ad eliminare gli inconvenienti lamentati in quell'edificio scolastico».

I licenziamenti alla Vetrobel

Il cons. Cesare (PSDI) ha presentato un'interrogazione in cui ricorda come durante la discussione sul bilancio egli ebbe la occasione di richiamare l'attenzione della Giunta sulla grave situazione determinatasi alla Vetrobel in seguito alla minaccia di licenziamento di ben 170 lavoratori.

«Nell'ultima seduta consiliare — dice Cesare — il Sindaco precisò che la Giunta sarebbe intervenuta in difesa del posto di lavoro dei dipendenti minacciati di licenziamento. Il sottoscritto, richiamandosi all'intervento in sede di consiglio comunale e all'appello delle segreterie sindacali del 27 dicembre alle autorità, desidera sapere quali passi ha compiuto il Comune e quali sono stati i risultati per mantenere gli attuali livelli occupazionali alla Vetrobel».

La sistemazione di via S. Nazario

Alla interrogazione del cons. Trauner (PLI) in merito ai lavori di allargamento della via S. Nazario, l'ass. ai lavori pubblici, Verza, ha così risposto:

«I lavori di allargamento ed asfaltatura della via S. Nazario, sono già all'evidenza alla Provincia, per essere eseguiti con un lotto che prevede la sistemazione di "strade turistiche". Questa Amministrazione pertanto nelle more della realizzazione dell'opera, si è limitata ad un sommario intervento di rappezzatura».

Il futuro utilizzo della Fabbrica Macchine

Il cons. Abate (DC) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Corrono voci, non si sa se fondate o meno, che siano in corso trattative atte a far sorgere nella zona dell'ex Fabbrica Macchine un grosso complesso che dovrebbe ospitare degli uffici pubblici.

«Poiché dalle dichiarazioni che ella ha reso in precedenza in Consiglio, è apparso chiaro che l'Amministrazione comunale intendeva destinare tale area ad altro fine diverso da quello per il quale sarebbero in corso trattative con l'Ente proprietario, mi permetto interrogarla per conoscere il pensiero della Giunta a questo riguardo, con la certezza che in tal modo si verranno definitivamente a fugare le voci correnti cui ho fatto cenno».

Il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi

In risposta a un'interrogazione presentata dal cons. Trauner (PLI) in merito al potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'assessore agli affari generali, Mocchi, rileva tra l'altro che il piano di sviluppo dello scalo «prevede la destinazione a zona merci dell'attuale complesso costituito dall'aerostazione partenze, dall'edificio servizi di Stato e dalla palazzina arrivi in costruzione; la creazione di una grande aerostazione passeggeri capace di assorbire il traffico degli anni '80 e suscettibile di ampliamenti in relazione ai prevedibili sviluppi; la predisposizione di infrastrutture di servizi connessi (hangar, palazzine, servizi, officine, ecc.); ampie zone verdi e di parcheggio. Per altro verso, prevede la costruzione di una torre di controllo in posizione baricentrica rispetto alla pista di cui è previsto il prolungamento sino a 3300 metri, tale cioè da poter ricevere tutti gli aerei oggi esistenti; di una pista di rullaggio; di una caserma per i vigili del fuoco ed altre importanti infrastrutture di potenziamento e ammodernamento.

«Per quanto concerne la spesa complessiva — prosegue Mocchi — il costo presumibile delle opere si aggira sui 5-6 miliardi. Va a questo punto ricordato che lo Stato, con legge 111/71, ha effettuato uno stanziamento, per gli anni 1972-73, di 1 miliardo e 400 milioni, che consentirà di dare esecuzione ai lavori previsti nella I fase di attuazione del piano regolatore in questione.

«Ciò non esclude — conclude la risposta — che sarà necessario un apporto finanziario da parte degli Enti locali ed in particolare dell'Ente Regione che consenta al Consorzio dello Aeroporto Giuliano di soddisfare tutte quelle esigenze di adeguamento alle necessità del traffico e di una opportuna assistenza agli aeromobili, ai passeggeri ed alle merci, con attrezzature, impianti, sistemi di automazione delle operazioni, ecc. conformi al livello che si vuole contraddistingua il nostro scalo».

coin da domani
grande vendita di fine anno
saldi di tutta la moda
uomo, donna, bambini

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SFILATA DI SUPERPRESENTATORI ALL'ULTIMA TRASMISSIONE DI «CANZONISSIMA»

Con Corrado e Raffaella altri dieci nel gran finale

Gli ospiti d'onore: Catherine Spaak, Serge Reggiani, Vittorio De Sica e Ottavia Piccolo

Roma, 28

Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini da Milano, Gabriella Farinon e Daniele Piombi da Roma, Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti da Torino, Anna Maria Gambineri e Pippo Baudo da Napoli, Mariolina Cannuli e Renato Tagliani da Firenze sono i presentatori che affiancheranno Raffaella Carrà e Corrado nella finale di «Canzonissima» nella sera dell'Epifania. Le coppie di presentatori avranno il compito di raccogliere i voti delle giurie per gli otto finalisti, voti che saranno aggiunti a quelli ottenuti dai cantanti dalle cartoline del pubblico. Come ogni anno questa parte della trasmissione andrà in onda in ripresa diretta e in ogni sede di giuria vi sarà una breve presentazione dei giurati e degli ospiti.

Il primo collegamento sarà fatto comunque con lo «studio quattro» di Roma nel quale, presentatrice Aba Cercato, la commissione del ministero delle finanze procederà all'abbinamento fra gli otto biglietti estratti al mattino nella sede del Ministero delle finanze e gli otto finalisti.

Catherine Spaak, Serge Reggiani, Ottavia Piccolo e Vittorio De Sica saranno invece gli ospiti che intratterranno il pubblico, insieme ad Alighiero Noschese — che si è ristabilito e che sarà presente con la sua consueta «vetrina» di personaggi — in attesa che sia nota la classifica finale dei cantanti e quindi il nome del vincitore di «Canzonissima '71».

La puntata finale, che è già in fase di preparazione da oggi, comincerà proprio con la esecuzione degli otto motivi finalisti: Orietta Berti («Città verde»), Rosanna Fratello («Sono una donna, non sono una santa»), Ornella Vanoni («Il tempo di impazzire»), Iva Zanicchi («Coraggio e paura»), Massimo Ranieri («Via del conservatorio»), Mino Reitano («Ciao, vita mia»), Nicola di Bari («Chitarra, suona piano») e Claudio Villa («La cosa più bella»). Quindi avverrà l'abbinamento fra biglietti vincenti i primi otto premi e i cantanti. Da questo momento le venti giurie, ognuna composta di 25 persone, per un totale di 500 voti, procederanno alle votazioni mentre andrà in onda la parte dello spettacolo (Noschese, i quattro ospiti, i balletti, le scenette fra Raffaella Carrà e Corrado).

Le venti giurie si troveranno nelle sedi RAI di Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Genova, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Trento, Trieste e Venezia, oltre che nelle cinque città (Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli) che saranno collegate direttamente in televisione. A queste sedi affluiranno le votazioni delle altre città che saranno collegate soltanto via radio.

Delle cartoline del pubblico saranno valide quelle che arriveranno al consueto indirizzo di Torino entro le 18 del primo gennaio; naturalmente i voti non saranno comunicati che durante la trasmissione e chi vuole avere indicazioni sulla classifica e sul vincitore non può rifarsi pertanto che alle preferenze ottenute dai cantanti durante le tre fasi della trasmissione di quest'anno, oppure ai risultati della finale della precedente edizione (Ranieri, Reitano, Villa, Zanicchi e Berti erano presenti anche lo scorso anno).

Per la finale di «Canzonissima» del 1970 arrivarono 5 milioni 825.367 cartoline: Ranieri ne ebbe 1.328.255; Villa 599.453; Reitano 530.969; Berti 393.603 e Zanicchi 170.013. Vinse Ranieri con «Vent'anni»; Morandi fu secondo; Reitano, che superò Villa con i voti delle venti giurie, fu terzo; Villa quarto, Berti e Zanicchi quinta e sesta. Le altre due finaliste, che si classificarono agli ultimi due posti, erano Marisa Sannia e Caterina Caselli.

Nelle tre fasi della trasmissione di quest'anno, Orietta Berti ha avuto complessivamente più cartoline di tutti, 1.919.269; è seguita da Villa (1.734.499), da Ranieri (1 milione 672.174), da Zanicchi (1 milione 197.331), da Di Bari (1.164.619), da Reitano (1 milione 67.866), da Vanoni (998 mila 787) e da Rosanna Fratello (862.471). Nella somma dei voti ottenuti dalle giurie, sempre nelle tre fasi, Ranieri e Vanoni hanno avuto 217 mila voti; Zanicchi 205 mila; Di Bari 194 mila; Villa 191 mila; Reitano 190 mila; Berti 179 mila e Fratelli 174 mila.

Naturalmente sono voti soltanto indicativi che riguardano le puntate e le fasi passate; tutti gli otto cantanti sono ora alla pari: aspettano i voti delle cartoline e poi quelli delle venti giurie. (Ansa)

Maurice Chevalier grave ma non peggio

Parigi, 28

Le condizioni di Maurice Chevalier, ricoverato da due settimane all'ospedale Necker di Parigi, rimangono gravi ma non sono peggiorate. Lo annuncia un comunicato diffuso stamane dalla direzione dell'ospedale.

L'artista, che come è noto ha 83 anni, è stato sottoposto stamani, mediante il rene artificiale, a un drenaggio dei reni che sono completamente bloccati. *(Ansa)*

TUTTO DECISO PER IL FESTIVAL

Per Sanremo '72 un milione a canzone

Sanremo, 28

Il consiglio comunale di Sanremo ha deciso la scorsa notte a maggioranza di organizzare il «Festival della canzone» per proprio conto senza ricorrere a terzi. Ventotto consiglieri, in rappresentanza di DC, PSDI, PRI e PCI, hanno approvato la formula della gestione diretta. Otto consiglieri (PLI e PSI) si sono astenuti, sei non erano presenti in sala al momento della votazione. Si è così concluso il lungo iter della pratica-festival che per due mesi ha occupato le giornate della commissione consiliare incaricata di formulare le proposte e di stendere il regolamento.

Nel corso della seduta il consiglio comunale ha nominato anche la commissione esecutiva composta da nove persone in rappresentanza di tutti i gruppi politici e presieduta dal sindaco, e ha approvato il regolamento della manifestazione

Le novità suggerite nel documento varato dalla commissione rispecchiano gli intendimenti espressi dai discografici milanesi nei loro successivi incontri con i rappresentanti dell'amministrazione sanremese. Le canzoni dovranno essere 28 e verranno presentate in una sola edizione: 14 nella serata del 24 febbraio, le altre 14 il 25. Alla serata finale del 26 verranno promosse 14 canzoni, le prime tre verranno premiate.

Il termine di presentazione delle canzoni concorrenti alla ventiduesima edizione del festival è stato fissato al 20 gennaio 1971. «L'ammissione al festival — dice l'art. 9 del regolamento — comporta il versamento da parte delle case editrici di un milione per ciascuna canzone». E' prevista anche l'istituzione di un premio di un milione per il miglior pezzo letterario, premio che lo scorso anno fu vinto dalla prof. Pallottino, autrice dei versi della canzone di Lucio Dalla «4 marzo 1943».

Infine il regolamento prevede anche delle punizioni per chi impugni in sede amministrativa o giudiziaria i provvedimenti dell'amministrazione comunale sanremese con immediata esclusione dal festival di quest'anno e una minaccia di esclusione a vita. Nella delibera che stabilisce l'assunzione da parte del comune della gestione del festival, vi si legge tra l'altro che il responsabile organizzativo verrà scelto tra il personale del casinò e che il preventivo l'incasso è di 120 milioni di lire così ripartiti: 28 milioni per tangenti delle canzoni ammesse al festival, 57 milioni per proventi lordi di biglietti d'ingresso alle tre serate e 35 milioni di pubblicità. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Si torna in campagna Un Wilder insolito

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21) — In questa puntata, il confronto avviene fra due distinti gruppi familiari che all'origine sono sostanzialmente simili (famiglie patriarcali di ex-mezzadri) e addirittura identici sono i campi, i metodi di coltura e la coltivazione. La differenza sociale ed economica tra la conduzione diretta e la cooperazione (cioè i proprietari e i salariati) finisce per modellare due tipi di famiglie notevolmente diverse. Le due famiglie, i Busato e i Zaniboni, scelte in base a segnalazioni dell'ispettorato agrario di Bologna, possono considerarsi esemplari nei confronti di quel mondo contadino che malgrado l'attuale spinta verso l'industrializzazione resta contadino. La rubrica ha affrontato questo argomento anche per cercare di capire le ragioni dell'esodo verso la città e l'industria da parte di centinaia di migliaia di contadini fino a qualche anno fa, e quelle che hanno determinato, ora, il fenomeno inverso.

* * *

«Non per soldi ma per denaro» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Billy Wilder, il regista di «Giorni perduti» e «Viale del tramonto», «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento». Il film appartiene al genere della commedia brillante ed è interpretato da Jack Lemmon e Walter Matthau, che ottenne il premio Oscar per questo suo ruolo. Harry Hinkle, operatore della televisione americana, mentre con una telecamera portatile sta riprendendo una partita di rugby, viene violentemente scaraventato a terra da un giocatore, il negro Luther Jackson. Immediatamente suo cognato, l'avvocato Willie Gingrich riesce a indurre Harry a sfruttare l'incidente per nulla grave, a danno dell'assicurazione, prospettandogli la possibilità una volta ricco, di poter riconquistare la moglie Sandy, fuggita da tempo con un batterista. Mentre il detective privato dell'assicurazione, subodorando l'ingrippo, cerca inutilmente di smascherare i due uomini, il negro Luther, tormentato dal rimorso, circonda il finto malato di ogni cura stringendo con lui una affettuosa amicizia. Ricevuto il denaro dell'assicurazione, Harry, nonostante il ritorno di Sandy, denuncia il raggiro da lui compiuto. Abbandonato da tutti, ad Hinkle rimarrà il conforto dell'amicizia di Jackson. *(Ansa)*

OGGI OGGI
all' ALABARDA
Superspettacolo comico per CAPODANNO!

Un uragano di risate per l'incontro del secolo con i due supercampioni della comicità!
IL FILM E' PER TUTTI

EXCELSIOR «Oggi eccezionale prima»
La CEIAD COLUMBIA presenta un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
ALBERTO SORDI · CLAUDIA CARDINALE

soggetto e sceneggiatura RODOLFO SONEGO
musica di PIERO PICCIONI
produttore esecutivo FAUSTO SARACENI
regia di LUIGI ZAMPA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM STASERA ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE
La Compagnia Veneta di Prosa presenta:
NINA, NO FAR LA STUPIDA
con TONINO MICHELUZZI - Regia: COSTANTINO DE LUCA

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
SANDRA MONDAINI PIPPO BAUDO
L'ora della fantasia
con LUCIANO VIRGILIO
Regia: Davide Montemurri
Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti speciali per abbonati alla Stagione di prosa

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione fuori abbonamento: Sandra Mondaini e Pippo Baudo nella commedia brillante: «L'ora della fantasia», di Anna Bonacci, libera riduzione di Maurizio Costanzo, regia di Davide Montemurri. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino al 2 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 21 prima rappresentazione fuori abbonamento della Compagnia Veneta di prosa: «Nina, no far la stupida», di Giancapo e Rossato, con Tonino Micheluzzi; regia di Costantino De Luca. Sconti speciali per abbonati alla rassegna di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino a Capodanno. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). 16. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Minsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.

GRATTACIELO. 15.30. Sbalorditivo meritato successo di critica e pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor con Lea Massari e Benoit Ferreux. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Gli aristogatti», di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.

RITZ. 15.30 - ult. 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Renato Salvatori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

AL GRATTACIELO
Soffio al Cuore
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

ALABARDA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia vi divertiranno immensamente con: «I due assi del guantone». Technicolor. Un uragano di risate per l'incontro del secolo con i due supercampioni della comicità. Superspettacolo di Capodanno per grandi e bambini.

AURORA. 16.30 ult. 22: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16 ult. 22. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus» con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16. Simpatico, piccante, comicissimo: «Il merlo maschio», una delle più riuscite interpretazioni di Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La grande strage dell'impero del Sole». La più spettacolare epopea storica americana. Technicolor, con Amurar Tencol e Robert Schawen. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Anonimo veneziano». Il capolavoro che ha avuto i maggiori consensi della critica ed entusiasma il pubblico. Ne sono insuperabili interpreti Florinda Bolkan e Tony Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il vichingo venuto dal Sud». Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Amore e guerra, in uno spettacolare technicolor, con Tab Hunter.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «O' Cangaceiro». Tomas Milian in un film eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Appuntamento col disonore». Technicolor, con Michael Craig e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «I due maghi del pallone». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Ronda di mezzanotte», con Stan Laurel e Oliver Hardy (Stan e Olio). Comicissimo.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16, «La sfinge d'oro». Anita Ekberg, Robert Taylor e Jack Stuart. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Due bianchi nell'Africa nera».

RADIO. 16: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». 2 ore di matte risate per grandi e piccini in un technicolor di Walt Disney, con Dick Van Dyke, E. G. Robinson ed Henry Silva.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Terence Hill e Bud Spencer di nuovo insieme nel divertentissimo film «Il corsaro nero».

UDINE

ARISTON. 15: «In nome del popolo italiano». A colori.
CAPITOL 15: «Le 24 Ore di Le Mans». A colori.
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «Agente 007: una cascata di diamanti». A colori.
PUCCINI. 15: «Gli scassinatori». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Arabesque». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Easy rider». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA. 18: «Silvestro e Gonzales: dente per dente». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Detenuto in attesa di giudizio», con A. Sordi ed E. Andersen. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Un'anguilla da 300 milioni», con L. Toffolo e P. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Vamos a matar compañeros», con Franco Nero e Thomas Millian. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il gatto a nove code», con K. Malden e C. Spaak. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Terzo canale: avventura a Montecarlo», con Mal dei Primitives, i Ricchi e i Poveri e Gabriella Giorgelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quelle cinque dure pellacce», con T. Wakajama e O. Minori. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Giulio Cesare», con Marlon Brando e James Mason.

RONCHI

RIO: «Ti pagherò col piombo».

GRADISCA

COMUNALE: «Tradimento», con Raymond St. Jacques e Rudy Dee.

CORMONS

ITALIA: «Prendi la Colt e prega il Padre tuo», con Laurence Hill e Susan Simmons.
COMUNALE: «Dai... muoviti».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Er più». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Giù la testa». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gli aristogatti». Una produzione di Walt Disney.

CORDENONS

VERDI. 17: «Boon il saccheggiatore». A colori.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 17: «Le piacevoli notti di Monique».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?», con Marie Liliedal e Tomas Astan. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il federale».

PALMANOVA

ITALIA: «Twinky».
GARIBALDI: «La carta vincente».

GEMONA

SOCIALE: «Disavventure di un guardone».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La fiaba delle fiabe; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il matrimonio di Casanova», di U. Ojetti e R. Simoni; 22.10: Concerto della pianista Marcella Crudeli Masotti; 22.40: Le nuove canzoni italiane; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Dorelli e L. Tony; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Country e western; 16.05: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...e via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Miti», di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Scarlatti e M. Clementi; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di F. J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14.05: Pezzi di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Filemone e Bauci», di C. Gounod; 15.30: Ritratto d'autore; 16.15: Orsa minore: «I due carnefici», di F. Arrabal; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di U. Ajò; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Da Bismarck a Brandt: La Germania e l'Europa; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Musiche di R. Gabicvadze e G. Sviridov.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Il pianeta avvelenato.
13.00: Tempo di sci.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Da Natale a Capodanno.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gong
19.15: Sapere: Vita in Jugoslavia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello
21.00: Ritratto di famiglia. Sesta puntata. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Non per soldi... ma per denaro. Film. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Con il sestetto jazz T. Zucchi e il complesso di U. Lupi; 16: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 16.35: Fantasia musicale; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Motivi popolari istriani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8.15: Avvicinamoci a... Simon Luca; 8.30: Ospiti d'oggi 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il complesso R. Earth; 17: Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-Jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

12.25: Telesport: Sci; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.25: Cinenotes: Inghilterra oggi - La mietitura; 21.20: Musica popolare.

O

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: Arte francese; 19.15: Telegiornale; 18.30: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia- Polonia; 19.10: Pallanuoto: Partizan-Ungheria; 20: Telegiornale; 20.35: «L'attentato», dramma di H. Gotschalk; 22.15: In primo piano; 22.45: Telegiornale.

San Silvestro

GRANDE CENONE DI SAN SILVESTRO
AL
JOLLY HOTEL
RICCHI COTILLONS
Prezzi modici
Suona l'orchestra «THE ROYALS»
Prenotazioni: tel. 31701

RISTORANTE ALLA CARLINA
Tel. 73550
CENONE di SAN SILVESTRO
Suonerà il complesso «I CONTI»
Si accettano prenotazioni

HOTEL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB - GORIZIA
Gran gala di S. Silvestro, con il complesso «I 4 Devil». Prenotazione tavoli, presso l'albergo di via Trieste, tel. 81910.

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
Veglionissimo e cenone di S. Silvestro, con il complesso «I miserabili». - Prenotazione tavoli: Grado, tel. 80708; Udine, tel. 45185; Trieste, tel. 61249; Gorizia, tel. 81910.

«Il Veglionissimo»
Il 31 dicembre a Gorizia, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica, giochi a premio - cotillons, sorprese - piatti e vini tipici del Collio. Suona il complesso attrazioni «i Leggendari» con la «vedette» della canzone «Rosy»
Prenotazioni tavoli: Agenzia Appiani, Tel. 2266 - Gorizia

NUOVO ARISTON BIRRERIA MORETTI
Viale Gessi, 16 — Tel. 61249
Gran cenone di S. Silvestro, dalle 22 alle 7, con l'orchestra «I POSTERI»
Prenotazioni presso la Cassa del Bar

RISTORANTE AL PELLEGRINO
Gradisca d'Isonzo
Con orchestra blues — Prenotare in tempo
Tel. 0481/9541

IL RISTORANTE PIZZERIA «DA SALVATORE»
p.zza Venezia, 1 — Tel. 31944 - 68904
Ultime prenotazioni per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Telef. 224181 — Cenone di S. Silvestro. Ballo con il complesso «I Sovrani». Si accettano prenotazioni.

RISTORANTE PIZZERIA DONATELLO
viale R. Sanzio 9. Prenotazione CENONE S. SILVESTRO. Allieterà la serata il complesso «LE NUOVE SENSAZIONI».

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE FURLAN - MONRUPINO
TELEF. 227125. Grande veglione di fine d'anno con cenone. Suonerà l'orchestra THE LORDS. PRENOTAZIONI.

ALLA CASCINA DELLE ROSE
continuano le prenotazioni per il «Veglionissimo di Capodanno» — Giochi con ricchi premi, sorprese, cotillons — Presentatore animatore FULVIO MARION — Tel. 761196

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. CROCE MARE. Da Antonio Chiatti - Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Cenone fine d'anno alla marinara, varietà di pesce a scelta: prenotazione telef 224231. Tutto compreso lire 7.000.

RISTORANTE «DA BAFFO»
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO. Prenotazioni: telef. 81688. Suonerà il complesso «I SUPREMI» di Palermo.

«DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Prenotate cenone S. Silvestro.

AL RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche - frutti di mare — Prenotazioni per S. Silvestro. Tel. 31643.

CANTINACCIA TOBIA - SERVOLA
Cenone di S. Silvestro — Prenotazioni tel. 816370.

RISTORANTE ALL'IPPODROMO
Veglionissimo - Cenone - Ballo - Tel. 767613 - 23914.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Tradizionale Gran Veglione - Menù di 20 portate - Premi - Musica - Cotillons - L. 8500 tutto incluso. Tel. 271266 - ULTIMI POSTI.

RISTORANTE «KRIZMAN» - RUPINGRANDE
Si accettano prenotazioni per S. Silvestro — Cenone - Ballo con rinomata orchestra.

TRATTORIA «CACCIATORE» - CACCIATORE
Tel. 744276 — Balli domenicali - Cenone di S. Silvestro. Si accettano prenotazioni.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Danze tutti i giovedì, sabato, domeniche e festivi. The danzanti. Prenotatevi in tempo per il cenone e Veglionissimo di fine anno Telef 99070.

«ALLE ROSE» DI TARCENTO
grande cenone di San Silvestro indimenticabile. Si accettano prenotazioni.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 28

Chiusura riflessiva con pochi scambi. L'attesa degli operatori per l'evoluzione della situazione politica e per l'insediamento del Presidente della Repubblica, l'approssimarsi delle festività di Capodanno hanno insieme provocato una riduzione di attività e il prevalere delle offerte seppur di non eccessiva entità. Sin dall'apertura gli assicurativi, i titoli guida e alcuni tessili apparivano più calmi della vigilia. Nel primo «durante» le offerte continuavano a prevalere costringendo i corsi ad arretrare nuovamente tanto che al listino di chiusura vengono raccolti generalmente i minimi. Tuttavia per gran parte della quota, le perdite nei confronti delle chiusure di ieri appaiono spesso contenute. Cedenze più marcate hanno subito alcuni assicurativi, le Caffaro, Cantoni, Cascami, Chatillon, alcuni bancari, le C. Erba priv., Falck, Gavardo, Italcable, Metalli, le due Olivetti, Pertusola, Siele, Terme Acqui e Westinhouse. In denaro per contro le Agricola che hanno chiuso a 1452 contro 1290 di ieri ed in ripresa dopo la sensibile cedenza di ieri le Rossari. I titoli guida denunciano una cedenza intorno o di poco superiore all'1 per cento. Le Fiat sono apparse più resistenti mantenendosi per tutta la riunione tra 2280-2285 contro 2290 dell'ultimo prezzo di ieri.

Nel reddito fisso prezzi generalmente resistenti con un rafforzamento delle emissioni al 6 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 45 milioni; Obbligaz. 1.223.594.540 2.295.500 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in buon denaro. Prezzi informativi: Generali 49.300-49.500; Snia Viscosa 1.835-1.850; Ras 51.200-51.500; Montedison 748-752; Fiat 2.300-2.310. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato cedente ad eccezione di Bastogi e Anic che recuperano ciascuna 5 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 25 azioni.

Ass. Italiana 87350; Ass. Generali 49100; Ras 50000; Anic 825; Liquigas 218; Montedison 747; Rinascente 255; Rinascente priv. 199; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2355; Tripcovich 36690; Bastogi 1625; Finmare 207; Finsider 322; Pirelli S.p.A. 1760; Sme 1725; Stet 2675; Beni Stabili 2950; Immobiliare 308; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 375; Italsider 380; Terni 116; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1830; Viscosa priv. 1330.

METALLI PREZIOSI

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6600-7100; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,515; dollaro canadese 594,10; corona danese 83,88; corona norvegese 88,55; corona svedese 121,615; fiorino olandese 181,75; franco belga 13,146; franco francese 113,767; franco svizzero 151,777; lira sterlina 1514,85; marco tedesco 181,41; scellino austriaco 25,074; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 9,019.

Cambi delle banconote: dollaro USA 594; lira sterlina 1522; franco svizzero 151,80; franco francese 114; franco belga 13,17; marco tedesco 181,20; scellino austriaco 25,10; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,70; corona danese 83,75; corona svedese 121,50; corona norvegese 88,35; dinaro jugoslavo 32; dracma greca t.g. 17, t.p. 17,50.

NEW YORK

Seduta in netto rialzo. I titoli trattati sono stati 15.090.000, contro gli 11.890.000 di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 56,24, in rialzo di 0,53.

LONDRA

Chiusura in ascesa, a conclusione di una seduta estremamente calma. Scarso interesse per i titoli di Stato. Lievi guadagni per i petroli.

A PARIGI — Prezzi irregolari con una lieve prevalenza di titoli invariati in un quadro operativo abbastanza tranquillo. Buone le plusvalenze dei grandi magazzini, mentre perdono terreno metallurgici, petroliferi e tessili. In lieve aumento i titoli esteri con l'eccezione dei tedeschi, che perdono terreno.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con una certa prevalenza dei rialzi in un quadro operativo di scarsissima attività. E' continuato il miglioramento dei bancari mentre gli assicurativi hanno perso un po' di terreno o sono rimasti invariati. Irregolarità nel comparto industriale. Lievemente più debole il reddito fisso svizzero mentre, tra gli esteri, i titoli americani sono stati trattati un po' al di sopra degli equivalenti di Wall Street.

A BRUXELLES — Chiusura in attivo per i titoli esteri dopo una seduta generalmente calma. In ribasso i titoli siderurgici, in rialzo gli elettrici, i metalliferi e i chimici. Saliti anche titoli petroliferi e delle Holdings.

A FRANCOFORTE — Chiusura debole dopo un mercato con andamento irregolare. L'irregolarità sarebbe dovuta ad un aumento degli investitori e a scadenze di fine anno.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,37	13,56
Fidelity C.	»	12,32	13,46
Fidelity F.	»	16,45	17,98
Fidelity I	»	24,60	26,89
Itac	fr sv	172.—	177.—
Robeco	fior ol	224,50	—
Rolinco	»	165.—	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	9,26	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,99	13,10
Fonditalia	»	10,32	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,20	—
Interfund	»	9,92	10,52
Interitalia	lire	6740	7372
Intern S F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	10,68	11,61
Italamerica	»	9,15	9,75
Mediolanum S	»	9,99	10,86
Rominvest	»	10,59	11,44
I-R Management	lire	5337,30	—

Titoli azionari

TITOLI	27-12	28-12
Alimentari		
Eridania	1543	1530
Es. Molini	320	320
Motta	2690	2660
Rom. Zucc.	164.50	164.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2540	2532
Assicurativi		
Generali	49650	49090
Ass. Milano	14700	14670
Ass. Mil. pr.	9699	9460
Ass. Torino	11900	11690
Ass. Torino pr.	8749	8300
L'Abeille	13690	13470
Fond Incendio	10900	10750
Fond. Vita	24790	24390
L'Assicuratrice	88390	87350
Ras	51500	51040
S.A.I.	23100	23000
Alleanza	16600	16000
Bancari		
Comit	13880	13600
B. Roma	14685	14690
Credit	1390	1355
Mediobanca	63100	62910
Interbanca	16180	16200
Chimici		
Anic	822	816
Brioschi	16600	16600
Gas Napoli	670	670
Caffaro	351	344.50
Erba	7770	7690
Erba pr.	4190	4050
Italgas	910	898
Lepetit ord.	8070	8040
Lepetit pr.	7995	7995
Liquigas	219	218.50
Mira Lanza	33800	33595
Montedison	754	745
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6500	6469
Rumianca	860	860
Saffa	3540	3514
Sarom	864	864
Siossigeno	3700	3632
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1272
E. Marelli	501	499
Sip	2365	—
Tecnomasio	569	571
Terni Nuova	117	114.50
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1290	1452
Bastogi	1620	1625
Breda	4800	4800
Finmare	914.75	207
Finsider	326	322
Generalfin	754	748
Gim	3470	3449
I.F.I. priv.	6050	6000
I.F.I.L.	18700	18600
Invest	2650	2638
Italpi	2858	2825
La Centrale	5570	5562
Pirelli & C.	2044	2039
Sme	1744	1725
Stet	2685	2675
Sviluppo	1712	1720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2738	2700
Beni Stab.	2970	2955
Bonif Ferraresi	1295	1295
Certosa	10750	10740
Co Ge	1538	1515
Edilcentro	901.50	893
Imm. Roma	310	308

TITOLI	27-12	28-12
Habitat	1540	1570
In. Edilizia	5470	5435
Milano Cen.	20500	20450
Risanamento	7020	7025
SACIE pr.	707	720
Silos Gen.	1165	1181
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1360	1500
Fiat	2290	2280
Fiat pr.	1670	1670
Nebiolo	252.50	241
Olivetti ord.	1873	1801
Olivetti pr.	1765	1731
Tosi Franco	5590	5590
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3659	3610
Acc. Falck pr.	3500	3455
Broggi-Izar	661	660
Dalmine	371	375.50
Ilssa Viola	3410	3410
Italsider	385	380
Magona	1780	1771
Metal. Italiana	2450	2395
M. Amiata	1616	1598
Pertusola	1796	1750
Siele	3330	3260
Trafilerie	831	825
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1865	1799
Centenari Zin.	245	240.50
Cot Cantoni	10350	10100
Olcese	261	260
Cucirini	4750	4681
De Angeli	8050	8000
Cascami Seta	3090	2990
Fisac	470	465
Lanerossi	3450	3450
Gavardo	1006	975
Scotti	129.75	129.75
Linificio	348	344
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	672	710
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	712	705
Snia Visc	1860	1830
Snia pr	1340	1320
Tilane	306	306
Unione Manifatt	13370	13345
Trasporti		
Alitalia priv	10790	10660
Nord Milano	3300	3278
L'Ausiliare	3005	2970
Mittel	1950	1960
Diversi		
De Ferrari	1295	1295
Autostr. TO-MI	27200	26700
Cartiere Binda	28700	28700
» Burgo	8410	8310
» Donzelli	144	142
Cementir	1240	1229
Cer Pozzi	175.50	170
Cer Pozzi pr.	280	280
Cer Ginori	453	452
Ciga	4830	4752
Acque Pot.	800	800
Eternit	2260	2225
Italcable	2960	2900
Italcementi	21100	21000
Cond Acqua	570	570
Rinascente	258	255
Rinascente pr.	201	199
Mondadori pr.	2285	2249
Pirelli S.p.A.	1769	1759
Rejna	1015	1015
Smeriglio	183.875	182
SES	4653	4645
SGES	1875	1850
Terme Acqui	166	1100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-12
Rendita	5%	99.50
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.15
»	5%	95.35
Redim Trieste	5%	95.40
Rit Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 1954	5%	93.75
Edilizia scol.	5,50%	94.25
» » 68	5,50%	94.05
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	98.40
Amm.FFSS 67/87	6%	90.20
» 68/88	6%	88.35
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.30
Op Pubbl SS.A	6%	89.15
» » SS.B I	6%	88.10
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88 —
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.65
» » SS.C III	6%	86.70
» » SS aut.I	6%	86.30
» » » »	7%	92.65
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	94.30
» 1966 I	6%	89.20
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	89.20
» 1968 I	6%	88.55
» 1968 II	6%	88.45
» 1969/89	6%	88.35
» 1969 II	6%	88.85
» 1970	7%	98.35
ENEL Europa '65	6%	94.10
E N I 1965 II	6%	93.90
IMI Fin Ind Man.	6%	91.30
IMI Autostr SS I	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	94.80
» 1962 IV	5,50%	93.30
» 1962/77 V	5,50%	91.90
» 1962 VI	5,50%	91.80
» 1963 VII	5,50%	90.35
» 1963 VIII	5,50%	89.80
» 1964 IX	6%	93.—
» 1964 X	6%	92.40
» 1965 XI	6%	91.50
» 1966 XII	6%	90.10
» 1967 XIII	6%	88.45
» 1967 XIV	6%	88.40
» 1968 XV	6%	88.60
» 1969 XVI	6%	88.—
» 1970 XVII	7%	94.40
Autostr CC 63	5,50%	83.65
» CC 65	6%	90.70
» CC 67	6%	89.—
» CC 68	6%	88.55
» CC 68 II	6%	88.30
» CC 69	6%	87.75
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.35
» 1965	6%	90.55
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	91.80
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.45
» 66/86	6%	90.95
» 68/88	6%	90.30
» 68 II	6%	89.95
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A I	5%	80.10
B ca M Cred	6%	87.—
» » » 69 I	6%	86.80
» » » 69 II	6%	86.75
» » » 70	7%	95.30
Banco Napoli	5%	88.60
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C R Bologna	5%	95.20
» O.P.	5%	95.20
C R Milano	5%	95.70
» » O.P.	5%	95 —
» » » »	6%	95.—
C R Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	85.10
» » »	6%	87.50
» » XX le	5%	85.10
» » »	6%	86.25
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist It C F Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.10
» » IX	5%	99.—
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		28-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.40
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.95
Torino Az El 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	89.—
Opere Pubbliche	5%	81.35
» »	5,50%	84.60
» »	6%	86.65
» »	7%	93.45
Op Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Ana	6%	86.30
» » Dotaz I	6%	92.50
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.20
» » » » » II	6%	88.50
» » » » » III	6%	87.75
» » » » » IV	6%	87.20
» Int Stat V	6%	87.20
» » » VI	6%	90.—
» » » VII	7%	94.—
Elter	5%	96.75
FF SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.45
» » 1965 I	6%	89.50
» » 1965 II	6%	89.30
» » 1966 I	6%	88.70
» » 1966 II	6%	88.20
» » 1967	6%	88.20
» » 1969	6%	87.20
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em	6%	87.—
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	90.45
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	89.20
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.55
» » 7 »	6%	87.35
» » 8 »	6%	87.40
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent)	5,50%	88.10
» » (trent)	5%	94.90
» » (vent)	6%	88.35
» » XV le	7%	96.30
Pub Ut Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.60
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec	6%	97.10
I M I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	97.55
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	87.05
» XXIV	5,50%	87.95
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.35
» XXVII	6%	87.95
» XXVIII	7%	96.85
» XXIX	7%	94.95
» 1964	6,25%	95.25
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.75
» » 67	6%	92.—
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.45
» 1958	6%	99.35
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	96.60
» Sud 1960	5,50%	92.30
» Sud 1961	5,50%	91.95
» Sud IV	5,50%	90.70
» Sud V	5,50%	91.60
» Sud VI	5,50%	90.15
» Sud VII	5,50%	94.—
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77 (vent)	6%	96.75
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	85.—
» 1963/83	5,50%	87.90
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	92.—
» Elet opt	5,50%	98.45
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	83.40
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		28-12	TITOLI		28-12
BEI 66/86	6,50%	83.60	ENEL 70/85	7,50%	96.10
» 67/82 feb	6,50%	89.90	ENI 66/81	6%	90.10
» 67/82 set	6,50%	89.80	» 68/81	6,50%	89.50
» 68/83 mar	6,75%	95.—	» 67/82	6,50%	88.25
» 69/84 nov	7,50%	97.90	» 67/82	6,50%	87.10
CECA 68/88 giug	6,50%	88.25	» 68/83	6,75%	92.50
» 66/86 dic	6,50%	88.25	» 68/83 II	6,75%	88.30
» 67/87	6,50%	90.—	» 69/81	7%	91.80
» 67/85	6,625%	89.50	IMI 1970/81	7,25%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 80400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. 06/68715

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SOLO IN AUTUNNO OPERANTI LE DIRETTIVE DEL DECRETONE

In forte ritardo il taglio ai prezzi dei medicinali

E' proseguito a rilento l'iter fra CIP e CIPE del provvedimento che interessa 27 mila confezioni - I problemi delle produttrici

Roma, 28

La revisione globale dei prezzi dei medicinali non potrà essere operante prima del prossimo autunno, con un ritardo di vari mesi rispetto alla data del 31 dicembre 1971 fissata dal «decretone». Solo in questi giorni il Comitato interministeriale prezzi (CIP), cui spetterà la definizione dei nuovi prezzi dei medicinali, ha inviato al Comitato della programmazione economica (CIPE) la relazione sulla base della quale l'organo della programmazione dovrà fare le opportune scelte di politica economica.

Il «decretone» stabiliva che il CIPE dovesse fornire al Comitato prezzi alcune direttive generali per lo studio di un metodo di calcolo e revisione dei costi di fabbricazione dei medicinali. Sulla base di tale direttive il CIP doveva, entro il 30 ottobre, stilare una relazione per permettere al CIPE di operare le scelte che avrebbero dovuto portare, entro la fine dell'anno, alla definizione di nuovi prezzi fortemente ridotti rispetto a quelli attuali. Il CIPE emanò le prime direttive generali nella riunione del 27 luglio scorso, ma solo ora il Comitato prezzi ha potuto inoltrare la propria relazione.

Lo studio del CIP, già ultimato il 29 ottobre, per essere inviato all'organo della programmazione, doveva essere corredato dal parere del ministero della sanità. Solo due settimane fa la Sanità ha fornito il proprio parere che unitamente alla relazione primativa e alle controdeduzioni che il CIP ha elaborato nei giorni scorsi, è finalmente giunto alla segreteria dell'organo della programmazione. Negli ambienti interessati si dubita ora che il provvedimento possa essere operativo nei prossimi mesi. Occorrerà prima che il CIPE prenda le proprie scelte, poi che il CIP, sulla base delle nuove precise direttive, riesamini, uno per uno, i prezzi di tutte le 27 mila confezioni medicinali in commercio e, infine, si dovrà dare alle industrie un periodo di tempo di almeno tre mesi per smaltire o ritirare dal commercio i prodotti con stampigliato il vecchio prezzo. L'insieme di tali operazioni, si afferma, porterà non prima del prossimo giugno, alla stesura di un nuovo prontuario dei prezzi destinato a divenire operante fra settembre e ottobre.

Lo studio del CIP si articolava in tre capitoli su un totale di 128 pagine dattiloscritte. Nel primo capitolo si analizzavano i bilanci al 1969 di alcune fra le più importanti società del settore farmaceutico, nel secondo si aggiornavano i dati al 1971, e nel terzo si affrontava il metodo di calcolo vero e proprio che potrebbe portare a riduzioni di prezzo pari in media al 15% sui livelli attuali.

I risultati dello studio non sono, almeno in parte, condivisi dal ministero della sanità che nel proprio parere, illustrato in 13 pagine, afferma che il metodo del CIP si basa su un campione di società che non rispecchia la reale situazione economica delle industrie farmaceutiche italiane, non tiene conto, nell'elaborazione dei costi di produzione, della destinazione terapeutica di ogni singola specialità medicinale e, infine, non si pone il problema di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali dopo che le industrie si vedranno ridurre di ufficio i prezzi di vendita.

Proprio quest'ultimo problema ha suscitato nelle scorse settimane una certa polemica sulle direttive emanate a suo tempo dal CIPE.

(Italia)

Aumenta il tonnellaggio delle navi inutilizzate

Londra, 28

Alla fine di novembre circa il 2 p.c. del tonnellaggio navale mondiale era inutilizzato per mancanza di lavoro: 533 navi per un totale di 3.307.000 tonnellate di stazza lorda. Alla fine di ottobre erano inutilizzate 530 navi per complessive 3.093.000 tonnellate.

(Italia)

VALUTAZIONI DI ORLANDO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Sì della Confcommercio a una lira «equilibrata»

La posizione della nostra moneta corrisponde al valore reale Senza fondamento i rilievi di chi chiedeva una svalutazione

Roma, 28

Il presidente della Confcommercio, Orlando, in merito al recente accordo monetario di Washington ha dichiarato che «data la situazione economica in cui ci troviamo, sembrano privi di serio fondamento i rilievi che da alcune parti sono stati mossi alla decisione del governo italiano di accettare quasi nella totalità la svalutazione del dollaro e di non procedere a una forte svalutazione della lira. E' vero — ha precisato — che le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti ne risultano svantaggiate, ma è altresì vero che ne risultano avvantaggiate quelle verso i paesi con monete rivalutate; non è facile in questa materia fare esattamente un bilancio totale né settoriale dell'attivo e del passivo, ma l'ipotesi più probabile è per un bilancio di segno positivo».

«Non bisogna poi dimenticare — ha proseguito — che il nostro è un paese eminentemente trasformatore, e perciò forte importatore di materie prime e di semilavorati; abbiamo inoltre necessità di importare beni strumentali e alcuni generi alimentari deficitari, come la carne, per i nostri consumi; ora per le importazioni, la nuova situazione comporta un vantaggio per quelle dagli Stati Uniti, ma un aggravio per quelle dagli altri paesi; poiché non è possibile ipotizzare di poter concentrare sugli Stati Uniti tutte le importazioni di cui abbiamo bisogno, sarebbe stata una politica poco lungimirante, sia per il livello dei prezzi interni, sia a lungo andare anche per la competitività delle nostre esportazioni, svalutare fortemente la lira e aumentare il costo dei nostri rifornimenti. Perciò bene si è fatto dando alla lira una posizione equilibrata, rispondente almeno al valore reale della nostra moneta sul mercato».

Orlando ha concluso augurando che «per l'economia all'interno del paese si esca dagli equivoci, dopo la chiarificazione monetaria internazionale».

(Ansa)

Soddisfacenti i risultati delle Ferrovie

Roma, 28

Nonostante la sfavorevole congiuntura economica, il traffico ferroviario delle merci ha avuto, nel 1971, una flessione molto lieve. I dati provvisori dell'esercizio in corso indicano, infatti, al confronto con l'anno precedente, un calo del prodotto lordo dell'1,03 per cento. Incoraggiante, invece, il progresso realizzato nel settore viaggiatori, con un incremento di oltre il cinque per cento rispetto al 1970.

Nel commentare questi risultati, il ministro dei trasporti Viglianesi ha detto che «l'elemento più significativo è il perdurare della tendenza, registrata ormai da qualche anno, di una sempre più rilevante affermazione del mezzo ferroviario e di una crescente simpatia dell'utenza per i servizi offerti. I risultati conseguiti quest'anno — ha proseguito — debbono incoraggiarci a completare l'opera avviata, perfezionando e ultimando i lavori di potenziamento e riclassamento della rete, senza i quali risulterebbero vanificati gli sforzi finora compiuti».

(Ansa)

INCASSI MOLTO INFERIORI RISPETTO AL '70

Un deludente Natale per molti negozianti

Sono stati venduti bene soltanto regali inutili Un pesante calo nelle vendite di prodotti tessili

Roma, 28

Un bilancio piuttosto deludente conclude per i negozianti italiani la settimana natalizia. Il pubblico, piuttosto numeroso, che ha affollato le strade nel periodo natalizio raramente entrava nei negozi per effettuare degli acquisti e gli incassi risultano inferiori del 25-30% rispetto allo scorso anno. I festosi addobbi che hanno elegantemente arredato le vie delle maggiori città italiane sono serviti a rendere più allegre le passeggiate dei potenziali compratori, i quali hanno, invece, deluso le aspettative dei commercianti.

I negozianti hanno realizzato vendite crescenti solo fino alla prima metà di dicembre, subito dopo invece del solito «boom» per gli acquisti natalizi si è verificata una stasi che ha portato questo anno a un Natale «povero».

La maggior contrazione nelle vendite, pari a circa il 40 per cento, si nota per i prodotti tessili, inferiori del 10 per cento sono stati anche gli acquisti di articoli per la casa ed elettrodomestici, mentre i regali inutili e i giocattoli sono stati smerciati nella stessa misura del 1970. La spinta consumistica ha quindi indirizzato gli acquisti natalizi degli italiani verso oggetti inutili, anche a costo di rinunciare, come è avvenuto, a rinnovare il guardaroba invernale o ad abbellire la casa.

I milioni spesi dai negozianti per addobbare le più famose strade delle città italiane hanno raggiunto lo scopo solo per alcuni esercenti, mentre per altri, quelli che gestiscono negozi di abbigliamento e di «cose utili» la spesa per questa forma di pubblicità non ha dato i risultati sperati. Non tutti i commercianti sono quindi riusciti a recuperare con le vendite i soldi spesi per rendere più accoglienti le strade nel periodo natalizio. Questi soldi non incidono in modo determinante sui bilanci di fine anno, infatti vengono consegnati in rate mensili (in media di 10 mila lire) alle associazioni cui fanno capo tutti i negozi di una stessa strada.

Dalle prime valutazioni sulle vendite della settimana natalizia risulta che i negozi più affollati sono stati quelli in periferia. Il pubblico quindi si recava volentieri al centro per passeggiare e per vedere le nuove idee sui regali, ma perfezionava gli acquisti in periferia, sapendo di trovare prezzi più economici.

(Italia)

ROMA — L'Istituto centrale di statistica comunica che per il mese di novembre 1971 l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 104,4 con un aumento dello 0,2 per cento rispetto all'ottobre 1971 e un aumento del 2,8 per cento nei confronti del novembre 1970. L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 106,7 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto a ottobre.

A gennaio il secondo «Jumbo jet d'oro Sanremo 1971-'72»

Roma, 28

La consegna del «Jumbo Jet d'oro Sanremo - Premio Nazionale dell'ascesa 1971-72» avverrà nei giorni 12, 13 e 14 gennaio del prossimo anno nel Salone dei Festival del Casino Municipale. La manifestazione, che è giunta alla sua seconda edizione, è intesa come un riconoscimento a personalità e aziende che abbiano saputo dare particolare impulso alla loro attività e alla loro produzione. La consegna del premio, consistente in un'artistica riproduzione del modellino del più moderno fra i «giganti dell'aria», simbolo di elevazione nel progresso, avverrà alla presenza di una personalità del Governo. La giuria è all'opera per selezionare i premiati che appartengono al mondo artistico, culturale, scientifico, industriale e imprenditoriale italiano.

PER LA QUINTA VOLTA DA OTTOBRE

RIDOTTO A TOKIO IL TASSO DI SCONTO

Tokio, 28

La Banca centrale giapponese ha deciso di ridurre il tasso ufficiale di sconto dal 5,25% al 4,75%. Il provvedimento entra in vigore da domani mercoledì 29 dicembre. L'odierna riduzione del tasso di sconto giapponese è la quinta operata dal mese di ottobre, quando il tasso stava al 6,25%. Le riduzioni precedenti a quella di oggi erano state tutte di un quarto di punto. L'ultima e maggiore riduzione verrà presumibilmente seguita da una diminuzione dei tassi d'interesse applicati dalle banche commerciali.

La Banca del Giappone ha detto che la riduzione del tasso ufficiale di sconto è destinata principalmente a stimolare la ripresa economica e a neutralizzare gli effetti deflazionistici della recente rivalutazione del 16,88% dello yen. La riduzione non era necessaria dal punto di vista della liquidità, in quanto le banche commerciali hanno abbondanza di fondi, data la scarsa domanda di prestiti principalmente da parte del settore manufatturiero. Pertanto il provvedimento della Banca del Giappone ha anche lo scopo di costringere le banche commerciali a ridurre il loro tasso d'interesse sui prestiti, rimasto relativamente alto malgrado la scarsa domanda da parte delle imprese. Questi tassi d'interesse sono controllati da una associazione di banche commerciali e non corrispondono necessariamente alle condizioni del mercato monetario.

(Ap - Dow Jones - Italia)

VOLVO e SAAB eliminano le catene di montaggio

New York, 28

Le società automobilistiche svedesi Volvo AK. e Saab AK. intendono eliminare gradualmente il vecchio sistema di produzione mediante linee di montaggio, sostituendolo con quello più moderno di raggruppare i vari pezzi degli autoveicoli in un determinato posto e facendoli quindi montare da gruppi semiautonomi di operai.

(Ap - Dow Jones - Italia)

ANNUNCIATA LA COSTRUZIONE DI REATTORI GALLEGGIANTI

Centrali atomiche sui mari per energia a bassi prezzi

Gli impianti verranno dislocati al largo delle aree metropolitane Molti i vantaggi che contribuiscono a ridurre il costo per l'utente

New York, 28

Nuovi impianti termonucleari, montati su piattaforme marine galleggianti, forniranno energia a prezzi notevolmente più bassi di quelli attuali. La costruzione dei reattori galleggianti, che verranno dislocati a largo delle coste, in corrispondenza delle maggiori aree metropolitane, è stata annunciata dalla Westinghouse Electric Co.

Joseph C. Rengel, vicepresidente per i sistemi ad energia nucleare della Westinghouse, ha dichiarato che alcuni dei principali vantaggi presentati da questa nuova concezione delle centrali nucleari consistono nell'aumentare le possibilità di scelta delle località adatte per l'ormeggio, nella riduzione da uno a due anni del tempo necessario, nella vicinanza delle fonti di energia elettrica ai centri di consumo e nella maggiore disponibilità di acqua per il raffreddamento. «Questi fattori — ha concluso Rengel — contribuiscono a ridurre il costo all'utente dell'energia elettrica prodotta dall'atomo».

La Westinghouse provvederà alla progettazione, costruzione, prova e consegna dell'intero complesso, mentre l'utente dovrà acquisire i diritti sull'area interessata, costruire il bacino chiuso, realizzare le connessioni elettriche con la terraferma e completare le installazioni sulla piattaforma. La prima centrale galleggiante peserà complessivamente 150.000 tonnellate e sarà alta 61 metri. La corrente elettrica prodotta sarà trasportata a terra con cavi sottomarini a 345.000 volt.

(Italia)

Una «Troika» al vertice della «G.M.»

Milano, 28

Richard Gerstenberg, sessantaduenne, esperto in questioni finanziarie, sarà il nuovo amministratore delegato e «chief executive» della General Motors Corp., il più grande impero industriale del mondo. Nel darne notizia, la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» afferma che il consiglio direttivo ha proceduto anche all'elezione del viceamministratore delegato nella persona di Thomas A. Murphy, un altro «finanziario».

Gerstenberg succede così, dal primo gennaio prossimo, a James M. Roche, che ha raggiunto l'età della pensione e si ritirerà alla fine dell'anno. Roche ha guidato la General Motors, per gli ultimi quattro anni, attraverso un mare di critiche esterne e di interferenze e controlli sempre maggiori da parte del governo.

Come molti altri grossi complessi industriali, anche la General Motors ha ramificazioni in molte parti del mondo e un bilancio — 24 miliardi di dollari, pari a 14.400 miliardi di lire — così complesso che non può essere amministrato da una sola persona. Si è giunti perciò all'idea della «direzione collettiva» e alla conseguente decisione di porre al vertice dell'impero automobilistico una «troika» guidata, appunto, da Richard Gerstenberg e di cui fanno parte Thomas Murphy come viceamministratore delegato ed Edward N. Cole che rimane in qualità di presidente di «chief operating officer».

(Italia)

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI AUSTRALIANI

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO

Le Compagnie aderenti alla Outward Continent Australia Conference hanno notificato ai Consigli dei Caricatori in Europa che, a seguito della svalutazione del dollaro USA, cioè della valuta in cui è espressa la tariffa conferenziale, l'attuale coefficiente di adeguamento valutario viene aumentato al 9% a decorrere da martedì 28.12.71.

Un coefficiente di adeguamento valutario del 5% era stato introdotto come provvedimento temporaneo il 6 settembre 1971.

Nell'aggiustare detto coefficiente al 9% si è tenuto conto delle nuove parità fra dollaro USA da una parte e valute europee e dollaro australiano dall'altra. E' questo un provvedimento temporaneo in attesa della stabilizzazione della situazione valutaria mondiale.

Nel portare il coefficiente al 9% si sono seguite le raccomandazioni congiunte dei Consigli dei Caricatori Europei e del Comitato delle Associazioni Nazionali Europee degli Armatori in base alle quali simili provvedimenti devono riflettere l'aumento dei costi e/o la riduzione di valore delle rate di nolo che interessano la Conference nel suo insieme.

Traffici per l'India Pakistan e Ceylon

Le Compagnie conferenziate informano i Signori Caricatori che, in seguito alla svalutazione del dollaro USA, il «currency adjustment factor» (coefficiente di adeguamento valutario) in vigore dal 1-10-1971 nella misura del 2%, è stato portato, con decorrenza 27-12-1971, a 8,57%.

DATI A CONFRONTO FRA LA NOSTRA REGIONE E IL RESTO DEL MEC

LE AZIENDE AGRICOLE TROPPO PICCOLE

Dai risultati del recente censimento dell'agricoltura si apprende che l'ampiezza media delle aziende agricole, zootecniche e forestali del Friuli-Venezia Giulia si aggira intorno ai 7 ettari per azienda; media eguale a quella nazionale. In collina, tali aziende risultano ancora più piccole, avendo — in media — una superficie agraria di soli 4,3 ettari per azienda, vale a dire inferiore alla media nazionale (6,1 ettari).

Queste dimensioni appaiono alquanto modeste, qualora vengano confrontate con quelle riscontrabili, in generale, negli altri Paesi della Comunità Europea: 17,8 ettari — in media — per azienda, in Francia; 16,6 ettari, nel Lussemburgo; 11 ettari nei Paesi Bassi, 10,6 e 10,2 ettari rispettivamente nella Germania occidentale e nel Belgio. In particolare, le aziende aventi una ampiezza oscillante tra i 10 e i 20 ettari rappresentano il 27 per cento di tutte le aziende agrarie esistenti, in Francia; il 26 per cento nei Paesi Bassi; e il 23 per cento tanto nel Belgio quanto nella Germania occidentale.

Lo squilibrio fra la situazione locale e quelle riscontrabili a livello europeo risulta ancora più accentuato qualora si consideri esclusivamente la superficie agricola utilizzata — contraddistinta con la sigla SAU — che, come si desume dall'apposito studio elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica, non supera in media i 4 ettari per azienda, nel Friuli-Venezia Giulia, e i 4,8 ettari sul piano nazionale. Negli altri Paesi della CEE, invece, l'estensione media della superficie agraria utilizzata si aggira intorno ai 10 ettari per azienda; è, cioè, quasi tre volte superiore a quella riscontrabile nella nostra zona.

Da queste cifre appare evidente come, in linea generale, la struttura fondiaria locale presenti ancora condizioni inadeguate, in rapporto alle esigenze imposte dalla tecnologia moderna, per quanto attiene alle «dimensioni economiche» delle aziende, considerate sotto il profilo della produttività dei fattori e dei capitali investiti (terra, scorte fisse, scorte circolanti, capitali di anticipazione, ecc.), nonché del lavoro impiegato. E ciò, in relazione alla necessità di raggiungere dimensioni ottimali, per i vari «tipi» di azienda, in rapporto alle colture praticate; e via discorrendo. Basti pensare — tanto per fare un esempio — al problema della meccanizzazione del lavoro agricolo.

Al fine di controbilanciare, almeno in parte, gli effetti negativi di questa eccessiva «polverizzazione» delle aziende agrarie locali (che, in molti casi, hanno una dimensione al disotto del limite minimo, necessario per rendere economico l'impiego di determinate attrezzature di base), il ricorso al noleggio dei mezzi meccanici non soltanto per l'aratura e la semina, ma anche per l'erpicatura, i trattamenti anticrittogamici e antiparassitari, le operazioni di raccolta, ecc.

Inoltre, da parte degli organi regionali preposti al settore sono stati adottati provvedimenti intesi a favorire lo ampliamento delle aziende agricole esistenti. Iniziative in tal senso, attuate — anche tramite l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA) — nel quadro dei provvedimenti disposti con la legge sulla formazione della proprietà contadina 26 agosto 1965 n. 590, hanno consentito a varie centinaia di famiglie coltivatrici della nostra regione di ingrandire le loro aziende, mediante l'acquisto di nuovi terreni, nonché di ammodernarne le attrezzature. In particolare, vanno ricordate, fra l'altro, le iniziative promosse dall'Ente citato, per lo acquisto di 41 ettari nella zona di Boscat di Grado, da assegnare a coltivatori diretti della zona, allo scopo di favorire l'ampliamento delle aziende di loro proprietà: nonché di 705 ettari a Isola Morosini, iniziativa cui sono interessate numerose famiglie mezzadrili che vivono in quella località ormai da molte generazioni.

Giovanni Palladini

☆ la pagina dei motori ☆

MIGLIORIE E INNOVAZIONI ANNUNCIATE DALLA GRANDE CASA TEDESCA

Tutte le Volkswagen del 1972 avranno il circuito di controllo per la diagnosi elettronica

Una presa multipla incorporata nella vettura permette d'individuare i difetti

L'aumento della sicurezza e la riduzione della tossicità dei gas di scarico sono i grandi temi dell'automobile di oggi, e su questi fili conduttori la Volkswagen ha sviluppato i suoi modelli per il 1972. Le migliorie apportate hanno richiesto la modifica di circa 300 componenti tuttavia, per coerenza al concetto di rifiutare tutti i cambiamenti che non corrispondano a vere esigenze di funzionalità, si tratta, nella maggior parte dei casi, di un lavoro che «non si vede». Una caratteristica importante della produzione Volkswagen 1972 è l'adozione, per tutti i modelli, di un circuito di controllo, incorporato, con relativa presa multipla per la diagnosi elettronica. Si tratta di una innovazione che consente alla Volkswagen di assicurare ai suoi clienti un servizio «in più» che nessuna altra fabbrica al mondo è attualmente in grado di offrire.

Sulle berline Maggiolino e Maggiolone il lunotto posteriore è stato ingrandito verso l'alto di 4 centimetri. L'aumento dell'11 per cento della superficie vetrata, così ottenuto, migliora notevolmente la visibilità posteriore. Lo specchietto retrovisivo esterno è stato modificato mediante una più accentuata curvatura dell'alloggiamento. Modifiche sono state apportate anche al cofano posteriore.

In accordo alle norme MEC, la superficie d'appoggio della targa è stata ingrandita. Sono state inoltre aumentate le fessure per l'aria di raffreddamento (da 2 a 4 gruppi), accrescendo così la sicurezza di funzionamento del motore alle condizioni limite. Il bagagliaio, ricavato nella parte posteriore dell'abitacolo, è ora dotato di un coperchio che serve da ripiano porta-oggetti, che contribuisce a una più efficace insonorizzazione e ha il compito di nascondere i bagagli contenuti nel vano. L'insonorizzazione della parte posteriore dell'abitacolo è stata ulteriormente migliorata con l'applicazione di materiale anti-rombo sotto il rivestimento laterale, all'altezza dei passaruote posteriori.

Per un più facile ricambio dell'aria dell'abitacolo, è stato aumentato il numero delle feritoie di uscita poste ai lati del lunotto. Su tutti i modelli il serbatoio del carburante è ora dotato di una lamiera, opportunamente sagomata, che evita lo sciacquio della benzina. Nella nuova serie anche la Volkswagen 1200 è dotata di specchietto retrovisivo interno di sicurezza.

Nel quadro dei miglioramenti che riguardano la sicurezza, apprezzabile il nuovo volante deformabile, in materiale antischegge, a quattro razze piane incrociate, che portano una piastra imbottita a forma di «H» che serve anche da pulsante per l'avvisatore acustico. In caso di urto, il cedimento dello sterzo è assicurato inoltre da un elemento reticolato, posto sotto il mozzo, che cede trasversalmente. Inoltre il comando del tergicristallo e del lavacristallo è ora a pulsante sotto il volante, quindi di facile uso anche con la cintura di sicurezza allacciata.

I propulsori dei modelli Volkswagen 1972 sono stati adeguati alle norme europee, già in vigore, sulla riduzione della tossicità dei gas di scarico. A questo scopo è stato modificato lo impianto di pre-riscaldamento dell'aria di aspirazione, mediante un sistema di comando che tiene conto sia della temperatura sia della depressione (quindi anche migliori partenze a freddo), è stato adottato un nuovo spinterogeno e si è provveduto a migliorare la distribuzione.

Oltre ad avere goduto di tutte le migliorie apportate alle berline Maggiolino e Maggiolone, per il Maggiolone Cabriolet 1300 e 1600 l'intelaiatura della capote è stata ridisegnata, così che l'ingombro a capote raccolta, risulta più corto di 5 centimetri migliorando la visibilità posteriore.

Per quanto riguarda la carrozzeria del coupé e cabriolet 2 più 2, le modifiche apportate ai modelli 1972 sono le seguenti: nuova sagomatura dei parafanghi posteriori; listelli in gomma ai paraurti anteriore e posteriore; fanaleria posteriore di nuovo disegno, a superfici luminose più ampie; faro di retromarcia montato in serie; cavità della maniglia delle portiere più grande, quindi pulsanti di apertura più facilmente accessibili; nuovo tipo di chiusura del serbatoio del carburante. All'interno modifiche al cruscotto e alla strumentazione, nuovo volante di sicurezza a calice ad assorbimento d'urto (come sul Maggiolino e sul Maggiolone), rivestimento di nuovo tipo alle portiere e alla parte posteriore dell'abitacolo. Per quanto riguarda la meccanica, anche in questi modelli hanno goduto di tutte le migliorie apportate alle berline Maggiolino e Maggiolone.

Anche alle Berline 1500, 1600 e 1700 sono state apportate gran parte delle migliorie che contraddistinguono i Maggiolino e Maggiolone 1972; nuovo volante di sicurezza; pulsante di comando del tergicristallo e del lavacristallo sotto il volante; serrature rinforzate alle portiere; nuovo specchietto retrovisivo esterno; modifiche ai motori per l'adeguamento alle norme sulla tossicità dei gas di scarico; guarnizioni maggiorate ai freni a disco e, ovviamente, circuito a controllo per la diagnosi a calcolatore. In particolare le Volkswagen 1500, 1600 e 1700 sono dotate di una nuova strumentazione per una più agevole lettura.

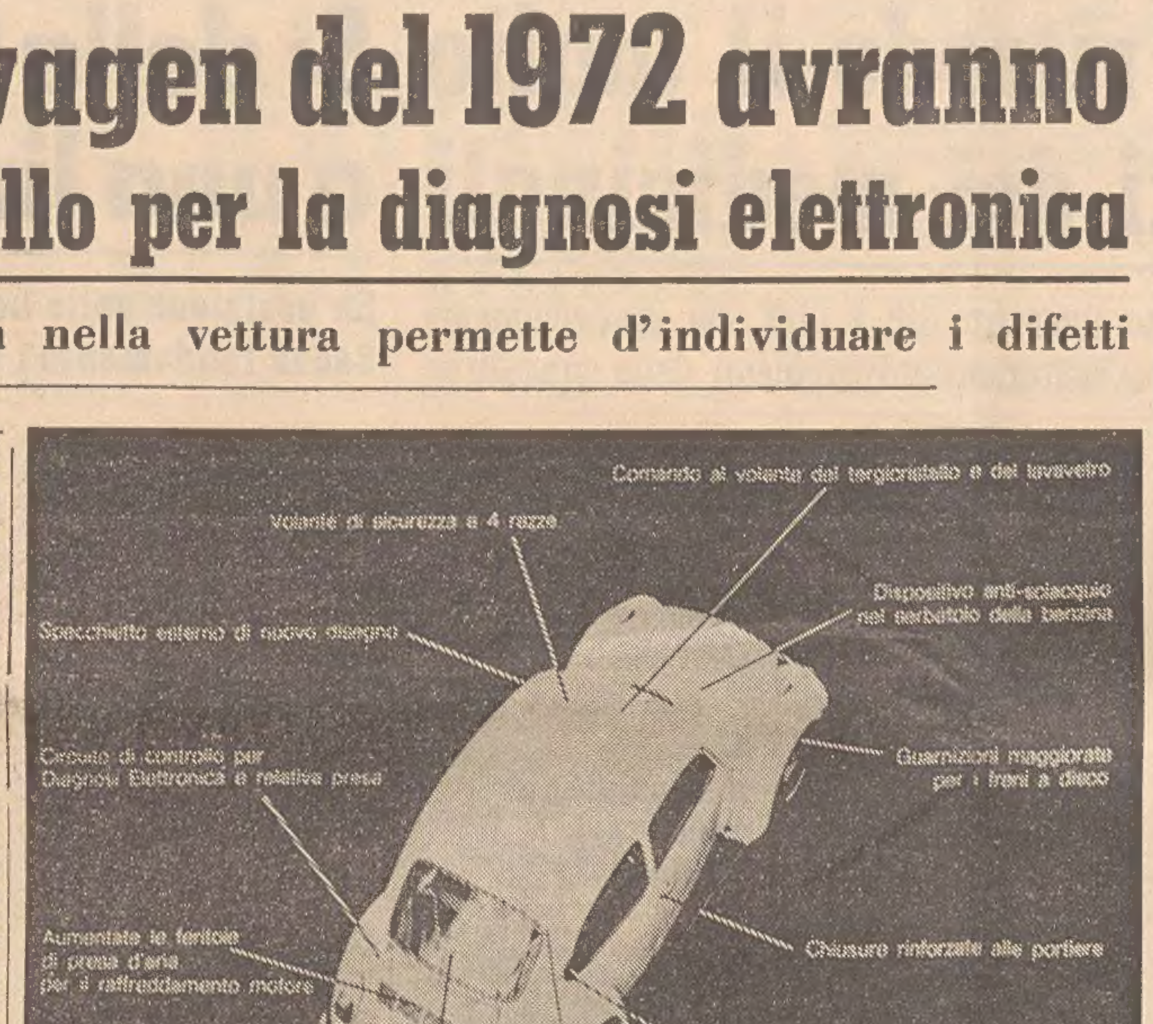
Per i modelli Automatic un nuovo innesto consente ora di avviare il motore anche in posizione di parcheggio. Per la Volkswagen 1700 impianto di riscaldamento con bocchette più grandi sul pavimento; per i modelli Familcar serratura rinforzata allo sportello posteriore con chiusura di sicurezza.

Su molti mercati europei sono iniziate, da tempo, le consegne della Volkswagen K 70. La accoglienza è stata estremamente positiva e il gradimento del pubblico riguarda particolarmente l'eleganza della linea, la spaziosità dell'abitacolo, la ricchezza dell'arredamento, l'eccezionale tenuta di strada, l'ottima ripresa, l'elevato grado delle finiture nonché la sicurezza di ritrovare anche su questa vettura tutte le proverbiali qualità Volkswagen.

La diagnosi Volkswagen a calcolatore elettronico apre una nuova era nel campo dell'assistenza tecnica agli autoveicoli. Il sistema elettronico controlla, in modo completamente automatico, gran parte delle 88 posizioni di controllo. Contemporaneamente compila, con l'elemento di stampa automatico, una scheda con i risultati delle misurazioni e con il corrispondente referto.

La realizzazione del nuovo sistema diagnosi è resa possibile da un circuito di controllo incorporato nell'autoveicolo, di cui sono dotate tutte le Volkswagen. Questa innovazione rappresenta il completamento e il perfezionamento del collaudo e apprezzato sistema diagnosi Volkswagen, già in funzione presso tutte le officine autorizzate Volkswagen in Italia. Il completamento con calcolatore elettronico verrà introdotto gradualmente nel nostro paese a partire dal gennaio 1972.

Con la diagnosi Volkswagen elettronica i possessori di Volkswagen avranno la possibilità di controllare le condizioni generali della propria vettura, con una spesa conveniente; doppiamente conveniente perché individuare in tempo piccoli difetti evita che questi si trasformino spesso in guasti di costosa riparazione. Come era già stato fatto con la diagnosi anche con il nuovo sistema a calcolatore elettronico, gli acquirenti di nuove Volkswagen dispongono di cinque buoni gratuiti per altrettante diagnosi, nel libretto del servizio assistenza che correda ogni vettura.



Ecco la presa multipla delle nuove VW alla quale si innesta la manichetta per il controllo delle condizioni della vettura

Caratteristiche tecniche delle tre Ford dell'AVO

Recentemente, in Sardegna, la Ford ha presentato alla stampa le tre vetture Ford che la Advanced Vehicle Operations (A.V.O.) ha preparato per gli sportivi. Ecco le caratteristiche tecniche delle tre macchine:

CAPRI RS 2600

Cilindri 6 a V
Cilindrata cc 2673
Alesaggio mm 90
Corsa mm 69
Rap. di compressione 10 : 1
Potenza max (DIN) 150 HP a 5800 giri.
Coppia max (DIN) 22.8 kgm a 3500 giri.
Cambio a quattro velocità tutte sincronizzate (più retromarcia).

Rapporti: I 3.65 : 1; II 1.97 : 1; III 1.37 : 1; IV 1 : 1; RM 3.66 : 1

Velocità max 200 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 8"6.
Velocità max nelle marce inferiori I 55 km/h; II 100 km/h; III 146 km/h

Il motore a 6 cilindri della Capri RS 2600 cc che sviluppa 150 HP

ESCORT RS 1600

Cilindri 4 in linea.
Cilindrata cc 1601
Alesaggio mm 80.97
Corsa mm 77.72
Rap. di compressione 10 : 1
Potenza max 120 BHP a 6500 giri.
Coppia max (SAE) kgm 15.48 a 4000 giri.
Velocità max 182 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 9"2
Consumo normalizzato 10.3 litri per 100 chilometri.

ESCORT MEXICO

Cilindri 4 in linea.
Cilindrata cc 1601
Alesaggio mm 80.97
Corsa mm 77.62
Rap. di compressione 9 : 1
Potenza max (SAE) 98 HP a 6000 giri.
Coppia max (SAE) 12.72 kgm a 4000 giri.
Velocità max 165 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 10"8
Consumo normalizzato 10.5 litri per 100 chilometri.

QUALCHE BUON CONSIGLIO AGLI AUTOMOBILISTI

Motore che non parte col freddo

Chi non l'ha sperimentato? All'arrivo del freddo, cominciano i guai con l'accensione del motore. Possono essere guai seri, o soltanto conseguenze naturali di leggi fisiche. In ogni caso, ecco qualche buon consiglio da tenere in mente.

Premessa: con temperature al di sotto dello zero, anche una batteria perfettamente carica, riesce ad erogare solo il 60 per cento della propria potenza; per di più, l'olio motore diventa molto più denso, e tende perciò a frenare le parti che dovrebbero muoversi. Il motore gira con difficoltà, dunque. La tensione disponibile è diminuita per via di quel 60 per cento. Inoltre, a bassa temperatura il carburante è poco volatile. Tutti questi fattori messi insieme concorrono a rendere difficile l'avvio. Anche la migliore auto del mondo ne soffre.

Rimedi consigliati:

1) Mettere il cambio in folle e schiacciare la frizione: una cosa e l'altra. Questo eviterà che il motorino d'avviamento debba trascinare alcuni organi del cambio immersi in un olio molto denso.

2) Controllare che siano spenti tutti gli accessori elettrici, dalle luci alla radio, al ventilatore del riscaldamento, a eventuali dispositivi antiappannanti sul lunotto posteriore, al tergicristallo, ecc. Tutto il voltaggio disponibile potrà, a questo modo, servire per l'avviamento.

3) Attenersi alle istruzioni per l'avviamento a freddo contenute nel libretto descrittivo dell'auto: ogni auto ha una sua personalità anche nei dispositivi d'accensione.

4) Prima di avviare il motore (ma non durante l'avviamento) potrà essere utile dare un paio di colpi a fondo sull'acceleratore.

5) Avviare il motore tenendo il pedale dell'acceleratore abbassato a metà corsa. Questo permette un certo passaggio d'aria attraverso il carburatore che faciliterà l'afflusso del carburante nei cilindri.

6) Usare l'avviamento a brevi colpi, senza insistere eccessivamente, in modo da evitare un surriscaldamento del motorino e un eccessivo sforzo della batteria.

Ma se poi tutte queste precauzioni non bastano, allora è probabile che ci sia davvero qualcosa che non va. Nell'apparato d'accensione, probabilmente; ma forse altrove. Cominciamo dall'apparato d'accensione. E diciamo che, in questi casi, per lo più ciò che difetta è la quantità di voltaggio erogato. Non si ha abbastanza tensione in genere, o non se ne ha a sufficienza nei momenti in cui ne occorrerebbe un extra, e cioè proprio col tempo umido e freddo (più il tempo è umido e freddo, e più il sistema elettrico perde potenza). Peggio ancora se l'apparato soffre di usure e difetti in qualche sua parte. Infatti, la presenza di parti difettose, che possono perdere voltaggio o bloccare il flusso di corrente, esige un'accresciuta potenzialità di energia.

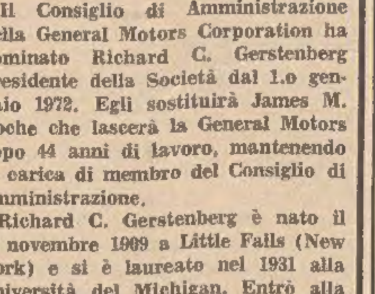
Il problema si complica se anche le candele sono usurate, e quindi richiedono più voltaggio di quelle nuove. Morale, le cause più comuni di un funzionamento cattivo o nullo nell'impianto d'accensione possono essere: candele vecchie, consumate; calotta del distributore screpolata; spazzola rotante usurata; puntine bruciate, carbonizzate o «incollate»; cavi screpolati o malamente isolati; guasto alla bobina o al condensatore.

Però non è detto che la responsabilità di un mancato avviamento (quando il motorino riesce a far girare il motore, ma questo si rifiuta di ingranare) dipendano dall'apparato d'accensione. Altre possibili cause «esterne»: non c'è più benzina (ovvio, ma chi non c'è cascato almeno una volta?); il carburatore è invasato; difetti nel sistema di alimentazione del carburante; difetti nel dispositivo anti-inquinante (se l'auto ne è dotata).

Infine, può accadere che sia lo stesso motorino d'avviamento a fare il morto; o il moribondo. In questo caso, fra le possibili cause ricordiamo in particolare: la batteria è scarica o completamente esaurita (in questo caso, per non ritrovarsi da capo dopo la ricarica o la sostituzione della batteria, cercate di scoprirne le cause); è il motorino stesso che si è guastato; si è guastato l'interruttore d'accensione; il motore è duro o grippato.

Sono cose utili da tenere in mente — dice la Champion — e da prendere in esame col vostro meccanico di fiducia.

Il nuovo presidente della General Motors



Il Consiglio di Amministrazione della General Motors Corporation ha nominato Richard C. Gerstenberg Presidente della Società dal 1.o gennaio 1972. Egli sostituirà James M. Roche che lascerà la General Motors dopo 44 anni di lavoro, mantenendo la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Richard C. Gerstenberg è nato il 24 novembre 1909 a Little Falls (New York) e si è laureato nel 1931 alla Università del Michigan. Entrò alla General Motors nel 1932, come impiegato presso la Frigidaire di Dayton (Ohio). Trasferito nel 1936 alla sede della società a Detroit, ne divenne Direttore Generale dei Servizi Finanziari nel 1956 e quattro anni dopo uno dei Vicepresidenti, con responsabilità del settore finanziario. Nel 1967 entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della società e nel 1970 viene nominato Vicepresidente del Consiglio stesso, cioè numero due della General Motors Corporation.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 100 per parola

CAMERIERA personale e prestaservizi capacissime per villa signorile orario 7-14 rispettivamente 15-22 bella presenza età non oltre 45 anni cercansi con referenze controllabili dopo 7 gennaio. Offerte Cassetta 31469 B SPI.

CERCASI referenziata tuttofare per due mattine alla settimana (zona S. Giusto). Telefonare pomeriggio 761443. 31511 B

CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56482 B

CERCASI donna prestaservizi. Telefonare 31821 tutte le ore. 31487 B

PENSIONATO tuttofare miti pretese cerco per villa mezza giornata. Telefono 418396. 31461 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia via Giulia per 4 ore mattino. Telefonare 772030. 31521 B

PRESTASERVIZI referenziata per mattine e alcuni pomeriggi cercasi zona Besenghi. Telefonare 13-16 al 39562. 70692 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

CERCASI signora per assistenza bambino un anno. Tel, 754835 ore pasti. 31503 C

IMPIEGATA 36.enne stenodattilo frequenza liceo classico cerca scopo miglioramento impiego mansioni segretaria possibilità carriera adeguato stipendio. Cassetta 31533 C SPI.

SIGNORA offresi assistenza malato compagnia persona anziana. Telefonare 794842. 31465 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 31446 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790-497. 56514 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755-493. 56516 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31426 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 31515 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo celermente garanzia mobili preventivi immediati senza impegno telefonando al 414244. Interpellateci. 70682 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUROL cercansi elementi femminili facile lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste, ore 8.30-9.30, 17-19.30. 56388 D

A. APPRENDISTA cercasi. Presentarsi Cartoleria ABC, viale XX Settembre 21. 6356 D

A. CAMERIERE cercasi. Sala da ballo «Paradiso». Telefono 813259 31454 D

A. CERCANSI commesso e giovane fattorino. Alimentari Stefani, via Milano 18. 31495 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099. Sesto, Milano. 7306 D

AIUTO banconiera cerco posto stabile domeniche libere rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 56524 D

APPRENDISTA magazzino ricambi auto cercasi. Tecnauto, via Gatteri 38. 31523 D

AZIENDA industriale cerca capo cantiere energico competente ramo pulizie industriali compenso da accordarsi. Cassetta 70696 D SPI.

AZIENDA industriale assume impiegata pratica dattilografia. Cassetta 31493 D SPI.

BARBIERE giovane con esperienza cercasi buona retribuzione Salone Venezia, telef. 24163. 31543 D

BOUTIQUE alta moda cerca commessa capace. Offerte cassetta 70662 D, SPI.

CERCANSI lavorante, mezza e apprendista parrucchiere. Stipendio altissimo. Tel. 750771. 56470 D

CERCASI bracciante per negozio referenze. Kobal, piazza Garibaldi 10. 31499 D

CERCASI cuoco capace per trattoria altipiano posto stabile. Tel. 226142. 70686 D

CERCASI parrucchiera. Presentarsi subito anche ore da combinare Salone Nino, via del Bosco 10. 31473 D

GUSELLA & Co.
REPARTO AUTO PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

ATTREZZATURE SPECIALI PER OGNI ESIGENZA
VISITATECI
Via Gambini 26 - tel. 763.750 TRIESTE

VINCERETE SEMPRE
le insidie dell'inverno:
NEBBIA, FREDDO, NEVE, GELO
se la vostra automobile sarà perfettamente equipaggiata.
Presso la Ditta
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684
troverete, in vasto assortimento, tutto l'occorrente per un viaggio sicuro e tranquillo:
- CATENE NEVE Weissenfels con maglie crestate
- CATENE P. M. con anello esterno, montaggio rapido
- PORTA SCI «FAPA» di nuova ideazione
- FENDINEBBIA allo jodio e jodio LASER
- ANTIGELO ROLIN e PINGUINO
- VISIERE ANTIAPPANNANTI
- COPRISEDILI in pelliccia e di lana
- COPRIRADIATORI per tutte le autovetture

in ricco assortimento: ANTIRUGGINE, DEGHIACCIANTI PROTETTIVI PER VERNICI. ecc.
VISITATECI!
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

CERCASI ragazza per torrefazione. Orario negozio. Domenica libera. Tel. 755995. 31414 D

CERCASI internista capace dalle ore 11 alle 17, trattoria, via Rismondo 2. 70674 D

COMMESSA calzature pratica giovane nubile cercasi. Cassetta 31505 D SPI.

DATTILOGRAFA 18-19 anni volonterosa cerca industria locale. Telefonare 413291. 31463 D

DATTILOGRAFA cercasi primo impiego. Presentarsi Soc. Barich B. & C., via Gambini 55/B. 31479 D

DITTA specializzata in montaggio ponteggi tubolari cerca immediatamente operai. Telefonare 772079 ore ufficio.

GIOVANE per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70684 D

IMPIEGATA dinamica volonterosa per magazzino elettrodomestici, assume Universaltecnica. Corso Umberto Saba 18. 6330 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume apprendista impiegata, richiedesi conoscenza dattilografia e conduzione libri paga. Cassetta n. 54989 D SPI.

INTERNISTA cercasi ore serali Buffet da Gino, XXX Ottobre 3. 31432 D

MAGAZZINIERE autista cerca Agenzia Candy, via Tesa 12. Richiedesi curriculum e referenze. 70698 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie. Tel. 820196. 70460 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 90 per parola

A due persone affittasi mobiliata bagno. Telefono 767750 via Giulia. 56526 F

AFFITTASI stanzetta comodo cucina paraggi giardino donna sola. Tel. 725565. 31467 F

AFFITTASI stanza tutti comforts suonare Icardi XX Settembre 38, III, destra. 31430 F

AFFITTASI signora signorina stanza bella ogni comfort centralissima. Telefonare 728254.

CENTRALISSIMA riscaldamento affittasi due studenti impiegati escluso donne. Telefonare 29802. 31389 F

MATRIMONIALE signorile uso bagno riscaldamento affittasi anche studenti. Telef. 767993. 31531 F

STANZA ammobiliata con comodo bagno centralnafta ascensore affitta a signore solo Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 31539 F

ISTRUZIONE — G Lire 90 per parola

A.A. PROGRAMMATORI, operatori, perforatrici, sistema IBM corsi teorico-pratici, inizio 17 gennaio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Tel. 761989. 31507 G

A. ESTETICA MODERNA, 10 gennaio corsi teorico-pratici per: visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Enenkel, via Battisti 22. 31507 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 100 per parola

SMARRITO cane volpino nero e bianco zona San Giovanni, tel. 726757, mancia. 31535 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centrale primo piano, ingresso libero, affittasi anche studenti. Agenzia Foscolo 4/I piano. 31529 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto 16.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31539 I

APPARTAMENTO via GHEGA, 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazaz S. Giovanni 4. 31539 I

DUE stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 55.000 affittasi agenzia Foscolo 4/I p. 31529 I

GIARDINO pubblico (adatto coniugi anziani) moderno 2 stanze soggiorno tutti comforts, affittasi 50.000. Tel. 734257. 31483 I

GIULIA, 2 stanze cucina WC 28 mila, affittasi immobiliare Oriani 2. 31531 I

LUSSUOSO stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 56186 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 56186 I

VENEZIAN, luminoso 2.o piano cucina 7 stanze bagno libero gennaio, affittasi 50.000. Telefono 734257. 31383 I

ZONA Tribunale, 6 stanze doppi servizi pianoterra disimpegnato, adatto ufficio, società, laboratorio affittasi prontamente. Tel. 734257. 31483 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze cerco prontamente in affitto. Telefonare 61712.

VILLA in affitto 4-5 vani cercasi telefonare 209211 ore 10-13.

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 90 per parola

A.A.A. LA PELLICCERIA Ziliotto comunica, vendiamo solamete pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine e confezioniamo nel nostro laboratorio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 31541 M

A ELETTRODOMESICI Zennaro via S. Lazzaro 16 Prezzi eccezionali stufe cucine frigoriferi, lavatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 54999 M

E' IN svendita il materiale e suppellettili dell'hote Savoia Excelsior di Trieste da oggi 27 dicembre. 31368 M

LAVATRICE superautomatica, seminuova, vendiamo occasione, pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 70680 M

LAVATRICE superautomatica come nuova occasionissima vendesi. Tel. 414244. 70694 M

LUCIDATRICE nuovissima vendesi. Telefonare 734108.

SCI metallici m 2,05 lamine Carcaches vera occasione. Telefonare 791973. 70704 M

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo, Giulia 24, telef. 796915. 56422 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasionissima anche rateazione. via dell'Istria 13, negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, orologi, stanze letto, pranzo, mobili antichi, moderni, studi. Tel. 31428.

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie, telefonare 30358.

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 56478 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Salone del Mobile», via Grimani 11, tel. 796754. 115 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

OCCASIONE bellissimo salotto 700 veneziano 11 pezzi, privato vende anche pezzi singoli. Donota 3/VIII. 56442 NN

VENDESI armadio con sopralzo camera letto matrimoniale attaccapanni, Cavana 13, Di Pinto, tel. 69073. 31501 NN

COMMERCIALI — O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 120 per parola

A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Escort 940 '71; 125-124 Special; 850 '65 '66 '68; Renault R 10 R 8 '70 '68; Simca 1301-1501; 1100 R '66; 500 '69; Prinz '67 '68; Cortina '66; 750 '68; Escort familiare '70; Escort GT '71; 1500 C '66.

A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Maggiolino 69 67, 850 coupé 66, 500 68 64, 500 giardiniera 64, Simca 1000 67 64, Renault Rio 67, 124 66, Giulia GT 64, Giulia 1300 66, Primula 3 porte 67, Giulia Super 66, 1100 D 64, Giulietta SZ. 31444 Q

A.A.A.A. PRENOTAZIONI per 128 Francis Lombardi accettansi per consegna gennaio. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via S. Polo 135 strada per Ronchi. 56246 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA Padovan & Decarli. Raffaello Sanzio 11, vende con garanzia scritta auto revisionate anche senza anticipo. Simca 1301, Special '71, 1000, Special '69, Rally '71, 1000 '65-'64, Autobianchi, Primula '66, Bianchina '68, Opel Kadett '71, Caravan '71, NSU 4 L '68-'69, 1000 '66, Fiat 1500, Ghia '64, 1100 R '67, 850 Special '69, 600 D '65, Simca 1500 '65, Kawasaky 500 '70, Glass 1000, Familiare '67. Festivi 9-13. 31313 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat: 500 F 66 67 68; 500 L 68 69 70; 600 D 66 68; 850 S 67; 850 Special Idroconvert automatica; 1100 R Berlina; 1100 R familiare; 128 Berlina; 128 familiare 69 70; Autobianchi Primula 3 porte; Renault R 16; BMW 700 CC LS; Triumph 1100 CC Spyder; Volkswagen 1200 - 1300. 31475 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, ritiro, permute, vendita vetture usate.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Alfa 1750 GT 68, Flavia Spider, Fiat 124 66, 850 66 65 64, Minor 66, Simca 1000 GLS 69, NSU 1000 65, Ford Transit furgone 66. Permuto rateizzo. Aperto domenica ore 10-12. 31457 Q

AUTOSALONE CHERRI Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Fiat 128 '69, 500 L '70, 500 F '67, 850 '65-'67, coupé '66, Innocenti Mini '67, NSU Prinz 4 L '69, 125 Sp. '69, 124 Sport '67-'70, AR Giulia 1300 TI '70, Super '65. Aperto festivi. 31405 Q

A 112 cedesi contratto consegna gennaio. Tel. 755967. 31545 Q

FIAT 500 L 1971 4000 km vendesi causa partenza autorimessa Regina. Tel. 725345. 70700 Q

GIULIA 1300 TI 1969 perfetta occasione permuto rateizzo, Artisti 9. 31517 Q

GORIZIA autooccasioni Bignolini, via Campobasso 2. Garanzia tre mesi documentata: Fiat 850 special, 850 sport, 124 spyder, 500 F, 128, 125, Alfa 1300 TI, Mini, Citroen.

OPEL Kadett LS 69 perfetta vende unico proprietario. Telefono 730771. 31525 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 850 coupé 400.000 trattabili. Telefonare 793257. 70668 Q

VENDESI Fiat 850 Berlina privato, via Petronio 23. 31527 Q

VENDO 128 verde perfetta via Torricelli 6, tel. 767118 ore di negozio. 31418 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 120 per parola

ABBISOGNANDOVI denaro scrivete «Fidim», Pagano 50, Milano. Prestiti ovunque rateizzabili sino 18 mesi. 7382 R

AFFARONE vendesi botteghino frutta verdura ritiro vecchiaia telefonare 820767 ore 13.30 - 15.30. 31519 R

VENDITA eventualmente conduzione drogheria profumeria via S. Giusto. Rivolgersi Baschiera, XXX Ottobre 8. 31513 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 120 per parola

A.A.A.A. OCCASIONE appartamento RESTAURATO 2 stanze cucina bagno wc vendesi a PREZZO ECCEZIONALE adattissimo impiego capitale. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 70702 S

APPARTAMENTO signorile 100 metri quadrati 3 stanze servizi IV piano panoramico centralnafta acqua calda centralizzata ascensore 2 poggioli vendesi Lamarmora 32. Telefonare 729277 amministrazione, orario ufficio. 31416 S

APPARTAMENTO GRETTA tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31539 S

APPARTAMENTO paraggi SAN MARCO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31539 S

APPARTAMENTO pressi Locchi ammezzato 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 56186 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno centralnafta vuoto rimesso nuovo vendesi. Telefonare 793090. 31529 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti arredati attico al mare. Rivolgersi Itten negozio sabato pomeriggio e domenica. 5872 S

MONTEBELLO prenotansi palazzine zona verde tranquilla saloncino 2 stanze servizi comforts grandi balconi attici meravigliosi ampie terrazze mq 80 prezzi contenuti da 8.500.000 a 9.000.000 in poi. Informazioni Lorenza, Carducci 28. 31483 S

PANORAMICI in palazzine vista golfo 1-2-3 stanze saloncino attici meravigliosi tutti comforts garage terrazze giardino proprio recintato. Informazioni tel. 734257, Carducci 28. 31483 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze cucina accessori centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Telef. 795982. 56186 S

VENDESI appartamento centralissimo adatto professionisti salone tristanze cucina ripostiglio bagno riscaldamento autonomo 3 poggioli ascensore telefono 38800 ore 10-11 o dopo 21. 31456 S

VENDESI appartamentino cucina stanza armadi ripostigli bagno. Tel. 742436 ore 9-13 esclusi intermediari. 56438 S

Z.Z. OPICINA, Via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 56490 S

DOPO L'AUDACISSIMO COLPO DI 58 MILIONI ALLA «DEUTSCHE BANK»

ANCORA NESSUNA TRACCIA DEI RAPINATORI DI COLONIA

Il capo della polizia di Saarbruecken ha ordinato, al calar della notte di sospendere le ricerche che riprenderanno oggi - Il racconto dei due ostaggi

Saarbruecken, 28

Ancora nessuna traccia dei tre banditi che, armi alla mano, hanno costretto due funzionari di polizia di Colonia a seguirli come ostaggi dopo la rapina di 58 milioni effettuata ieri in una banca di Colonia. Come è noto i due ostaggi sono stati rilasciati ieri sera nei pressi del confine tra Francia e Germania. Elicotteri, cani poliziotto e centinaia di agenti hanno setacciato per tutta la giornata la zona di confine che si estende a ridosso di Saarbruecken ma senza risultati. Le ricerche che subiranno un momentaneo arresto in serata saranno riprese con grande dispiego di uomini e mezzi domani mattina.

Infatti il capo della polizia di Saarbruecken, Werner Gindorf, ha detto di avere ordinato la sospensione delle ricerche dei rapinatori fuggiaschi. Ha precisato che durante le ore di oscurità le ricerche sarebbero servite a ben poco e che pertanto il migliaio circa di agenti impegnati nella battuta riprenderanno il servizio a partire dall'alba di domani.

Tuttavia, anche durante la notte molte automobili della polizia munite di radio continueranno a pattugliare e a sorvegliare attentamente la regione boscosa in prossimità della frontiera con la Francia. Comunque, ha detto ancora il capo della polizia Gindorf, per il momento non si è trovata alcuna pista concreta.

Anche dietro disposizioni dell'Interpol che s'interessa attivamente alle ricerche per la cattura dei tre rapinatori, la frontiera franco-tedesca continua ad essere fortemente sorvegliata. Comunque la polizia tedesca è convinta che i tre siano ancora in Germania nascosti nella foresta che si estende alla periferia di Saarbruecken. Qui è stata infatti ritrovata la loro auto.

Frattanto l'associazione fra le banche tedesche di Colonia ha rilasciato un comunicato in cui si chiede un inasprimento delle pene e un miglioramento dei servizi di polizia nei confronti dei rapinatori e in particolare di quanti di essi ricorrono alle armi e agli ostaggi. Per migliorare i loro sistemi di sicurezza le banche tedesche hanno speso negli ultimi cinque anni mezzo miliardo di marchi.

Nel corso di una conferenza stampa, i due alti funzionari di polizia Hamacher e Krauss hanno fornito particolari del viaggio da essi compiuto come ostaggi dei banditi, da Colonia a Saarbruecken (circa 250 chilometri fra autostrada e strade provinciali). In particolare essi hanno rivelato che i banditi avevano pensato (per liberarsi dei numerosissimi giornalisti, fotoreporters, operatori televisivi che li inseguivano da vicino con una autocolonna lunga oltre un chilometro) di scambiare i due commissari con due giornalisti.

Inoltre, durante la prima sosta ad un distributore di benzina nei pressi di Bingen (Coblenza) uno degli addetti al distributore stesso aveva proposto ad Hamacher (il quale guidava il furgoncino) di sgonfiare le gomme dell'automezzo, per immobilizzare così i banditi. Ma il commissario capo — come egli stesso ha riferito — ha dissuaso l'addetto osservando che l'unico risultato sarebbe stato di irritare i malviventi e mettere inutilmente in pericolo, forse, altre vite umane. Hamacher ha poi dichiarato che, una volta giunti nei pressi della frontiera franco-tedesca, lui e il collega Krauss si sono rifiutati di accompagnare i banditi in territorio francese. Dinanzi a questa ferma presa di posizione i banditi hanno allora deciso di liberare i due ostaggi: li hanno rilasciati a un paio di chilometri da una strada provinciale, facendosi promettere che non avrebbero dato l'allarme prima di una ventina di minuti.

(Ap - Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saarbruecken — Oscurità e nebbia hanno impedito alla polizia lanciata sulle tracce dei tre banditi di entrare nella foresta al confine francese. Ma agenti e cani hanno preso posizione attorno al bosco e potenti fari ne hanno illuminato il perimetro. Oggi la caccia continuerà

MISURE SENZA PRECEDENTI NEL LIBANO

«La confessione» sequestrato a Beirut

Il famoso film non sarà più proiettato su richiesta dell'ambasciata sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

La polizia libanese ha sequestrato il film «La confessione», tratto dall'omonimo romanzo di Arthur London e interpretato da Yves Montand e Simone Signoret. La misura è stata presa dopochè l'ambasciata sovietica aveva fatto sapere che la proiezione della pellicola avrebbe compromesso i rapporti tra i due paesi.

Il film, come del resto il romanzo, è la storia della vita di Arthur London, membro del governo cecoslovacco che venne arrestato e torturato nel periodo staliniano. London fu poi rilasciato e attualmente vive a Parigi assieme alla moglie. Fece ritorno a Praga per una breve visita nel corso della quale aveva in animo di pubblicare il suo libro in Cecoslovacchia. Giunse lo stesso giorno in cui penetrarono nel paese i carri armati delle potenze del patto di Varsavia, nel 1968.

La pellicola è stata sequestrata dalla polizia qualche ora prima dell'inizio dello spettacolo nei cinema «Capitole» e «Pavillon». Le autorità libanesi hanno spiegato che lunedì i funzionari dell'ambasciata sovietica a Beirut avevano presentato una lagnanza al ministero degli esteri libanese focendo presente che il consentire a migliaia di persone di assistere alla proiezione della «Confessione» avrebbe inevitabilmente compromesso i rapporti tra le due nazioni. Il film, hanno detto, è caratterizzato da un sentimento chiaramente anti-sovietico.

La lamentela è stata trasmessa al dipartimento di polizia insieme con l'ordine di sequestro. Sono stati avvisati i direttori dei cinema e le pellicole sono state consegnate. I portavoce delle due sale di proiezione hanno fatto sapere che erano già stati venduti numerosi biglietti d'ingresso, e hanno aggiunto che è la prima volta — nella loro memoria — che in Libano si sequestra una pellicola per ragioni politiche.

Raymon Edde, ex ministro degli interni, membro del Parlamento e leader del partito nazionale, ha dichiarato: «E' davvero triste se la potenza e la forza dell'Unione Sovietica dipendono da un solo film; questo film è stato proiettato nelle sale cinematografiche di tutto il mondo e nessuno ha protestato. Perché ciò avviene in Libano?»

La domanda, in realtà, è quanto mai ovvia dal momento che tra Libano e URSS i legami non sono più stretti di quelli che legano Mosca con altri paesi del Mediterraneo. Inoltre c'è la considerazione secondo cui una censura motivata in questo modo rischia di far più scalpore di una proiezione cinematografica le cui reazioni sono state intenzionalmente annullate.

L'ambasciata sovietica non ha voluto fare ulteriori commenti. Si è limitata a protestare e ha ottenuto quanto desiderava. Il perché vero e ancora da scoprire, il perché, cioè, riguardante l'assenso delle autorità libanesi.

Il film sotto accusa è stato per l'occasione rimpiazzato con una commedia, a sfondo sessuale, americana, dal titolo «B. S. I love you»!

U. P. I.

IMPROVVISO ANCHE SE NON INATTESO ANNUNCIO

MOSHE DAYAN DIVORZIA DALLA MOGLIE DOPO 36 ANNI

Il ministro della difesa israeliano aveva sposato Ruth nel lontano 1935 - Da tempo la loro unione era incrinata

Tel Aviv, 28

Dopo 36 anni di matrimonio, il ministro della difesa Moshe Dayan si è divorziato dalla moglie Ruth con una decisione che non ha fatto altro che confermare le voci ricorrenti di una lunga e profonda crisi in seno alla famiglia del brillante stratega israeliano.

Ufficialmente, stando almeno a quanto l'ex signora Dayan ha dichiarato in un'intervista al giornale «Haaretz», il matrimonio è stato sciolto di comune accordo. Il quotidiano «Yediot Aharonot» citando fonti vicine alla famiglia Dayan, afferma tuttavia che il primo passo verso il divorzio è stato fatto dalla moglie al suo rientro alcune settimane fa da un lungo viaggio negli Stati Uniti. In America la signora disse ad alcuni conoscenti che in occasione di una prossima visita costoro non l'avrebbero più potuta presentare come «la moglie del ministro della difesa di Israele».

Il vincolo è stato sciolto secondo la legge ebraica dal rabbino capo di Tel Aviv, Shlomo Goren, che durante la guerra dei sei giorni era stato rabbino capo delle forze armate israeliane. In tale veste fu uno dei primi ad entrare a Gerusalemme liberata per pregare sotto il muro del pianto, suonandovi dopo due mesi lenni di silenzio il shofar, la tromba a corno degli antichi israeliti.

La breve cerimonia si è svolta nella casa di Goren. Sia Dayan che l'ex moglie si sono rifiutati di parlare con i giornalisti. Lo stesso hanno fatto i loro tre figli, tutti sposati.

Il matrimonio, come abbiamo detto, era in crisi da diverso tempo. «Haaretz» ha scritto in proposito che alcuni anni fa lo stesso ex primo ministro David Ben-Gurion intervenne personalmente presso i coniugi per cercare di salvare la loro unione.

La signora Dayan, attualmente direttrice di un'avviata industria di prodotti artigianali ed accesa promotrice della coesistenza fra arabi ed israeliani, ha 54 anni, due in meno del marito.

Si erano conosciuti in una scuola agricola della Galilea. Ambedue sono «Sabra», nati cioè in quella che allora si chiamava Palestina.

Mentre Dayan era impegnato nell'esercito, Ruth fu fra le fondatrici dell'industria nazionale artigiana, specie nei kibbutz e nelle aziende agricole di frontiera, mansione che l'ha portata spesso a contatto con la popolazione araba.

Nato nel kibbutz di Degania, nella vallata del Giordano, Dayan ha ereditato dal padre di origine russa una profonda passione archeologica trasformando la sua residenza in museo. Il giornale «Maariv» dice che a Davan resterà la dimora di Tel Aviv mentre la signora Ruth si trasferirà in un appartamento in città.

Il ministro, che perse un occhio combattendo contro i francesi di Vicky in Siria nel 1941, aveva comandato il fronte di Gerusalemme durante la guerra di indipendenza. Divenne quindi capo di stato maggiore ed assunse il dicastero della difesa nel 1967.

Dayan ha detto che il divorzio era una questione personale, e si è rifiutato di discuterne. Al pomeridiano «Maariv» ha detto: «Il mio divorzio è privato. Non intendo parlarne». Ruth Schwarz, ha detto anche lei che «è una questione privata» e ha soggiunto: «Moshe ed io rimarremo amici». E in conformità con il desiderio di Dayan il portavoce ufficiale non ha fatto commenti sul procedimento di divorzio e sui progetti dei divorziati. Goren, nella sua veste di presidente del tribunale rabbinico, ha concesso il divorzio senza udienza in Corte perché l'istanza della signora Ruth non era contestata.

I coniugi Dayan hanno tre figli e cinque nipoti. Ehud è agricoltore, Assaf attore; la figlia, Yael, è romanziera ed è sposata al colonnello David Sion, ambasciatore israeliano a Parigi. Tracciando un profilo del padre Yael ha scritto che egli è «un uomo solitario per sua scelta; tiene nella mano la chiave della propria prigione, e controlla il traffico che va e che viene, di gente, di oggetti, di interessi». Ricorda inoltre che una volta chiese a Dayan se la vita di famiglia non fosse causa di conflitto con la sua tendenza alla solitudine: «Mi rispose: se dovessi rivivere la mia esistenza non avrei famiglia».

Ruth Schwarz, figlia di un ricco avvocato di Gerusalemme, conobbe Moshe Dayan quando egli era un giovane agricoltore di un kibbutz della Galilea. Secondo Naphtalie Lavie, autore di una biografia del generale e attuale portavoce del ministero della difesa, i genitori di Ruth erano contrari al matrimonio. «Avrebbero preferito che la ragazza sposasse un laureato dall'avvenire sicuro, anziché il giovane agricoltore di Nahalal» dice il libro. «Ma i due insistevano per sposarsi. La sola concessione che erano disposti a fare ai genitori di Ruth era quella di un breve periodo da trascorrere in Inghilterra, ove Moshe avrebbe potuto imparare l'inglese e magari acquisire un po' di vernice occidentale».

Moshe Dayan sposò la figlia dell'avvocato nel luglio del 1935. Ruth Dayan è cognata del generale Ezer Zweizmann, uno dei principali esponenti dell'opposizione di destra israeliana.

(Ansa - Upi)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Moshe Dayan e la moglie Ruth in una fotografia ripresa in pubblico qualche mese fa. Nella foto sotto Rachel Koren che, secondo alcune voci, dovrebbe diventare la seconda signora Dayan

CONFERMATE DALL'AUTOPSIA LE DICHIARAZIONI DI ROCCO STRONGIO

Ucciso dal ragazzo l'autore della strage di Ventimiglia

Il cuore di Rosario Vaticano raggiunto dal proiettile sparato dal fucile da caccia
Anche la piccola Cristina che ha assistito all'eccidio ha visto sparare il giovane

Ventimiglia, 28

E' stata portata a termine la necroscopia sui cinque cadaveri della strage di Bevera di Ventimiglia.

Si è, quindi, appurato che Rosario Vaticano, l'assassino, è stato colpito da un solo colpo sparato dal fucile da caccia cal. 16 a una canna al cuore (colpo sparato da distanza ravvicinata dal quattordicenne Rocco Strangio); il 54enne Francesco Strangio è stato colpito di fianco da alcune pallottole cal. 7,65 al polmone destro, al cuore e al polmone sinistro. La moglie, Orsola Longo, al polmone destro; il 19nne Carmelo Strangio all'addome, al rene, al torace e a un polmone; il carabiniere Antonio Fois, 18 anni, ferito di striscio al cuore e colpito in pieno al polmone destro. E' stato inoltre accertato che il militare ha esploso contro l'aggressore alcuni colpi di pistola, senza però colpire nessuno.

I corpi dei tre membri della famiglia Strangio sono stati inumati nel cimitero di Ventimiglia, dopo una breve cerimonia, alle 15 di oggi; domani, alle 10.30, si svolgeranno i funerali del carabiniere.

Il cadavere dell'omicida, Rosario Vaticano, che lascia una bambina di sette anni e un bimbo di tre, e la moglie in stato interessante, è stato invece preso in consegna da una ditta di pompe funebri di Varapodio, sua città di residenza, dove, tra due giorni, si svolgeranno i funerali.

Intanto la piccola Cristina Longo di sette anni, che ha assistito rannicchiata in un angolo della camera alla strage compiuta da Rosario Vaticano, ha confermato il racconto di Rocco Strangio, il ragazzo attualmente ricoverato nell'ospedale di Ventimiglia. Cristina ha detto che fu Rocco a imbracciare il fucile e a uccidere l'uomo venuto dalla Calabria per vendicarsi di Domenico Strangio, verso il quale nutriva rancore per la vicenda del furto delle buste paga alla società «OML» (Officine meccaniche liguri) di Bevera, vicenda per la quale lui era stato condannato mentre l'altro era stato assolto.

Rosario Vaticano — come è stato accertato — è partito da Varapodio (Reggio Calabria) la mattina di Natale, alle 11. Aveva lasciato la famiglia, che aveva riabbracciato soltanto venti giorni prima all'uscita dal carcere, per correre in Riviera nella zona di confine dove aveva vissuto anni fa lavorando come manovale nei cantieri dell'Autostrada dei Fiori. Della figlia — una bimba di sette anni, Carmela — portava ancora in tasca un bigliettino d'auguri per le feste natalizie.

Con il direttissimo proveniente da Roma era sceso alla stazione di Ventimiglia la mattina di Santo Stefano, alle 9.40; si era diretto subito a Bevera verso l'abitazione degli Strangio per cercare Domenico, dal quale voleva avere una spiegazione. Il giovane non era in casa e l'assassino gli ha dato appuntamento in un bar del rione Borso di Ventimiglia, ma Domenico non si è presentato. Rosario Vaticano è tornato allora a Bevera e ha bussato alla porta di casa Strangio mentre tutta la famiglia stava per mettersi a tavola. C'è stata una breve e violenta discussione, poi la sparatoria conclusasi con la morte di cinque persone.

Gli investigatori hanno ufficialmente escluso a tarda sera che contro Rocco Strangio possano essere presi provvedimenti per l'uccisione di Rosario Vaticano. Il giovane, infatti, ha sparato chiaramente per legittima difesa, quando Vaticano aveva ormai colpito mortalmente il padre, la madre, il fratello e il carabiniere Antonio Fois ed egli stesso era stato ferito a un braccio.

E' stata inoltre stabilita la vera dinamica della sparatoria: quando Rosario Vaticano è giunto all'abitazione degli Strangio, la famiglia stava per mettersi a tavola. Il figlio più giovane, Rocco, che aveva sentito il fratello Domenico parlare di una possibile vendetta di costui, è subito uscito ed è andato alla caserma dei carabinieri dove si trovava soltanto Fois.

Quando i due sono arrivati la sparatoria non era ancora cominciata: Rosario Vaticano era seduto a tavola e stava bevendo un bicchierino di grappa che gli era stato offerto da Francesco Strangio «in segno di pace».

Non appena ha visto il carabiniere, Rosario si è alzato di scatto ed ha cominciato a sparare, prima su Antonio Fois e poi sugli altri. Probabilmente, dicono gli investigatori, Rosario Vaticano temeva di essere perquisito e sapeva che se gli fosse stata trovata la pistola con le pallottole avrebbe rischiato di essere nuovamente arrestato; Vaticano aveva già subito una condanna per rapina e poi quella per il furto alle officine meccaniche Liguori compiuto insieme con Domenico Strangio. Probabilmente per questo ha cominciato a sparare.

DODICENNE SPARA per vendicare i congiunti

Reggio Calabria, 28

Un ragazzo di 12 anni, Francesco Vitale, ha sparato a Palmi un colpo di fucile calibro 16 contro il pensionato Raffaele Fisina di 48 anni per vendicare il padre ed il fratello, feriti poco prima, dallo stesso pensionato con un colpo di pistola. Sembra che all'origine dell'episodio, accaduto a Delianova, siano futili motivi.

Il pensionato, che abita a pianterreno di una palazzina, sarebbe stato svegliato la scorsa notte da alcuni rumori provenienti dal piano superiore. Ritenendo responsabile dell'accaduto la famiglia Vitale — che occupa, con altri inquilini, tutto il primo piano — l'uomo si è armato di pistola e ha raggiunto l'abitazione dei coinquilini ai quali ha fatto le sue rimostranze. La discussione è però degenerata ben presto: il pensionato ha preso infatti la pistola e ha sparato un colpo contro Antonino Vitale, di 23 anni, ferendolo gravemente. Il proiettile ha anche colpito, di striscio, ad una mano, il padre del giovane, Giovanni, di 49 anni.

Mentre il pensionato si allontanava dall'abitazione sparando altri colpi di pistola in aria, il figlio più giovane di Giovanni Vitale, Francesco, si è recato nella camera da letto del padre, ha staccato dal muro il suo fucile e da una finestra ha sparato contro il pensionato, che aveva già raggiunto il cortile, ferendolo non gravemente.

(Ansa)

FERITO «SCARICATO» davanti all'ospedale

Genova, 28

Un uomo ferito da due colpi di arma da fuoco è stato accompagnato questo pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena a bordo di un'auto che si è allontanata subito dopo.

Si tratta di Bruno Desio, di 28 anni, abitante in via Prè; è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni per due ferite d'arma da fuoco alla gamba sinistra. Il Desio ha dichiarato di essere stato colpito durante una lite fra marittimi stranieri.

(Italia)

VENTISEI MILIONI rapinati nel Milanese

Milano, 28

Quattro persone, armate di pistola, hanno bloccato per strada una automobile — sulla quale erano il direttore e un fattorino dell'agenzia di Baggio della Cassa di Risparmio della province lombarde — impossessandosi di una borsa contenente circa 26 milioni di lire in contanti destinati alle buste paga degli operai della «Autodelta» di Settimo Milanese. I rapinatori sono poi fuggiti facendo perdere le loro tracce.

La rapina è avvenuta poco prima delle dieci di stamane sotto il ponte della tangenziale fra Baggio e Quinto Romano quando i quattro banditi, che viaggiavano su una «Alfa 1750», hanno affiancato l'automobile — su cui erano il funzionario di banca, Adelio Liverani di 42 anni, e il fattorino, Antonio Bissolini di 40, entrambi di Milano — intimando loro, con la minaccia delle armi, di fermarsi. Due dei rapinatori, che avevano il volto mascherato, sono scesi dalla «1750» e si sono fatti consegnare dal Liberani la borsa con il denaro. Subito dopo i banditi sono risaliti sulla loro auto, fuggendo. La «1750» è stata trovata poco dopo dai carabinieri abbandonata a Seguro, una frazione di Settimo Milanese. Sull'automobile sono stati ritrovati due passamontagna usati dai rapinatori.

(Ansa)

SEMPRE NEBBIA SULL'ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Una fitta coltre di nebbia sulla strada tangenziale allo svincolo di San Donato

Bologna, 28

La nebbia che continua a gravare sulla pianura emiliano-romagnola ha impedito anche oggi l'effettuazione dei voli di linea negli scali aerei di Bologna e Forlì. L'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale negli ultimi quaranta giorni è rimasto inattivo 25 giornate a causa della scarsa visibilità, chiudendo così il 1971 con un record negativo.

Anche su molte zone del *Piemonte* è tornata oggi la nebbia, fortunatamente tuttavia in misura meno pesante dei giorni scorsi. La polizia stradale ha comunicato che la visibilità è ridotta a 30-40 metri sull'autostrada Torino - Aosta, sull'autostrada di Savona per i primi 20 chilometri, sulla statale per Alessandria, mentre su tutte le altre strade ed autostrade sono segnalati improvvisi e particolarmente pericolosi banchi di nebbia e foschie. La situazione non dovrebbe migliorare ed anzi è previsto che in serata la nebbia aumenti di densità. Non sono segnalati incidenti gravi.

In *Toscana* il tempo è andato peggiorando. Pioggia a Firenze, Montecatini Terme, in Versilia, mentre il cielo è molto nuvoloso su tutta la regione. Nebbia fittissima, questa notte sull'autostrada Firenze - Mare, fino a Montecatini Terme; banchi di nebbia anche sull'autostrada del Sole, mentre dense foschie hanno invaso fino nella tarda mattinata valli e montagne.

Sulle strade e autostrade laziali grava una nebbia insolitamente fitta. In particolare, per quanto riguarda l'Autostrada del Sole, da Roma fino a Milano, il centro radio della polizia stradale segnala una visibilità ridotta a 50 metri e in molti tratti fino a venti metri. Sull'autostrada Roma - L'Aquila la visibilità è di circa 50 metri fino al venticinquesimo chilometro.

Su tutte le strade verso Sud, ed in particolare sull'autostrada «A - 2» fino a Napoli, persiste un vasto banco di nebbia: la visibilità è di 30-40 metri. La nebbia interessa anche l'autostrada «A - 17», fino ad Andria.

(Ansa - Italia)

FULMINEA TRAGEDIA IN UN PORTONE A TARANTO

Spara e uccide il genero dopo una banale lite a casa

Autore del delitto e vittima abitavano nello stesso stabile

Taranto, 28

Un operaio, Giosafatte Rizzi, di 62 anni, ha ucciso stamane con alcuni colpi di pistola il genero, Raffaele Bottone, di 30, un rappresentante di commercio. L'uomo si è costituito agli agenti di Pubblica Sicurezza giunti sul posto dopo che un passante aveva telefonato al «113».

Il delitto è avvenuto sul portone di uno stabile di via Loiacono, dove abitavano sia l'assassino, sia la vittima.

Giosafatte Rizzi — che lavora nel reparto rettificatori MAS dell'arsenale della Marina militare — è uscito da casa e ha atteso che il genero uscisse a sua volta; quando lo ha visto, ha preso una pistola calibro 7,65 di fabbricazione americana, e ha sparato numerosi colpi.

Un primo sommario esame del cadavere — attualmente nell'obitorio del cimitero — ha consentito di accertare che tre dei proiettili hanno raggiunto Raffaele Bottone. Quando sono giunti gli agenti del «pronto intervento» della Questura e una autoambulanza, l'uomo era già morto. L'omicida — il quale ha consegnato la pistola — è stato rinchiuso nel carcere giudiziario. Successivamente è stato accertato che il Rizzi ha sparato l'intero caricatore: il primo colpo ha raggiunto Bottone al cuore, gli altri due al collo; i restanti tre non sono esplosi per la imperizia dell'operaio nel maneggiare la pistola che aveva avuto anni fa dal padre. Bottone sarà sottoposto domani all'autopsia.

Si sono intanto appresi alcuni particolari sul movente e la dinamica del delitto. Fra la vittima e la moglie — sposati da sei anni — vi erano continui litigi. La cosa aveva provocato naturalmente il risentimento di Rizzi che era intervenuto più volte inutilmente. La mattina del giorno di Natale l'operaio si era recato dai Bottone per fare gli auguri e aveva assistito all'ennesima lite provocata dal fatto che il piccolo Fabrizio aveva ammaccato il trenino che gli aveva regalato lo stesso rappresentante di commercio. Bottone aveva schiaffeggiato il figlio e la moglie: al suocero, intervenuto in difesa dei due, aveva ordinato di «non mettere più piede nella sua abitazione».

Secondo quanto Rizzi piangendo ha dichiarato al magistrato, in questi giorni il genero non gli aveva consentito di recarsi in casa sua. Stamane l'operaio lo ha atteso nell'androne del portone: il genero gli ha confermato il diniego; Rizzi allora ha estratto la pistola e ha sparato.

Il dott. Lamanna interrogherà in questi giorni i parenti di Rizzi e della vittima per avere conferma delle dichiarazioni dell'operaio; quest'ultimo nella cella del carcere, a quanto si è appreso, continua a ripetere fra le lacrime: «Non voleva farmi vedere i miei nipotini».

Raffaele Bottone, rappresentante di una industria di liquori, abitava al terzo piano; il suocero al quinto.

(Ansa)

FALSI A GENOVA dodici quadri di Palazzo Bianco?

Genova, 28

Dodici quadri esposti nel museo genovese di Palazzo Bianco sono sotto inchiesta: attribuiti al Rubens ed al Van Dyck sarebbero, a giudizio di un giovane critico, soltanto copie delle opere originali.

Si tratta di nove Rubens e di tre Van Dyck che erano stati acquisiti al museo dalla prof. Caterina Marcenaro, allora direttore delle Belle arti, nell'estate dello scorso anno.

Oggi un giovane studioso, Camillo Manzitti, rendendo pubblici i risultati di una sua ricerca, afferma che le dodici opere «altro non sono che copie antiche ben documentabili come tali». L'attribuzione fatta a suo tempo, si afferma negli ambienti comunali, è stata basata sul giudizio di alcuni esperti ed ha quindi fondamento scientifico. Il comune ha comunque ordinato una immediata indagine: ne è stata incaricata la direzione delle Belle arti che attualmente è diretta dall'architetto Vincenzo Oddi. Sarà quindi il giudizio degli esperti a dire la parola definitiva in questa sconcertante vicenda.

(Italia)

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PRETI SULL'IMPORTAZIONE ILLECITA DI TABACCO

I contrabbandieri di sigarette usano anche elicotteri e mezzi cingolati

Roma, 28

Anche mezzi cingolati ed elicotteri vengono utilizzati per il contrabbando di sigarette estere in Italia. Lo afferma il ministro delle finanze Preti in risposta ad un'interrogazione parlamentare sulle dimensioni del traffico illecito, che continua a svilupparsi, nonostante l'azione repressiva della guardia di finanza, la quale, negli ultimi giorni, ha condotto alcune brillanti operazioni.

I dati disponibili consentono di valutare complessivamente intorno ai 200 miliardi di lire — secondo il ministro Preti — il danno arrecato all'erario dal contrabbando di tabacchi lo scorso anno; una buona parte di tale cifra riguarda le vendite illegali di sigarette di provenienza elvetica; tuttavia, secondo il ministro è eccessiva la valutazione secondo la quale l'83 per cento della produzione svizzera di sigarette viene importata in Italia, prevalentemente di contrabbando.

«Quanto ai sistemi attraverso i quali i quantitativi di sigarette di produzione elvetica vengono introdotti in Italia — così afferma il ministro — può dirsi che il tradizionale flusso clandestino a mezzo di carichi individuali portati a spalla nei tratti di valichi incustoditi non occupa più una posizione di rilievo rispetto al complesso di tale traffico, il quale si è invece modernizzato, servendosi dei più aggiornati mezzi di trasporto, che non escludono quelli cingolati e gli elicotteri».

Grossi quantitativi di sigarette di contrabbando, vengono poi occultati abilmente nei vagoni ferroviari e sugli autotreni, o viaggiano con i sistemi di trasporto internazionale, esenti da visita all'atto dell'ingresso nel territorio nazionale, come gli autocarri TIR e i carri ferroviari TIF. A ciò si aggiunge il fatto che il controllo effettuato ai valichi doganali sugli autoveicoli privati in entrata deve necessariamente tenere conto dell'esigenza di evitare intralci al già convulso traffico. Nonostante le crescenti difficoltà derivanti, tra l'altro, dai moderni e disparati mezzi usati dai contrabbandieri, il ministro Preti rileva che si deve dare atto all'amministrazione «dei brillanti risultati conseguiti in questo campo».

Circa le forme appariscenti di alcuni punti di vendita di sigarette di contrabbando nelle grandi città, il ministro Preti sottolinea che si tratta di un'attività delittuosa difficilmente estirpabile. Infatti, i commercianti al minuto di sigarette di contrabbando, trovati generalmente in possesso di piccole quantità di merce di contrabbando, riescono ad aggirare le denunce senza neanche presentarsi al giudizio dinanzi al magistrato o a sottrarsi alle conseguenze delle condanne inflitte per atti di clemenza o col ricorso ad espedienti procedurali.

(Italia)

LANCIATA DALL'URSS sonda franco-russa

Parigi, 28

Il Centro nazionale francese per gli studi spaziali ha oggi annunciato che la notte scorsa l'Unione Sovietica ha lanciato un satellite per ricerche scientifiche in collaborazione con scienziati francesi. I dati raccolti col satellite riguarderanno in particolare i fenomeni delle alte quote e l'aurora boreale. Gli strumenti di cui il satellite è dotato sono stati messi a punto da scienziati francesi e russi nel quadro del programma comune per lo sfruttamento pacifico dello spazio. Secondo l'annuncio il satellite funziona normalmente. La zona del lancio non è stata resa nota.

(Ap)

TROVATO MORTO a Reggio nell'auto

Reggio Calabria, 28

Polizia e carabinieri stanno indagando sulla morte di un giovane, Giovanni De Leo di 31 anni, il cui cadavere è stato trovato nella sua automobile, una Fiat «600», targata Reggio Calabria.

La vettura, che era in sosta nei pressi dell'ospedale di Taurianova, è stata notata da un benzinaio.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI LA PRIMA PROVA DELLA «QUATTRO TRAMPOLINI» A INNSBRUCK

Il finlandese Kaeyhkoe e due giapponesi i migliori nelle prove di ieri al Berg Isel

Un salto di 97 metri - 112 iscritti rappresentanti di 17 Paesi

Innsbruck, 28

La ventesima edizione del torneo austro-tedesco di salto con gli sci dei «Quattro Trampolini», primo ed unico grande confronto dei migliori saltatori del mondo prima dei Giochi olimpici di Sapporo, riunirà da domani 29 dicembre al 6 gennaio prossimo, i più grandi specialisti. Centododici atleti di 17 Paesi, secondo l'ultimo elenco degli iscritti, lotteranno per essere selezionati ai Giochi invernali.

Per la prima volta, il calendario tradizionale è stato modificato e la competizione comincerà il 29 dicembre sul trampolino olimpico di Innsbruck e non a Oberstdorf, in Baviera. Tale modifica è stata molto criticata poiché la terza prova, quella di Oberstdorf, il 2 gennaio, si svolgerà il giorno dopo quella di Garmisch-Partenkirchen, in programma il primo gennaio. I saltatori, provati dalle feste di fine d'anno e dal concorso di Garmisch non avranno infatti il tempo per recuperare e di allenarsi sul trampolino di Oberstdorf, considerato il più difficile e il più pericoloso.

In considerazione del grande numero di saltatori di valore, è difficile, all'inizio della stagione, designare i favoriti della competizione. Tre concorrenti vanno comunque tenuti nella massima considerazione: il cecoslovacco Jiri Raska (30 anni), vincitore del torneo del 1970-71 e campione olimpico, il doppio campione del mondo sovietico Gari Napalkov (25 anni) e il norvegese Ingolf Mork (25 anni), considerato il successore dell'«aquila di Trondheim», Bjoern Wirkola.

I cecoslovacchi conteranno inoltre su Ladislav Divila, Rudolf Hoehnl, Zbynec Hubac e Josef Matous; i sovietici su Alexandre Ivanikov e Anatole Cheglanov e sul giovane campione d'Europa juniores Juri Kalinin (18 anni), Assente Horst Queck, infortunatosi, i tedeschi schiereranno Heinz e Rainer Schmidt e lo specialista delle grandi distanze Manfred Wolf. Il vice campione del mondo nipponico, Yukio Kasaya (28 anni), spera di mettersi in evidenza prima di Sapporo e fra gli altri capace di fornire una sorpresa vanno citati gli svizzeri Walter Steiner e Hans Schmid, i norvegesi Jo Inge Bjoerneby, Lars Grini e Bent Tontum, il finlandese Tauno Kaeyhkoe, il polacco Tadeus Twalusika e l'austriaco Reinhold Bachler.

Il finlandese Tauno Kaeyhkoe ha realizzato, con un salto di m 97, la migliore prestazione della prima giornata di allenamento sul trampolino olimpico. Kaeyhkoe ha preceduto il vice campione del mondo Yukio Kasaya (Giap.) con m 96, e Fujisawa (Giap.) con m 94 il norvegese Bjoerneby con m 94,50, il finlandese Rautionaho, il tedesco orientale Manfred Wolf, il tedesco occidentale Grosche, tutti con m 94.

Gli specialisti cecoslovacchi e sovietici sono stati più riservati. Gari Napalkov, due volte campione del mondo, non ha superato i m 91,50, preceduto dal suo connazionale Koba Zakadse (m 93), mentre il campione olimpionico Jiri Raska ha appena raggiunto i m 89 e il norvegese Mork m 85.

L'allenamento si è svolto in eccellenti condizioni di tempo. Un ultimo allenamento è in programma per domani mattina, prima della gara fissata per le 12,30.

Risultati delle prove odierne:

Finlandia: Kaeyhkoe m 77-92-97, Goellner m 83-90-91, Rautionaho m 77-89-94.

Germania Ovest: Grosche 84-84-94, Goellner 83-87-91, Keller 72-81-84.

Cecoslovacchia: Skoda 77-91-89.5, Lidak 79-90-85, Raska 84-89-83, Rydval 82-86-85, Matous 86-86-87, Hubac 86-87-90, Hoehnl 82-86-86, Dolezal 81-83-86.

Germania Est: Wolf 77-90-94, Rainer Schmidt 85-91-93, Glass 85-93-90, Aschenbach Hg. 79-87-90, Aschenbach D. 80-89-91.

Italia: Bazzana 81-81-80.

Svizzera: Zehnder 82-87-84, Steiner 82-89-87, Schmid 82.5-90-89, V. Grueningen 84-91-89.

Norvegia: Bjoerneby 83.5-94.5-90, Skarseth 81-92-91, Hammerness 77-92.5-93, Wirkola 76-87-93, Mork 77-85-82.5, Tomtum 77-86-89, Grini 71-87-88.

Svezia: Eriksson 79-87-86.

Unione Sovietica: Zakadse 86-93-86, Napalkov 82-85-91.5, Yanin 81-91-91, Teryshev 88-89.5, Sheglanov 86-87-94, Kavinin 91-89-87, Ivanikov 82.5-90.

Il migliore degli austriaci è stato Bachler con 90-96-94, degli jugoslavi Drago Putar con 83-91-93, dei polacchi Fortuna con 83-86-90.

A CORTINA TROFEO IAG-IGNIS

Renzo Zandegiacomo ed Elena Matous primi nel «gigante»

Cortina d'Ampezzo, 28

Renzo Zandegiacomo delle Fiamme Oro Modena, per la categoria maschile, e Elena Matous dello Sci Club Pirovano, per la categoria femminile, hanno vinto la seconda gara di slalom gigante disputata sui tondi di Faloria per il quarto trofeo «IAG-Ignis», prova nazionale di slalom gigante alla quale hanno partecipato oltre 250 concorrenti.

Renzo Zandegiacomo ha compiuto il percorso di 1200 metri con 230 di dislivello e 44 porte, con il tempo di 1'04"39, precedendo nell'ordine Ferdinando Nuccitti delle Fiamme Oro Moena, distaccato di 2"69 e Giovanni i Bona, dello Sci Club Cortina, a 3"47. Elena Matous, sullo stesso percorso, ha realizzato 1'09"57, precedendo nell'ordine Carmen Rosoleni dello Sci Club Cortina, distaccata di 1"89, e Patrizia Alessio dello Sci Club Pirovano, a 14"28.

OLIMPIADI BIANCHE

■ Le gare del salto e del pattinaggio figurano rispettivamente al primo ed al secondo posto della graduatoria della popolarità delle varie prove delle Olimpiadi di Sapporo presso gli appassionati giapponesi di sport invernali.

PRIMO ATTO SIMBOLICO DELLE OLIMPIADI INVERNALI DI SAPPORO

ACCESA A OLIMPIA LA SACRA FIAMMA

Una corona di fiori ai piedi della statua del barone De Coubertin

Olimpia, 28

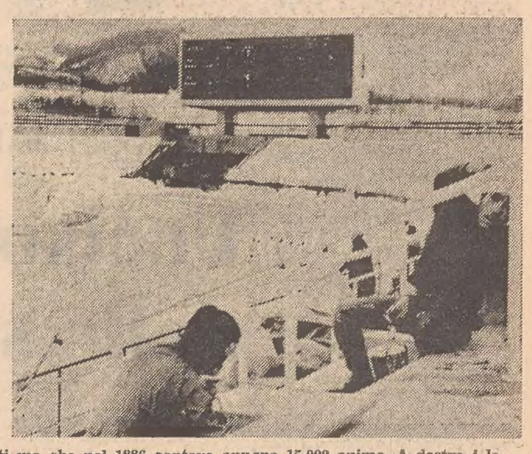
La sacra fiamma olimpica è stata accesa oggi nell'antico sito dei Giochi olimpici ellenici; sarà trasferita in volo domani in Giappone, per gli undicesimi giochi invernali in programma a Sapporo a partire dal 3 febbraio.

La cerimonia si è svolta nell'antico stadio di Olimpia: una attrice del teatro ellenico, in vesti di sacerdotessa del tempio di Zeus, ha tenuto alta la torcia dinanzi ad un riflettore solare fino a che i raggi concentrati di un sole splendente hanno acceso la fiamma. Poi un atleta ha portato la torcia fino al vicino «bosco Pierre de Coubertin» dove è conservato il cuore del fondatore delle moderne Olimpiadi.

Successivamente, altri atleti, succedendosi l'un all'altro, hanno trasferito la torcia fino al ponte sul fiume Kladaios che segnava il confine della «zona sacra» di Olimpia. A partire da questo punto la fiamma è stata fatta proseguire in automobile alla volta di Atene dove sarà custodita (fino alla partenza alla volta del Giappone) nello stadio olimpico, sede delle prime olimpiadi moderne celebrate nel 1896. All'aeroporto di Atene la torcia sarà consegnata a funzionari del comitato olimpico giapponese.

Alla cerimonia hanno preso parte il principe Tsuneyoshi Takeda, in rappresentanza del comitato organizzatore delle Olimpiadi bianche, ed il segretario generale del Comitato olimpico ellenico, Epaminondas Petralias. Essi poi hanno deposto una corona di fiori ai piedi della statua del barone Pierre De Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne.

La solenne cerimonia dell'accensione della fiamma olimpica in Grecia. Al centro, sotto la torcia, si vede lo specchio ustorio che concentrando i raggi del sole ha acceso il fuoco. A destra, da Sapporo, questa telefoto della preparazione della pista di bob



Veduta di una via di Sapporo che ora ha un milione di abitanti ma che nel 1886 contava appena 15.000 anime. A destra i lavori allo stadio olimpico del ghiaccio del quale si vede un angolo di pista e sul fondo il tabellone elettronico dei risultati

TRIESTINA IN VISTA DEL «TRITTICO»

Si dissolve Cesero nelle brume del «Grezar»

Tiro al bersaglio dagli undici metri

La Triestina ha ripreso ieri mattina al «Grezar» la preparazione in vista del «trittico» della prossima settimana che vedrà impegnati gli alabardati rispettivamente domenica in casa contro il Pordenone, giovedì 6 a San Donà e la domenica successiva ancora in trasferta a Montebelluna.

All'appello di Petagna hanno risposto tutti gli uomini della «rosa». Gli alabardati, riposando in senso assoluto, hanno avuto la possibilità di rilassarsi vivendo più vicino alle famiglie. La prima seduta si è svolta in un clima sereno e disteso. Petagna ha tenuto sul campo i giocatori per quasi due ore e nella parte terminale ha organizzato un tiro al bersaglio dagli undici metri. La gara è stata vinta da Scichilone che ha preceduto Bertoli.

La preparazione proseguirà nel pomeriggio. Nessuna notizia di Fortunato Cesero. Il giocatore, provato la settimana scorsa, avrebbe dovuto presentarsi ieri mattina per svolgere alcuni allenamenti prima di essere sottoposto ad un secondo provino, quello decisivo. Cesero però non si è fatto vivo. Il direttore sportivo Nay attenderà sino ad oggi una comunicazione prima di chiudere il «capitolo».

La Triestina si allenerà domani contro il Ponziana alle ore 14.30 allo stadio.

Dilettanti in campo

Le feste di fine d'anno non consentono nemmeno questa volta ai dilettanti di lasciare i campi di gioco per «ossigenarsi» fra le nevi. Nell'ultima assemblea delle società era stata portata alla ribalta una mozione che chiedeva la sospensione dei campionati a base regionale. Il Comitato, che allora si era riservato di prendere una decisione alla luce dell'andamento dei tornei, ha poi però optato per il proseguimento dei campionati anche in queste giornate «più festive».

Domenica prossima si giocheranno dunque regolarmente le partite della penultima giornata del girone d'andata in Promozione (il Cremcaffè sarà ospite del Tisana) e in Prima categoria. Fra le squadre triestine del girone B saranno impegnate fra le mura di casa il Ponziana, il San Giovanni e il Rosandra Zerial. Sul campo di via Flavia i biancocelesti di Cernivani riceveranno la visita del Percoto: l'impegno non dovrebbe risultare troppo difficoltoso per l'undici ponzianino che sta marciando a vele spiegate. Sul terreno di viale Sanzio i rossoneri di Vagaia cercheranno di affrettare il passo nell'inseguimento alle prime piazze affrontando la Pro Fiumicello. Sul campo «contestato» di San Dorligo gli uomini di Frontali dovranno vedersela con il blasonato Pieris. In trasferta giocheranno invece Edera e Fortitudo, rispettivamente ad Aquileia e a Mariano.

Il girone B di Prima categoria sembra un autentico rebus sia per quanto riguarda le posizioni di testa che i «bassifondi». Le due ultime giornate del girone ascendente, inframmezzate dai recuperi del giorno dell'Epifania (Fortitudo - Ponziana), Edera - Mortegliano, Rosandra Zerial Pro Romans) sono comunque destinate a schiarire la situazione.

Il 1972 si aprirà con la speranza che due «triestine» possano compiere il salto di categoria (spareggio fra le seconde permettendolo) e che nessuna debba conoscere l'onta della retrocessione. Arrivederci all'anno nuovo...

E. L.

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo del Comitato regionale

Ventotto giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Maccan (Prata), Munini (Sandanielese), Rossetto, Galasso, Rigo e Toso (Tisana), Dianti (Cervignano), Comauli (Pro Gorizia), Mattiussi (Basiliano), Pippolo (Ricreatorio Maniago), Metti (Fossalon), Baruzzini (Codroipo), De Paoli (Cordenonese), De Candido (Vivai Rauscedo), Tarlao (Aquileia), Corsi (Ponziana), Poletto (Ricr. Maniago), Virgilio (Forti e Liberi), Pavan (Pozzuolo), Vidal (Sevegliano), Conciglio (Lucinicco), Savorgnan, Candussi (San Marco), De Fabbris (San Canciano).

Squalifica 2 giornate: Sell (Tisana), Pizzolitto (Ronchis), Trevisan (Or. San Michele), Mondo (Staranzano).

Telegramma di Onesti al Presidente Saragat

Roma, 28

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha inviato al Presidente Giuseppe Saragat il seguente telegramma:

«Signor Presidente, mentre giunge il termine della sua altissima funzione desidero ringraziarla non soltanto a nome personale ma per conto degli sportivi iscritti alle Federazioni e al CONI per tutto quanto Ella ha voluto fare in loro favore. Grazie alla Sua premurosa simpatia le porte del Quirinale sono state sempre aperte agli atleti che abbiano conseguito affermazioni o vittorie nel nome dell'Italia.

«Per molti il premio del ricevimento ha concluso gioiosamente imprese sportive anche eccelse. Per i giovanissimi, in ispecie per i finalisti dei giochi della gioventù, la visita al Quirinale ha costituito un ineguagliabile dono. Anche in momenti difficili dello sport italiano Ella ha avuto interventi e parole di cui non potremo mai dimenticarci. La ringrazio perciò veramente di cuore, signor Presidente, e La prego di credere che gli sportivi conservano per Lei gratitudine e affetto. A loro nome io Le rinnovo, signor Presidente, i sentimenti della più convinta devozione».

AL VILLAGGIO OLIMPICO

Viale intitolato a Lillian Board

Monaco, 28

Uno dei viali del Villaggio Olimpico di Monaco è stato dedicato all'atleta inglese Lillian Board, morta recentemente di cancro. Lillian Board si classificò seconda nella prova dei m 400 alle Olimpiadi di Città del Messico. Il Comitato olimpico di Monaco ha intanto reso noto di avere invitato alla manifestazione olimpica del prossimo anno i più noti vincitori delle passate edizioni dei Giochi come il cecoslovacco Emil Zatopek, il finlandese Paavo Nurmi, lo statunitense Jesse Owens, e l'etiope Abebe Bikila.

IN PALIO IL TITOLO ITALIANO DEI WELTERS

Scano affronta stasera lo sfidante D'Alò a Pesaro

Invidiabili ruolini dei due contendenti

Pesaro, 28

Il titolo italiano di pugilato dei pesi welter sarà disputato domani sera al Palasport di Pesaro, ove il detentore Marco Scano sosterrà l'assalto dello sfidante Romualdo D'Alò. Questo sarà l'incontro principale di una riunione che avrà come «sottoclou» la sfida tra i pesi medi Nicola Menchi, di Civitanova Marche, e Sauro Soprani, di Forlì, valida come semifinale per il titolo tricolore della categoria.

Il duello Scano-D'Alò si presenta sotto il segno della più grande incertezza per il valore e l'integrità fisica dei contendenti, come per i rispettivi ruolini di marcia. Il detentore Scano è professionista dal febbraio 1969 allorché sconfisse Rossi a Livorno. Da allora fino alla fine del 1970 ha disputato altri 14 incontri vincendone dieci prima del limite, preludio alla conquista del titolo, avvenuta nel febbraio 1971 a Porto Santo Stefano a spese di Zampieri, battuto per K.O. alla nona ripresa. Dopo altri tre successi (due per K.O.), Scano ha conosciuto la prima sconfitta subita a Sanremo da Torri: una resa ai punti che non può fare testo nel brillante curriculum del ventiseienne campione sardo, il quale in 20 confronti vanta così 19 vittorie (13 prima del limite).

Lo sfidante D'Alò, più giovane di tre anni, ha debuttato diciassettenne aggiudicandosi il suo primo titolo di campione regionale nel 1967, riconquistato poi nel 1968. Inizialmente militava nei superleggeri e ai campionati italiani di Genova fu appunto sconfitto in semifinale dal romano Zampieri. L'anno seguente ai tricolori di Napoli arrivò ancora terzo cedendo in semifinale all'umbro Valcinelli che doveva poi diventare campione.

Il debutto a torso nudo è avvenuto in casa contro De Robertis battuto per squalifica alla terza ripresa. Nel 1970 il pesarese ha sostenuto nove combattimenti perdendone uno a Vienna, per intervento medico, contro Stary. Negli altri incontri ha battuto a Pesaro Ben Halimi, Fortuna, Murgia e Oseni; inoltre ha superato Indelicato a Foligno, Della Vita a San Severo e Consolati a Macerata per K.O. alla seconda ripresa. Quest'anno D'Alò ha respinto l'assalto di Consolati, nell'incontro di rivincita, ma poi ha perduto a Copenaghen contro Hansen. Si è ripreso vincendo ai punti a Pesaro contro Piras e a Macerata contro Mugliarisi. Infine, l'ultimo vittorioso e convincente confronto contro Sambussiti. Complessivamente D'Alò ha sostenuto 15 incontri vincendone 13 di cui sei prima del limite. In Italia è ancora imbattuto.

Zami-Lopopolo a Parigi «europeo» superleggeri

Parigi, 28

Gli organizzatori del Palazzo dello Sport di Parigi hanno reso noto oggi di avere concluso le trattative per il combattimento tra i francese Roger Zami e l'italiano Sandro Lopopolo valevole per il titolo europeo dei superleggeri, titolo lasciato vacante dallo spagnolo Pedro Carrasco. Il combattimento Zami-Lopopolo si svolgerà il 28 febbraio prossimo.

Il comitato esecutivo dell'European Boxing Union dovrà tuttavia dare la sua autorizzazione poiché il termine di questo campionato d'Europa era stato fissato al 31 gennaio.

Oggi la decisione sul «caso» Salavarria

Città del Messico, 28

Verrà annunciata domani la decisione del World Boxing Council sulla controversa vicenda scaturita in seguito al combattimento del 20 novembre scorso a Maracaibo fra il campione del mondo in carica dei pesi mosca di pugilato, il filippino Erbito Salavarria, e lo sfidante venezolano Betulio Gonzales.

Come si ricorderà, il titolo fu «congelato» in seguito al risultato di un esame di laboratorio, da cui risultò che a Salavarria erano stati somministrati stimolanti durante il combattimento. L'accusa, formulata ufficialmente dal segretario del WBC, il messicano José Sulaiman, fu respinta da Salavarria e dal suo allenatore. L'incontro finì con un verdetto di parità.

Il presidente del WBC Ramon Velasquez ha dichiarato oggi che sono fino ad ora pervenute le raccomandazioni ufficiali di sette degli otto membri del consiglio con diritto di voto — l'unico voto mancante, ha detto, è quello della Commissione pugilistica britannica. La decisione verrà comunque annunciata domani, alle ore 20 italiane.

L'opinione personale di Velasquez, che ebbe modo di esprimerla già all'inizio del mese corrente, è che il titolo dovrebbe essere attribuito a tavolino a Gonzales, mentre al campione deposto Salavarria dovrebbe essere concessa la possibilità di riconquistare la corona «entro un ragionevole lasso di tempo».

EUROPEO DEI MOSCA

Atzori-Chervet a Berna il 28 gennaio

Roma, 28

La segreteria generale dello European Boxing Union ha reso noto che l'asta per l'incontro Fernando Atzori (Italia) - Chervet (Svizzera) valevole per il titolo europeo dei pesi mosca è stata vinta, con l'offerta di 61 mila franchi svizzeri (oltre 9 milioni di lire) dall'organizzatore svizzero Ernest Hui.

Il combattimento si svolgerà a Berna il 28 gennaio prossimo. Campione europeo è attualmente l'italiano Atzori.

COPPA PALLAMANO

■ I campioni jugoslavi del Partizan hanno battuto ieri a Karlovac i campioni islandesi del Fimleikafelag 27-8 (18-2) nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni. Avendo vinto anche all'andata per 28-14, gli jugoslavi passano in semifinale.

INTENSA PREPARAZIONE PER IL G.P. D'ARGENTINA

Nanni Galli prova a Modena la «Tecno» F. 1 dei Pederzani

Se non si farà a tempo, tutto rimandato al «Sudafrica»

Modena, 28

Prosegue intensa alla «Tecno» la preparazione di una delle due nuove vetture monoposto di F. 1 che dovrebbe debuttare con Nanni Galli nel Gran Premio di Argentina del 23 gennaio prossimo, prima prova del campionato mondiale conduttori di F. 1. Si prevedeva che la casa bolognese, abbinata ora alla Martini, sarebbe riuscita a presentare entrambe le macchine, ma si ritiene che se ne potrà approntare soltanto una.

«Dovremo svolgere ancora — ha detto Luciano Pederzani — parecchie prove di collaudo. Il 3-4-5 gennaio saremo all'autodromo di Vallelunga per ulteriori "test". Se faremo in tempo, Nanni Galli correrà in Argentina il 23 gennaio; in caso contrario rinvieremo tutto al Gran Premio del Sudafrica, seconda prova del mondiale, dove sicuramente vi saranno le due vetture: una per l'inglese Derek Bell e una per l'italiano, cioè i nostri due piloti ufficiali.

«Per quanto riguarda l'adozione dei serbatoi di sicurezza dell'Autodelta - Alfa Romeo — ha proseguito Pederzani — sorgono numerosi problemi perché ogni fabbrica ha vetture con particolari e proprie caratteristiche per le quali sono necessari lavori di adattamento che comportano anche una maggiorazione di peso».

Le caratteristiche generali della vettura sono: motore a 12 cilindri contrapposti di 3000 cc., potenza 440 HP a 11 mila giri; cambio di velocità Hewland FG 400, cinque marce più retromarcia; freni a disco su doppio circuito Girling-Lockeed, peso 580 kg., carrozzeria accentuatamente aerodinamica con linea squadrata.

La casa bolognese ha fatto scendere in pista all'autodromo modenese nel pomeriggio la nuova vettura Formula 1. Al volante era Nanni Galli. Si è trattato di un test per controllare il funzionamento del motore e l'efficienza del telaio e delle sospensioni. Anche la carrozzeria è stata sottoposta a collaudi aerodinamici che hanno dato risultati positivi nonostante la prova si sia svolta in condizioni atmosferiche proibitive a causa della nebbia che ha ridotto la visibilità a 30 metri. Nanni Galli non ha quindi potuto ottenere tempi di rilievo. Erano presenti i costruttori, i fratelli Gianfranco e Luciano Pederzani, i quali si sono riservati, perdurando il maltempo, di spostare le prove a Vallelunga.

Un nuovo periodo del calcio brasiliano

Rio de Janeiro, 28

Il ritiro parziale di Pelè ha caratterizzato il calcio brasiliano nel 1971. La rinuncia del giocatore alla Nazionale mette fine al periodo più brillante del calcio brasiliano. Il 1972 sarà l'anno «dopo Pelè». Gli stessi tecnici brasiliani ritengono che per la Nazionale, comincia ora un periodo di transizione. In una selezione formata dalla stampa brasiliana figurano diversi giocatori del tutto sconosciuti al di fuori l'America Latina.

La confederazione degli sport brasiliana ha intanto modificato come segue le date del torneo internazionale «mini-coppa del mondo» in programma in Brasile nel 1972: fase eliminatoria dal 10 al 25 giugno; fase finale dal 28 giugno al 9 luglio.

COPPA DELLE NAZIONI TRA «SUB»

Anche Paolo Stengel rappresenterà l'Italia

Paolo Stengel del Circolo Tergeste Sub-Mares è il secondo «sub» triestino chiamato a vestire la maglia azzurra in occasione della Coppa delle Nazioni che si disputa oggi nelle acque di Lussino. La convocazione di Stengel, messosi particolarmente in luce quest'anno in varie gare nazionali e internazionali, è giunta ieri da Roma dopo che uno dei due componenti la seconda coppia italiana aveva dovuto rinunciare per motivi di salute.

Come abbiamo avuto occasione di dire, l'altro subacqueo triestino in azzurro è Milos Jurincic, pure del Ci.Te. Sub-Mares, che sarà in coppia con Toschi di Savona. Jurincic e Stengel faranno poi coppia domani in occasione della Coppa delle Città che si disputerà sempre a Lussino. Trieste sarà rappresentata anche da Martinuzzi e Stefanutti del Ghisleri.

P. D.

Claut: lutto

Mario Claut, non dimenticato terzino della Triestina degli anni '50, è stato colpito da un grave lutto, avendo perduto il figlio Walter, spirato in seguito ad un incidente stradale. A Claut giungano le nostre più sentite condoglianze, assieme a quelle dei giocatori del Primorie che lo ebbero come allenatore nella passata stagione.

PRIMA INVERNALE NEL GRUPPO DI FANES

Due triestini hanno scalato la parete Sud-Ovest della Cima Scottoni

Una prima invernale, che assume notevole importanza in campo alpinistico, è stata portata a termine da due giovani triestini sulla parete Sud-Ovest della Cima Scottoni (m 2876) nel gruppo Fanes. I due, Gino Comelli di 18 anni e Roberto Ive di 20 entrambi del GARS dell'Alpina delle Giulie, hanno affrontato la parete di 550 metri, attraverso la via Pisoni-Leonardi, compiendola per la prima volta «in bianco» cioè in condizioni di innevamento. Si tratta di una salita molto impegnativa di quinto grado con passaggio di sesto inferiore.

L'«assalto» alla parete è iniziato alle 8 del 22 dicembre e ha richiesto circa 11 ore di arrampicata, suddivisa in due giornate con un bivacco allestito intorno alle 16 del 22 sulla seconda cengia. Il giorno seguente Comelli e Ive hanno ripreso l'arrampicata alle 9 e a mezzogiorno avevano raggiunto la meta, attraverso una salita libera che si svolge per lo più in camino e tra fessure.

I due giovani alpinisti triestini sono stati favoriti in questa impresa da ottime condizioni di tempo, che hanno accompagnato nelle due giornate le loro fatiche, portandoli a un traguardo veramente notevole, che per l'alpinismo triestino significa un'altra pagina di gloria da aggiungere alle molte scritte dai più famosi arrampicatori giuliani il cui nome sprona e aiuta i giovani verso sempre maggiori vette.

Statistiche mondiali sul gioco del calcio

Zurigo, 28

Sono oltre 16 milioni i calciatori in attività in 300 mila squadre disseminate nel mondo. Un'indagine della FIFA ha rivelato, sulla base di dati riscontrati da 134 federazioni nazionali di calcio, che esistono 42.220 giocatori professionisti, 229.199 «non dilettanti», 9,8 milioni di dilettanti, 5,4 milioni di juniores e 64.844 seniores.

Gli arbitri assommano a 243.596. Il 75 per cento dei giocatori fa parte di club europei. Seguono il Nord e Centro America con il 9,8 per cento e il Sud America con il 6,7 per cento. La metà dei professionisti è registrata in Europa.

CANOTTAGGIO

Seduta all'Adria del nuovo Consiglio

Si è riunito ieri sera per la prima volta il nuovo consiglio direttivo della Società Canottieri Adria per tracciare a grandi linee i programmi della nuova gestione. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, a capo della quale siedeva il neopresidente dott. Antonio Vellat, la programmazione dell'attività sportiva, che vede la società della Sacchetta in primo piano nella zona, specie a livello giovanile. La Canottieri Adria è attiva sia nel settore del canottaggio, curato dall'allenatore Giovanni Gabrovec, che in quello della canoa, che si avvale della collaborazione del giovane trainer Girardi.

Il nuovo consiglio direttivo è così composto: presidente dott. Antonio Vellat; vicepresidente Gaetano Romanò; capocanottiera Silvio Deganello; economo Paolo Clementi; segretario Franco Crusizio; tesoriere Giuseppe Zecchini; consiglieri: Germanico Pascottini, Livio Balletti, Luigi Nardini, Renzo Casinelli.

NELLA SERIE «C» DI PALLACANESTRO MASCHILE

Alla ripresa del campionato nuovo confronto Trieste-Pesaro

La breve pausa imposta al campionato dalle festività si concluderà domenica quando con decisione alquanto discutibile da parte della FIP, avrà regolare svolgimento la nona giornata dell'andata. Parecchie società si sono preoccupate di spostare tale data e tra queste le due formazioni triestine. Infatti il Lloyd ha posticipato al giorno dell'Epifania il suo incontro di Pesaro con il Loreto mentre l'Italsider aspetta l'assenso del Delfino Pesaro per rinviare alla sera del 5 l'incontro in programma domenica.

La breve pausa è servita alle due squadre locali per rimettere in sesto i rispettivi giocatori infortunati. Così il Lloyd quasi certamente potrà ripresentare a Pesaro Gerebizza cui è stato tolto il gesso e Millo che nell'ultimo vittorioso incontro con l'Italcantieri si era infortunato ad una caviglia. Per i biancocelesti secondi nella classifica a due punti dall'imbattuta capolista Rimini la trasferta contro il Loreto, fanale di coda della classifica, è una di quelle partite da vincere ad ogni costo ma non priva di insidie in quanto anche per i padroni di casa i due punti sarebbero tanta manna per la loro anemica classifica. Se il Lloyd riuscirà a mantenere la minima distanza dai riminesi avrà poi domenica 9 la possibilità, ospitando e battendo la capolista, di raggiungerla in vetta.

Per l'Italsider, a quattro punti dal Lloyd ed a sei dalla capolista, il confronto di riapertura del campionato la mette di fronte proprio ai pesaresi con i quali divide il terzo posto. Per la squadra del comandante Simoncelli, dopo la bella vittoria di San Donà, un nuovo e non improbabile successo darebbe nuova linfa alla sua rincorsa alle prime posizioni (come è noto due sono le squadre promuovende). Nella squadra dovrebbe rientrare Simsig, infortunato dall'inizio del campionato e non è escluso pure il ritorno di capitan Cavazzon che con la sua esperienza e classe è sempre una sicurezza per i siderurgici.

P. B.

Contro il verdetto Canè-Zanini

Modena, 28

Guido Rebecchi, il manager dell'ex campione d'Italia dei massimi Dante Canè dichiarato sconfitto per squalifica al palazzo dello sport di Reggio Emilia dall'arbitro Cecchi, ha confermato di avere inoltrato reclamo alla Federazione Pugilistica Italiana per chiedere che il verdetto sia cambiato in quello di «no contest».

Rebecchi ha motivato la richiesta affermando che né i pugili né l'arbitro avevano avvertito il suono del gong per la fine della ripresa. L'organizzatore Bruno Bertolani, che cura gli interessi di Canè, ha dichiarato: «E' stato un verdetto ingiusto; si è visto chiaramente che sul quadrato il suono del gong non è stato avvertito. Non dispero, anche se Canè ha perduto il titolo italiano, di organizzare a Bologna il match per il titolo europeo dei massimi fra il bolognese e Urtain e intanto vorrei anche poter organizzare, a breve scadenza, la rivincita con Zanini». *(Ansa)*

VELA - COSTANTINO

■ Al timone del suo «Piropo» re Costantino di Grecia si è aggiudicato la prima regata della competizione internazionale classe dragoni di Barcellona. Il cognato di Costantino, principe Juan Carlos di Borbone, è giunto quarto con il «Fortuna».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLE RIUNIONI POLITICHE AL CAIRO SALE LA FEBBRE DEL CONFLITTO

LA GUERRA CONTRO ISRAELE «INEVITABILE» PER GLI ARABI

Uno spiraglio per consentire a Sadat di prorogare la data-limite delle ostilità? Sette paesi si dichiarano pronti ad affiancare le loro truppe a quelle dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 28

La Lega araba si prepara alla guerra contro Israele anche se non si è voluto ancora chiudere del tutto la porta alle possibilità di negoziati. Sulle intenzioni bellicose degli arabi due gli elementi salienti: il comitato centrale dell'Unione socialista araba riunitosi assieme al Parlamento e sotto la presidenza di Sadat ha riaffermato che «non esiste alternativa alla guerra per liberare i territori occupati dalle truppe israeliane; quasi contemporaneamente il quotidiano ufficioso del Cairo «Al Ahram» informava che la riunione dei ministri degli esteri della Lega araba si era conclusa con la decisione di sette paesi di fornire truppe al fianco di quelle egiziane per lo scontro con Israele. I sette paesi sono: Libia, Iraq, Libano, Yemen, Yemen meridionale, Marocco e Qatar. A quest'ultimo sceiccato sono pronti ad unirsi anche il Kuwait e Bahrein.

Peraltro uno spiraglio di speranza è venuto dallo stesso comitato centrale dell'Unione socialista araba che ha elogiato gli sforzi diplomatici per una soluzione pacifica finora compiuti da Sadat e ha dato mandato al governo di proseguirli. Secondo gli osservatori il Capo dello Stato egiziano avrebbe ottenuto la facoltà di estendere, se necessario, la data-limite della fine di quest'anno per raggiungere una soluzione nel Medio Oriente con le buone o con le cattive.

Il comunicato dell'Unione socialista araba è stato emesso dopo la seduta congiunta del Parlamento egiziano di questa sera. In esso il comitato centrale ha anche precisato che la decisione in favore della ripresa delle ostilità ha dovuto essere presa anche in vista della natura specifica del problema del Medio Oriente in cui gli israeliani, appoggiati dall'«imperialismo» americano stanno tentando addirittura di impiantare uno stato ebraico che si estenda dall'Eufrate al Nilo. Dato che gli interessi israeliani coincidono con quelli americani, conclude l'annuncio ufficiale, non esiste altro mezzo all'infuori di una «giusta guerra» per porre fine a questo stato di cose.

Per quanto riguarda la possibilità di una ripresa del conflitto armato, gli osservatori sottolineano che, per lo meno negli ambienti governativi egiziani, sembra svanito ora quel desiderio di pace che era stato manifestato, se non altro ufficialmente, dopo il dibattito sul Medio Oriente alle Nazioni Unite e lo annuncio della ripresa della missione mediatrice dell'inviato delle Nazioni Unite stesse, Gunnar Jarring. Svanito, dunque, lo atteggiamento pacifico, esso sembra essere stato prontamente rimpiazzato dalla aggressività che era predominante in Egitto fino a poche settimane fa.

Proprio oggi l'ufficiosa agenzia di notizie del Medio Oriente ha precisato che la posizione ufficiale egiziana è quella che è stata enunciata davanti al convegno dei ministri degli esteri arabi, dal vice premier e ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad il quale ha affermato proprio oggi che è ormai evidente che non c'è più nulla che possa rimpiazzare una soluzione militare alla crisi medio orientale.

U. P. I.

PER IL VIAGGIO DI NIXON

MISSIONE AMERICANA (la terza) a Pechino

Key Biscayne, 28

La Casa Bianca ha confermato oggi la partenza, fissata per domani, di una terza missione americana a Pechino, missione incaricata della preparazione del viaggio che il Presidente Nixon farà in Cina dal 21 al 28 febbraio dell'anno prossimo. A capo della missione sarà il generale Alexander Haig, diretto sostituto del consigliere presidenziale Kissinger (quest'ultimo ha condotto le prime due missioni preparatorie in Cina, nel luglio e nell'ottobre scorsi).

Della terza missione in Cina, che sarà composta da 25 persone, tra cui nove tecnici delle trasmissioni, farà parte anche il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler: la delegazione partirà da Washington domani, 29 dicembre, arriverà a Pechino il 3 gennaio e rimarrà in Cina una settimana. *(Ansa - Afp)*

LINDSAY CANDIDATO alla Casa Bianca

Miami, 28

Il sindaco di New York John Lindsay si presenterà candidato presidenziale. Ha annunciato, oggi a Miami, che entrerà nella battaglia delle elezioni primarie, in Florida il 14 marzo prossimo. Lindsay, che è passato dal partito repubblicano a quello democratico soltanto l'agosto scorso, ha detto: «Ho deciso così perché ci sono troppe personalità politiche che parlano a Washington e poche che parlano a Washington per l'America». *(Ansa - Upi)*

Viaggio verso i «lager»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — A scaglioni i prigionieri di guerra pakistani vengono trasferiti dal Bengala nei campi di internamento in India. Qui un convoglio in partenza con il primo gruppo di prigionieri

L'ACCORDO ECONOMICO STIPULATO CON MOSCA

Ricatto di Mintoff per le basi a Malta

Nell'intesa clausole pregiudizievoli per la Nato Londra ha proposto la ripresa delle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il ministro della difesa britannico Lord Carrington è pronto a recarsi a Malta giovedì e venerdì prossimi, per discutere con il primo ministro maltese Dom Mintoff la possibilità di sbloccare le trattative sull'accordo finanziario per il mantenimento delle basi militari inglesi nell'isola. Lord Carrington, in particolare, farebbe presente al leader laburista che governa l'isola, che pressioni psicologiche del tipo dell'accordo firmato, ieri con una delegazione sovietica non servono certamente a facilitare i faticosi negoziati in corso da varj mesi per la revisione del vecchio accordo decennale fra Malta e il governo britannico per l'uso delle basi.

Il «ricatto» — come viene considerato da molti osservatori londinesi — di Dom Mintoff ha raggiunto la fase finale. In base all'accordo con l'Unione Sovietica, un numero sempre maggiore di navi russe, fra le quali unità militari, potrà usare i bacini di carenaggio maltesi dove per 170 anni ha sventolato la bandiera britannica. Inoltre, le due delegazioni hanno accettato di avviare trattative sulla cessione di un edificio da destinare a sede dell'ambasciata sovietica. L'edificio in questione si trova a un tiro di sasso dalla stazione radar della RAF impiegata per coordinare i movimenti delle navi della NATO nel Mediterraneo meridionale.

Infine, l'accordo sovietico-maltese prevede la possibilità di installare alcune industrie meccaniche «leggere» sull'isola, che consentirebbero all'economia di Malta di svincolarsi dalla stretta dipendenza dalle basi britanniche per una buona parte della forza-lavoro locale.

Il viaggio di Carrington, che non è stato ancora approvato da Dom Mintoff, dovrebbe avere lo scopo di convincere il primo ministro maltese della disponibilità britannica a riprendere le trattative rimaste insabbiate, ma a Londra si nutrono ormai poche speranze che la missione Carrington da sola possa sbloccare la situazione.

Da oltre un mese i funzionari britannici e maltesi incaricati dei negoziati non affrontano il tema di un nuovo accordo difensivo, perché le rispettive posizioni sono separate da un abisso. Proprio per tentare di riprendere il difficile discorso, Lord Carrington, secondo quanto rivelano fonti vicine al governo britannico, aveva offerto all'inizio del mese di recarsi a Malta, l'offerta era stata ripetuta una settimana fa e viene nuovamente proposta oggi alla luce della nuova situazione.

Dopo l'abrogazione, nel giugno scorso, dell'accordo del 1964 che prevedeva il pagamento di 50 milioni di sterline, in dieci anni, come affitto delle installazioni militari dell'isola, la Gran Bretagna e i suoi alleati della NATO hanno offerto al governo maltese la somma di 9 milioni e mezzo di sterline oltre a tre milioni sotto forma di aiuti. Le richieste di Mintoff, però, sono molto più elevate: egli chiede circa 18 milioni.

A Londra si esclude oggi che l'accordo commerciale con l'URSS — di cui non si conosce l'esatto ammontare finanziario — servirà a risanare le finanze maltesi e si presume che si tratterà di un palliativo, destinato soltanto a mitigare temporaneamente le difficoltà economiche. D'altronde, analoghi patti commerciali sono già stati conclusi da Malta, senza evidenti riflessi economici, con l'Ungheria, la Romania, la Polonia e la Corea del Nord.

Elemento di fondo della controversia fra Malta e il Regno Unito è il problema del valore strategico della base aerea di Luqa, dotata di accampamenti per circa mille uomini, un piccolo quartier generale navale e due squadriglie di aerei da ricognizione. Da parte inglese — come sottolineato più volte dallo stesso Carrington durante i negoziati con Mintoff — si è dell'avviso di abbandonare la partita se le richieste saranno troppo elevate. Con tale atteggiamento però contrasta il punto di vista della NATO, seriamente avversa alla idea di abbandonare questa importante base mediterranea.

Eugenio Galvano

IN CRISI A CUBA la produzione di carta

L'Avana, 28

L'organo del partito comunista cubano «Granma» ha annunciato oggi di essere costretta a ridurre il numero delle sue pagine per scarsità di carta. Il giornale è uscito, questa mattina, con quattro pagine invece delle solite otto. *(Ansa)*

SONO ENTRATI IN AZIONE ANCHE I SUPERBOMBARDIERI STRATEGICI «B-52»

Un'altra giornata di fuoco nei cieli del Nord Vietnam

Gli americani impiegherebbero ordigni altamente devastanti su obiettivi «diluiti» Interrotti per un mese i colloqui di Parigi - Città laotiana occupata dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

Anche oggi per il terzo giorno consecutivo è proseguita l'offensiva aerea americana sul Vietnam del Nord per altri massicci bombardamenti delle postazioni antiaeree e dei depositi di materiale bellico. A ondate successive i cacciabombardieri si sono avvicendati sugli obiettivi mentre il Pentagono, attraverso un suo portavoce, ha fatto sapere che le operazioni aeree sono del tutto temporanee e non come l'inizio di una «nuova campagna».

Oggi oltre ai «Phantom» hanno fatto la loro apparizione anche i superbombardieri della aviazione strategica, i B-52, che sono stati impiegati, secondo fonti degne di fede, nel bombardamento di obiettivi lungo la frontiera che divide il Laos dal Vietnam del Nord. Negli ultimi tre giorni dell'attività dei B-52 non si era più parlato, forse perché, secondo alcuni, il loro impiego era stato spostato su alcuni obiettivi nel Laos.

Radio Hanoi in una trasmissione di stamani ha parlato dei bombardamenti compiuti dalla aviazione americana sul Vietnam del Nord nella giornata di ieri, la seconda dell'offensiva, affermando che ancora una volta i piloti americani avevano bombardato e mitragliato regioni densamente popolate e che fra gli obiettivi civili colpiti vi è una scuola lementare, nella provincia di Quang Bing, immediatamente a Nord della zona militarizzata. La stessa fonte ha successivamente riferito che durante le incursioni di ieri un aereo americano era stato abbattuto.

L'offensiva aerea americana ha avuto le previste negative conseguenze. I colloqui di pace per il Vietnam, in corso da tre anni e che non hanno raggiunto alcun sviluppo concreto. Entrambe le parti hanno deciso oggi di interrompere le regolari riunioni settimanali per un mese, senza fissare la data del prossimo incontro. Un fatto del genere non si era mai verificato prima. Tuttavia entrambe le parti continuano ad affermare di voler proseguire i negoziati.

Stati Uniti e Vietnam del Nord, accompagnando l'annuncio con gravi accuse e amare invettive, si sono reciprocamente dati comunicazione di non voler partecipare, per ragioni opposte, alla seduta che era stata fissata per il 30 dicembre. Ovviamente hanno avuto il pieno appoggio dei rispettivi alleati alla conferenza quadripartita, e cioè il Vietnam del Sud e il Vietcong.

La delegazione degli Stati Uniti ha addotto cinque ragioni che costituiscono altrettante accuse contro il Vietnam del Nord per l'annullamento della seduta: i pesanti attacchi contro gli aerei da ricognizione americani disarmati, gli attacchi contro gli aerei americani che operano contro il sentiero di O Ci-min, i bombardamenti con razzi su Saigon, le violazioni della zona smilitarizzata e il mancato avvio di negoziati seri a Parigi.

La delegazione di Hanoi ha motivato l'annullamento della seduta di giovedì con una «protesta contro l'amministrazione Nixon» per aver ordinato da Natale incursioni quotidiane sul Vietnam del Nord. Il negoziatore nordvietnamita Xuan Thuy ha cercato di rifissare la prossima seduta (la 139.a) per il 6 gennaio ma le autorità americane hanno già fatto sapere di non essere sicure di poter accettare quella data.

Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha dichiarato oggi che la ripresa dei bombardamenti degli Stati Uniti sul Vietnam del Nord costituisce «uno dei maggiori ostacoli verso trattative significative a Parigi». Un portavoce delle Nazioni Unite, interrogato sull'opinione di Thant a proposito della ripresa dei bombardamenti, ha risposto: «La sua posizione è stata delineata molte volte dal 1966. Egli deplora la ripresa dei bombardamenti».

Intanto ha destato sensazione negli S.U. la dichiarazione di due scienziati secondo cui la aviazione americana usa nel Vietnam una bomba dagli effetti talmente devastanti da «annietare qualsiasi cosa nel raggio di mille metri» intorno al luogo dell'impatto. I due, E. W. Pfeiffer, dell'università del Montana, e Arthur Westling, del Windham College di Putney, nel Vermont, hanno detto, parlando a un seminario per lo sviluppo delle scienze, che l'aviazione cerca di non dare troppa pubblicità all'ordigno, proprio perché si tratta «di un'arma devastante».

Secondo le notizie fornite dai due, la bomba era stata originariamente concepita per defoliare zone di giungla particolarmente folte in modo da permettere agli elicotteri di atterrare. A quanto sembra essa viene sganciata con un paracadute da oltre 4.000 metri e quando esplode, devasta una zona «grande all'incirca quanto un campo di calcio». Pfeiffer e Westling hanno precisato di avere appreso — mentre si trovavano in Vietnam — che la bomba viene usata «due o tre volte alla settimana» contro obiettivi. E' possibile che tali ordigni vengano impiegati contro obiettivi particolarmente rilevanti e «diluiti».

Da Vientiane, capitale del Laos, si è infine appreso che le forze nordvietnamite hanno rafforzato il loro controllo della piana di Bolovens, nel Laos meridionale, quando le truppe thailandesi e laotiane hanno abbandonato stamane la città di Paksong, dopo una battaglia protrattasi per oltre dodici ore.

A. P

AEREO AMERICANO abbattuto dai cinesi?

Washington, 28

La società «Air America» annuncia che uno dei suoi apparecchi è scomparso ieri mentre sorvolava il Laos settentrionale. Un portavoce della compagnia a Washington ha detto che si tratta di un aereo da trasporto «C-123». Ha aggiunto che le prime notizie pervenute da Vientiane non permettono di confermare le informazioni secondo cui l'apparecchio sarebbe stato abbattuto dalla contraerea cinese disposta lungo la strada in costruzione tra la frontiera cinese e la frontiera thailandese. *(Ansa)*

NELL'IRLANDA DEL NORD

PERICOLOSE PER I BIMBI le armi-giocattolo

Belfast, 28

I soldati inglesi hanno distribuito in tutti i centri dell'Ulster volantini per avvertire i genitori di non far giocare i loro figli con armi-giocattolo in strada, dato che si tratta per lo più di perfette copie di quelle vere. Giocare con quelle armi, sottolineano i volantini, potrebbe significare per loro rischiare la vita.

Questo avvertimento è stato deciso a seguito di un gioco che i ragazzi di Belfast e di altre parti fanno spesso. Si chiama l'imboscata e consiste nell'apparire di fronte ad una pattuglia inglese con l'arma spianata, l'arma-giocattolo naturalmente. Ma siccome in diversi casi si tratta di perfette riproduzioni del mitra Thompson, cioè dell'arma classica dei guerriglieri, i soldati in almeno tre casi sono stati sul punto di aprire il fuoco. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CONTINUA LA REPRESSIONE CONTRO I «DISSIDENTI» CROATI

«Propaganda nemica» a Fiume: quattro studenti in arresto

Sono inoltre accusati di reati «contro il popolo e lo Stato» - Altri quattro universitari già in carcere da due settimane - Erano favorevoli agli scioperi

Fiume, 28

Quattro studenti universitari fiumani sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Fiume sotto l'accusa di aver compiuto reati «contro il popolo e lo stato» e di aver diffuso «propaganda nemica». Sono Darko Dekovic, studente nell'istituto di pedagogia, Slavko Mestrovic e Ivan Tesinski, dell'istituto superiore di tecnica industriale e Slavko Matijevic, della facoltà di medicina.

L'arresto dei quattro giovani segue a distanza di due settimane quello di altri quattro studenti, anch'essi iscritti alla facoltà di medicina e all'istituto superiore di tecnica industriale e accusati dei medesimi reati. Questi ultimi si trovano tuttora a disposizione delle autorità inquirenti.

La situazione nell'ambiente universitario di Fiume, anche alla luce di certi orientamenti delineatisi durante numerosi comizi promossi dagli stessi studenti e dai professori per discutere i problemi politico-sociali che sono stati all'origine delle grandi manifestazioni di protesta a Zagabria ed in altre sedi universitarie croate, era stata esaminata il primo dicembre dal comitato politico della Lega dei comunisti della regione fiumana-istriana.

A proposito dei «metodi cui erano ricorsi gli studenti di Zagabria per accelerare la soluzione dei problemi che assillano la classe operaia della Croazia e della Jugoslavia», il comitato della Lega dei comunisti aveva, nella circostanza, appoggiato i punti di vista espressi dai comizi studenteschi di Fiume, che erano stati di «rifiuto della formula dello sciopero», rilevando che solo «una parte della presidenza della associazione degli studenti fiumani aveva votato a favore dello sciopero».

In un documento pubblicato al termine della stessa riunione era stato, infine, sottolineato che «singoli membri della presidenza della associazione avevano tentato di influire sull'atteggiamento della maggioranza degli universitari, ma con un chiaro insuccesso». *(Ansa)*

I reduci sgomberano la Statua della Libertà

New York, 28

La protesta all'interno della Statua della Libertà si è conclusa oggi senza incidenti, con la vittoria morale (per dirla come i giornali di New York) dei sedici reduci dal Vietnam che, da domenica notte, erano barricati all'interno del grande monumento per richiamare l'attenzione «dell'America e del mondo» sulla «continua perdita di vite umane causata dalla guerra indocinese». Ottemperando a un'ingiunzione della magistratura che — pur ordinando la sospensione immediata dell'insolito «sit-in» — ha riconosciuto loro il diritto di protestare contro la guerra, «senza peraltro interferire con il diritto del pubblico di visitare un monumento nazionale», i reduci hanno infatti eliminato le barricate, tornando all'aperto poco prima di mezzogiorno.

Tutti membri del gruppo «Pace in terra» (organizzazione formata a Boston da reduci dal Vietnam e studenti), i sedici «assediati» sono usciti dal monumento sventolando uno striscione con su la scritta «Reduci dal Vietnam contro la guerra», e salutando con il pugno alzato. «Abbiamo concluso la nostra protesta positivamente e senza violenza, come vogliono i nostri principi» hanno dichiarato.

(Ansa)

TREDICI VITTIME

SCONTRI FEROCI fra negri in Sud Africa

Durban, 28

Si è appreso oggi a Johannesburg che tredici africani sono stati massacrati durante il week-end di Natale in uno scontro avvenuto non lontano dal villaggio di Umzinto, a Sud di Durban.

Questo scontro, il più violento e sanguinoso avvenuto negli ultimi anni nella provincia del Natal, si è svolto fra circa 200 africani armati di asce, lance, bottiglie ed anche alcune armi da fuoco. La polizia ha detto che undici delle vittime sono perite nello scontro; altri due africani passavano in automobile vicino al luogo dello scontro quando i guerrieri si sono precipitati sulla vettura fracassandola e facendo poi a pezzi i due occupanti, di cui sono stati rinvenuti i cadaveri mutilati sul bordo della strada. *(Ansa)*

VITTIME FRA L'EQUIPAGGIO

BATTELLO TURISTICO in fiamme sul Nilo

Il Cairo, 28

Un vaporetto in servizio fra il Cairo ed Assuan, nell'Egitto meridionale, è stato distrutto da un incendio durante la navigazione: erano a bordo un centinaio di turisti e una sessantina di uomini di equipaggio. Secondo le prime notizie, i turisti sarebbero stati salvati. Fra l'equipaggio ci sarebbero invece un morto, 3 feriti e nove dispersi. *(Ap)*

DIPLOMATICO RUSSO PROTAGONISTA DI UNA SCONCERTANTE VICENDA

SPIA SOVIETICA «TRANSFUGA» CI RIPENSA E TORNA A CASA

Anatoli Cebotariev, che aveva chiesto asilo negli Stati Uniti pochi mesi fa è rimpatriato domenica - Washington nega l'ipotesi di «doppiogiochismo»

Washington, 28

Profonda perplessità negli Stati Uniti sul caso di Anatoli Cebotariev, una spia sovietica che, dopo aver chiesto rifugio negli Stati Uniti lo scorso ottobre, domenica scorsa è ripartito per Mosca, facendo esplicita richiesta di poter tornare in patria. Agli agenti americani, che lo hanno interrogato all'aeroporto di New York, Anatoli Cebotariev (anziché sembrare preoccupato del processo per tradimento che, in teoria, dovrebbe affrontare nell'URSS) è apparso singolarmente disteso: egli ha scherzato a lungo con i suoi accompagnatori sovietici. Prima della partenza, Cebotariev ha conversato con gli agenti statunitensi, i quali sono pervenuti alla conclusione che egli aveva deciso liberamente e di propria volontà di tornare in patria.

Diversi osservatori hanno pensato che Cebotariev, diplomatico a Bruxelles al momento della defezione, fosse in realtà un agente sovietico, che aveva finto di fuggire per confondere i servizi segreti americani. Alcuni, in particolare, hanno avanzato l'ipotesi che egli dovesse controbattere le rivelazioni fatte da Oleg Lyalin, la spia sovietica consegnatasi agli inglesi, le cui informazioni hanno portato alla espulsione di oltre cento presunte spie sovietiche dalla Gran Bretagna.

Commentando tali ipotesi, il portavoce del dipartimento di stato le ha oggi definite «pura fantasia», non corroborate dal minimo elemento concreto. Tuttavia, il caso è strano: Cebotariev fugge negli Stati Uniti, e viene senz'altro creduto; fornisce delle informazioni (delle quali non si conosce naturalmente il tenore) ma che vengono considerate «utili»; infine, decide liberamente di tornare in patria e in famiglia, in un momento in cui (anche ammesso che fosse un falso disertore) la sua «copertura» era ancora, per quello che si sa, valida. Insomma, è una vicenda di spionaggio davvero singolare, che autorizza senza dubbio i più disparati commenti. *(Ansa - Reuter - Upi)*

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa del

RAG.
Rodolfo Blason
capo Sezione dell'INAM a. r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NERA, l'adorato figlio MARINO, la sorella LIDIA, il fratello PINO, assieme alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento al dott. Filippo Jadanza che con amorevoli cure Lo ha sempre seguito.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Si associano al lutto gli amici BRUNA e UMBERTO VENIER, MIRELA ed EURO GASPARI.

Il giorno 27 dicembre si è spenta la nostra cara

Giuseppina Colja
Ex segretaria Associazione Italia - U.R.S.S.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. A. Lucchese, al dott. C. Zanoner, alla Madre Superiora, alla Suora Flora e al personale tutto del Reparto Maternità dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi 29 dicembre alle ore 16 dall'obitorio del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO della Sezione Provinciale di Trieste della Associazione Italia - U.R.S.S., partecipa al lutto per la perdita della sua indimenticabile Presidente signora Pina Colja.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito il proprio consigliere Albino Gerli per l'immatura perdita del figlio

Ermanno

† Ha raggiunto la pace eterna l'anima di

Giovanni Cerkvenik

Ne danno l'annuncio la sorella MARIA, il nipote ROBERTO e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 30 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Camillo Sancin

ringrazia commossa tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto ricordarLo ed onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento alla direzione, ai colleghi e al personale tutto dell'ITALSIDER per la solidale attestazione di affettuoso ricordo.

Profondamente commossi per le partecipazioni al nostro cordoglio per la scomparsa della nostra cara

Maria Sforzina

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti, i colleghi e quanti altri ci hanno confortato nel dolore e per la parte religiosa i RR. PP. delle parrocchie del S. Cuore e di S. M. Maggiore.

Famiglie: SFORZINA, PALUELLO, RAFANELLI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per l'affettuosa partecipazione alle esequie del mio caro

Rodolfo

ringrazio tutti coloro che in vario modo mi sono stati tanto vicini nel dolore.

VITTORIA DI BACCO SFERCO

29.12.1970 — 29.12.1971

Ervino Demarchi

Con tanto affetto e infinito rimpianto Lo ricorda a tutti

LA MOGLIE

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

Antonio Giraldi

Nella triste ricorrenza i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

29 dicembre 1961 - 1971

† Dopo lunghe sofferenze si è spento alla giovane età di 21 anni

Walter Claut

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il papà e la sorella VIRNA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie ZANON, ASTOLFI, PISON, BRANDOLISIO, HELMERSEN.

Si associano al dolore dello amico Mario, VIRGILIO PALOTTA e GIANNI STERRI.

Prende parte al lutto NELLA MARTINIS.

Prendono parte al dolore degli amici per la scomparsa del caro

Walter

— AUGUSTO e SILVIA
— LUIGI e LAURA CARGNEL

†

Ieri 28 corr. spirava improvvisamente ad Arezzo

Antonio Crampar

Ne danno il triste annuncio la sorella VERA, il fratello ANGELO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10.30 in Arezzo.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli amici e colleghi del Commissariato P.S. Palazzo di Giustizia.

† Ieri 28 dicembre si è spento

Pietro Brazzatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Pertot.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Ernesto Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie BRUNA e VITTORIA, i generi, il fratello FRANC, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre, alle ore 15, partendo dal domicilio.

Aurisina, li 29.12.1971.

AUGUSTA e LIVIO unitamente a tutti i congiunti, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Gombac ved. Cenni

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un pensiero riconoscente al medico curante dott. N. Pavlidis e un grazie alle gentili signore Castelli, Cacus, Colussi e Scutti.

Nel secondo anniversario della scomparsa del marito

Francesco

una S. Messa sarà celebrata domani, giovedì 30 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa di Roiano.

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in questo triste momento ci sono stati vicini per la morte del

DOTT.
Marcello Pressen
Famiglie:
PRESSEN - RIZZATTO

Il figlio Franco ringrazia in modo particolare tutti gli amici cacciatori.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di S. Antonio Nuovo alle ore 8 del 12 gennaio 1972.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Giuseppe Zaccolo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI e i parenti tutti

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nel ricordo della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

a un anno dalla Sua scomparsa una S. Messa verrà celebrata, domani 30 c. m. alle ore 7, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

DOTT.
Giovanni Cossari

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con l'affetto di sempre a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 30 dicembre, alle ore 18.15, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Due giurie internazionali* hanno scelto l'«automobile dell'anno»: la Fiat 127.

Che cos'è l'automobile dell'anno

E' consuetudine che ogni anno alcune riviste di attualità o riviste automobilistiche organizzino giurie internazionali e le invitino a scegliere la migliore automobile tra quelle uscite nel corso dell'anno.
I punti sulla base dei quali le giurie sono invitate a pronunciarsi riguardano la tecnica, lo styling, la sicurezza, l'economicità ed il rapporto prezzo/valore.
I premi "l'automobile dell'anno" sono tanti quante sono le giurie che le diverse riviste organizzano.
Per quest'anno quelle radunate da STERN e AUTOVISIE hanno già fatto la loro scelta con la 127.

Giornalisti e tecnici di tutto il mondo

La composizione delle giurie è multinazionale. Questo per avere un orizzonte di giudizi e di valutazioni che non rispecchi i gusti e le consuetudini automobilistiche di un particolare paese o di una particolare situazione di mercato, bensì un ritratto di valori molto articolato e perciò più rappresentativo della realtà dell'andamento produttivo automobilistico mondiale.

18 Paesi:
La giuria organizzata dalla rivista tedesca STERN era composta da 40 giornalisti specializzati dell'automobile, rappresentanti: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

12 Paesi:
La giuria organizzata dalla rivista olandese AUTOVISIE era composta da 44 giornalisti specializzati dell'automobile rappresentanti: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, USA.

Graduatoria della rivista STERN

Totale dei punti a disposizione della giuria: 200

1° Fiat 127 con 115 punti
2° Mercedes 350 SL/SLC con 40 punti
3° Renault 15/17 con 17 punti
4° BMW Touring con 10 punti

Graduatoria della rivista AUTOVISIE

Totale dei punti a disposizione per vettura: 484

1° Fiat 127 con 239 punti
2° Renault 15/17 con 107 punti
3° Mercedes 350 SL con 96 punti
4° Jaguar V12 con 63 punti

Alcuni giudizi sulla 127 espressi dagli specialisti della giuria di STERN

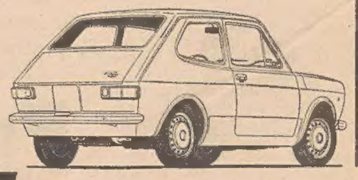
Linea
"Vettura moderna di straordinaria concezione tecnica".

Prestazioni
"Buonissimo comportamento grazie alla trazione anteriore".

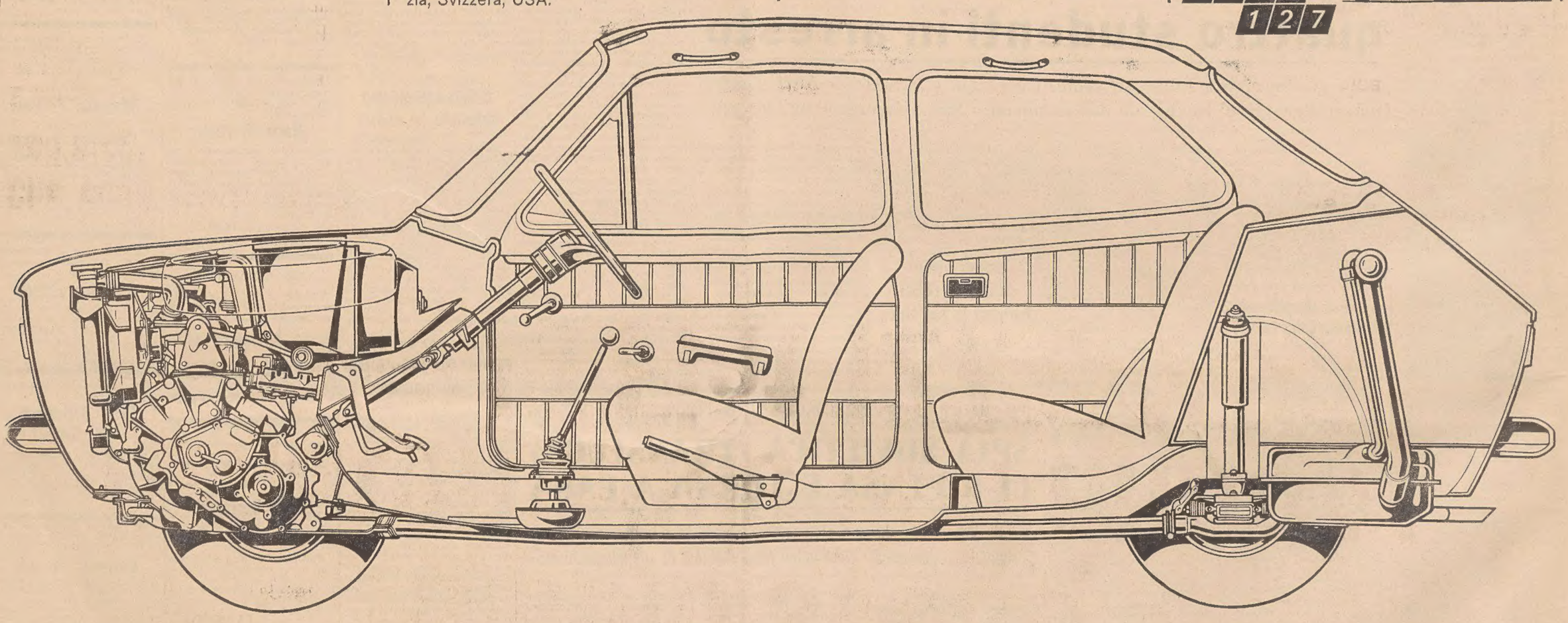
Finizioni
"Una completezza di finizioni mai offerte in tale categoria di prezzo".

Spazio
"Lodevole distribuzione dello spazio che rende la vettura grande all'interno e piccola all'esterno".

Bagagliaio
"Molto spazio, anche il bagagliaio è sufficiente per l'intera famiglia".



FIAT 127



* **La giuria di STERN**

Abendzeitung, Monaco: Peter Paul Doernhaus. **Aftenposten**, Oslo: Alf Gunnar Andersen. **Algemeen Dagblad**, Rotterdam: P.H. Krol. **Autocar**, Londra: Direttore Peter Garnier. **L'Auto-Journal**, Parigi: Gilles Guérithault. **Automondo**, Milano: Direttore Gianni Cancellieri. **Auto-Motor**, Budapest: Direttore György Liener. **Auto Motor und Sport**, Stoccarda: Direttore Reinhard Seiffert. **Auto-Revue**, Lussemburgo: Direttore François Mersch. **Autosprint**, Bologna: Direttore Marcello Sabbatini. **Bild-Zeitung**, Amburgo: Peter J. Glodschey. **Bilen og Baaden**, Copenhagen: Torry Lindström. **Club**, Barcellona: Direttore César Mora Martinez. **Corriere della Sera**, Milano: Lorenzo Pilogallo. **Daily Mail**, Londra: Michael Kemp. **Deutsche Automobilrevue**, Francoforte: Direttore Peter Neubauer. **Drive**, Londra: Direttore William M. Halden. **L'Equipe**, Parigi: Edouard Seidler. **L'Europeo**, Milano: Athos Evangelisti. **Expressen**, Stoccolma: Lennart Ojesten. **Le Figaro**, Parigi: Didier Merlin. **France Soir**, Parigi: Michel Le Paire. **Kurier**, Vienna: Hans Patleich. **Mot**, Stoccarda: Direttore Paul Simsa. **Motor**, Londra: Direttore Charles Bulmer. **Motor**, Varsavia: Direttore L. Rejewski. **Motor Revija**, Belgrado: Direttore Milenko Sotra. **Motorrevue**, Praga: Direttore Karel Ruzicka. **Neue Zürcher Zeitung**, Zurigo: Alexander Beck. **Paris Match**, Parigi: Gérald Asaria. **Quattroruote**, Milano: Giancenzo Madaro. **Rallye racing**, Alfeld: Direttore Wolfgang Rausch. **Le Soir**, Bruxelles: Jacques Damman. **Der Spiegel**, Amburgo: Rudolf Glismann. **Stern**, Amburgo: Fritz B. Busch. **Südwestfunk**, Baden-Baden: Wolf Littmann. **Tekniikan Maailma**, Helsinki: Direttore Reuno Toivonen. **The Times**, Londra: Julian Mounter. **Die Welt**, Amburgo: F. Gert Pohle. **Zweites Deutsches Fernsehen**, Magonza: Rainer Günzler.

La giuria di AUTOVISIE

L'Action Automobile, Parigi: Alain Bertaut. **L'Année Automobile**, Ginevra: Ami Guichard. **L'Argus**, Parigi: Louis Léger. **Autocar**, Londra: Maurice Smith. **Autokampioen**, Amsterdam: Ido Izaaks. **L'Automobile**, Parigi: Jean-Paul Thévenet. **Auto Motor und Sport**, Stoccarda: Direttore Reinhard Seiffert. **Autorevue**, Amsterdam: Piet Nortier. **Autosport**, Londra: John Bolster. **Autosprint**, Bologna: Franco Lini. **Bilen og Baaden**, Copenhagen: Rogers Søgaard. **Daily Mirror** e **Sunday Mirror**, Londra: Tim Wisdom. **L'Equipe**, Parigi: Jean Bernardet. **L'Equipe**, Parigi: Edouard Seidler. **France Soir**, Parigi: Michel Le Paire. **Il Giorno**, Milano: Mario Poltronieri. **Illustrierte Kronen-Zeitung**, Vienna: Alfred Prokesch. **Interventura**, Amsterdam: Nico De Jong. **Istituto Sperimentale Auto e Motori**, Roma: Direttore Flaviano Moscarini. **Kurier**, Vienna: Hans Patleich. **Kurier**, Vienna: Johannes Czernin. **Motor**, Roma: Direttore Sergio Favia del Core. **Motor**, Londra: Charles Bulmer. **Motor-Revue**, Stoccarda: Günther Molter. **Quattroruote**, Milano: Piero Casucci. **The Sunday Times**, Londra: Maxwell Boyd. **Tekniikan Maailma**, Helsinki: Mauri Salo. **Die Welt**, Amburgo: F. Gert Pohle. **Zweites Deutsches Fernsehen**, Magonza: Rainer Günzler.

Giornalisti e tecnici dell'automobile: Douglas Armstrong, Inghilterra. Gaston Asselbergs, Belgio. Ronald Barker, Inghilterra. Philippe de Barsy, Belgio. Stig Björklund, Svezia. Bernard Cahier, Francia. Olaf Baron von Fersen, Germania. Paul Frère, Belgio. Jacques Ickx, Belgio. Karl Ludvigsen, USA. Piet Olyslager, Olanda. Gianni Rogliatti, Italia. Tage Schmidt, Danimarca. Jerrold Sloniger, USA. Jan Ullén, Svezia.